



E fu sera e fu mattina...

Genesi 1

Ravenna Festival 2024

xxxv edizione



con il sostegno di



Comune di Ravenna



con il contributo di



Comune di Cervia



Comune di Lugo



Comune di Russi

partner principale



main sponsor
Orchestra Giovanile Luigi Cherubini





RAVENNA FESTIVAL

2024

xxxv edizione

11 maggio - 9 luglio

E fu sera e fu mattina...

Genesi 1

maggio-giugno

Romagna in fiore

15-19 novembre

Trilogia d'Autunno

presidente onorario

Cristina Mazzavillani Muti

direzione artistica

Franco Masotti, Angelo Nicastro

Soci

Comune di Ravenna
Comune di Cervia
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione Teatro Rossini di Lugo
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Michele de Pascale

Vicepresidente

Livia Zaccagnini

Consiglieri

Ernesto Giuseppe Alfieri

Chiara Marzucco

Marcello Bacchini

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Revisori dei conti

Giovanni Nonni

Gaetano Cirilli

Roberta Sangiorgi

Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna

Assicoop Romagna Futura - UnipolSai Assicurazioni

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico

Centro-Settentrionale

BCC della Romagna Occidentale

BPER Banca

Classica HD

Cna Ravenna

Confartigianato Ravenna

Confindustria Romagna

COOP Alleanza 3.0

Cooperativa Bagnini Cervia

Corriere Romagna

DECO Industrie

Edilpiù

Eni

Federazione Cooperative Provincia di Ravenna

Federcoop Romagna

Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Gruppo Hera

Gruppo Sapir

LA BCC - Ravennate, Forlivese e Imolese

La Cassa di Ravenna SpA

Legacoop Romagna

Lineablù

Locauto Group

Moreno

Parfinco

Pirelli

PubbliSOLE

Publimedia Italia

Quick

QN - il Resto del Carlino

Rai Cultura

RCCP Ravenna Civitas Cruise Port

Ravennanotizie.it

Reclam

Romagna Acque Società delle Fonti

Setteserequi

Sidra

Tozzi Green

Unigrà

TRADIZIONE *e* SPERIMENTAZIONE

A tradizione o sperimentazione, preferiamo tradizione *e* sperimentazione.
Anche nel mondo dell'arte.



Eni è Partner Principale
del Ravenna Festival



ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL

Presidente

Eraldo Scarano

Vice Presidenti

Leonardo Spadoni

Maria Luisa Vaccari

Consiglieri

Andrea Accardi

Chiara Francesconi

Adriano Maestri

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Irene Minardi

Luca Montanari

Giuseppe Poggiali

Thomas Tretter

Segretario

Giuseppe Rosa

Amici Benemeriti

Intesa Sanpaolo

Aziende sostenitrici

Alma Petroli, *Ravenna*

DECO Industrie, *Bagnacavallo*

Everauto, *Ravenna e Imola*

Fratelli Vitiello SpA, *Ravenna*

Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth,

Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*

Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*

LA BCC - Ravennate, Forlivese e Imolese

Lineablù, *Ravenna e Imola*

Rosetti Marino, *Ravenna*

Suono Vivo, *Padova*

Terme di Punta Marina, *Ravenna*

Tozzi Green, *Ravenna*

Amici

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*

Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*

Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*

Ada Bracchi, *Bologna*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*

Filippo Cavassini, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Guido e Eugenia Dalla Valle, *Ravenna*

Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*

Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*

Gioia Falck Marchi, *Firenze*

Franca e Chiara Fignagnani, *Bologna*

Giovanni Frezzotti, *Jesi*

Eleonora Gardini, *Ravenna*

Sofia Gardini, *Ravenna*

Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*

Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*

Luca e Loretta Montanari, *Ravenna*

Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*

Irene Minardi, *Bagnacavallo*

Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*

Gianna Pasini, *Ravenna*

Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*

Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*

Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*

Marcella Reale e Guido Ascanelli, *Ravenna*

Grazia Ronchi, *Ravenna*

Liliana Roncuzzi Faverio, *Milano*

Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*

Guglielmo e Manuela Scalise, *Ravenna*

Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*

Leonardo Spadoni, *Ravenna*

Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*

Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*

Paolo e Luciana Strocchi, *Ravenna*

Anna Taccaliti e Adolfo Guzzini, *Recanati*

Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*

Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*

Livia Zaccagnini, *Bologna*

Giovani e studenti

Carlotta Agostini, *Ravenna*

Federico Agostini, *Ravenna*

Domenico Bevilacqua, *Ravenna*

Alessandro Scarano, *Ravenna*

NEW GENERATION



CONTEMPORARY PERFORMANCE TYRES FOR CONTEMPORARY HUMANS.

Pneumatici **PIRELLI P ZERO™ E**
progettati per i veicoli elettrici.
Scopri li su [pirelli.com](https://www.pirelli.com)

**>55% MATERIALI
BIOLOGICI E RICICLATI***
Per guidare pneumatici a
ridotto impatto ambientale.

**TECNOLOGIA
RUNFORWARD™**
Con una struttura rinforzata
progettata per continuare a
viaggiare in caso di foratura**.

**CLASSIFICATO AAA
ETICHETTA EUROPEA**
Per una maggiore efficienza, controllo
e comfort di guida grazie alla nuova
mescola e al design del battistrada.

TECNOLOGIA ELECT™
Per viaggiare più a lungo e in modo
più silenzioso con il tuo veicolo
elettrico***.



POWER IS NOTHING WITHOUT CONTROL

* Grazie a una combinazione di segregazione fisica e bilancio di massa. A seconda delle dimensioni del pneumatico, il contenuto a base naturale e riciclata varia rispettivamente tra il 29-31% e il 25-27%. I materiali a base biologica sono gomma naturale, rinforzi tessili, prodotti biochimici, bioresine e lignina, mentre i materiali riciclati sono rinforzi metallici, prodotti chimici e - attraverso il bilancio di massa - gomma sintetica, silice e nerofumo.

** La tecnologia RunForward™ consente di guidare per distanze fino a 40 km a velocità fino a 80 km/h in caso di pneumatico foratura. Fonte: Test interni R&D Pirelli.

*** Confronto tra pneumatici PIRELLI ELECT™ e pneumatici PIRELLI della stessa misura. Fonte: test interni R&D PIRELLI effettuati a Marzo e Novembre 2022.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

Si vive meglio
in un territorio
che ama la Cultura.



comunicativi



FONDAZIONE CASSA, UN RUOLO DI PRIMO PIANO NELLA PROMOZIONE DELLA CULTURA.

Per la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna la promozione della Cultura, in tutte le sue espressioni, è un elemento primario per la crescita, anche economica, dell'intero territorio provinciale.

Dopo il mirabile ripristino ed ampliamento del Complesso degli Antichi Chiostri Francescani, oggi interamente destinato ad attività culturali, la Fondazione ha curato il restauro del monumentale Palazzo Guiccioli, sede dei Musei Byron e Risorgimento. Esempi importanti e tangibili di quello sguardo attento che la Fondazione da sempre rivolge alle iniziative e a tutti quei progetti capaci di elevare la qualità della vita della collettività e valorizzare il nostro patrimonio culturale.

DA SEMPRE A FIANCO DEL RAVENNA FESTIVAL

www.fondazioneassaravenna.it



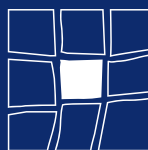
“Per la Civiltà,,

*La Cassa di Ravenna e la
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna,
da sempre promotrici di grandi iniziative,
operano in armonia allo sviluppo
economico-sociale ed alla tradizione artistica.*

VERBA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCA di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.

 **ITALCREDI** S.p.A.

 **Sifin
a tor**

 **SORIT**
Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.

Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna



COSTRUIAMO IL FUTURO



CONFINDUSTRIA ROMAGNA



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA

1473





Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale



Ravenna: Destinazione Crociere



BPER:



La musica
dà forma
al nostro futuro.

Sosteniamo la cultura,
un bene da difendere per
costruire un domani migliore.

#LaBancaCheSaAscoltare

bper.it     

[Vaisugroup.bper.it/sostenibilita/cultura](https://vaisugroup.bper.it/sostenibilita/cultura)

ALL THE THINGS

YOU CAN THINK!



PROJECT CARGO



FERROSI



RINFUSE



RACCORDO FERROVIARIO



PARCO SERBATOI



CONTAINER E RO-RO

LA PORTA SUL MEDITERRANEO

Il Gruppo SAPIR costituisce la più importante realtà imprenditoriale del porto di Ravenna, specializzata in imbarco, sbarco e movimentazione delle più varie tipologie di merci.



grupposapir.it

Gruppo Hera partner di



L'ENERGIA CHE CI UNISCE

**SOSTENERE LA CULTURA
È IL NOSTRO MODO
DI DARE RESPIRO AL FUTURO.**

**Incredibile quello che
possiamo fare insieme.**

Seguici su



gruppohera.it



V O L V O

Volvo EX30 è arrivata

Tua a partire da € 35.900*.



Volvo EX30 è il nostro nuovo SUV 100% elettrico con un'autonomia fino a 475 km con una singola carica**. Innovative tecnologie di serie, una soundbar unica nel suo genere, tutta la sicurezza che ci si aspetta da Volvo e il meglio del design scandinavo.

Prenota il tuo test drive oggi stesso su [volvocars.com/it](https://www.volvocars.com/it).

*Prezzo di listino € 35.900 IVA inclusa, riferito a Volvo EX30 Single Motor Core MY25.

**Autonomia calcolata secondo i cicli di vita WLTP ed EPA. L'autonomia può variare in considerazione di diversi fattori, quali: stile di guida, tipologia di percorso, velocità di marcia, condizioni ambientali, regolarità della ricarica tramite la rete elettrica, accessori che influiscono sul peso della vettura, montaggio di ruote diverse da quelle di serie, ecc. Il valore indicato si riferisce alla vettura con l'equipaggiamento di serie.

Volvo EX30. Valori massimi nel ciclo combinato: consumo di energia: 17,8 kWh/100km. Emissioni CO₂: 0 g/km. I dati sono preliminari in attesa di omologazione. Valori omologati in base al sistema di misurazione riferito al ciclo di prova WLTP, di cui al Reg UE 2017/1153. I valori ufficiali potrebbero non riflettere quelli effettivi, in quanto lo stile di guida ed altri fattori non tecnici possono contribuire a modificare il livello dei consumi. Presso ogni concessionario è disponibile gratuitamente la guida che riporta i dati di emissioni CO₂ dei singoli modelli redatta annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico. L'immagine dell'auto è puramente indicativa.



LEADER MONDIALE
NELLA PRODUZIONE DI
EQUIPAGGIAMENTO NAUTICO.

#moreonboard

quickitaly.com



**ASSICOOP AFFIANCA
LA CULTURA
CHE FA SOCIALITÀ**

ASSICOOP
Romagna Futura

AGENTE GENERALE

UnipolSai
ASSICURAZIONI

**BASTA POCO
PER AMARE LA CULTURA.
LA MIA SPESA FA DI PIÙ.**



**Coop Alleanza 3.0 sponsorizza
il Ravenna Festival per promuovere
il valore della cultura e dell'arte.**

coop

Alleanza 3.0



LBX

FULL HYBRID

EVERYDAY EXTRAORDINARY



via Faentina 256, Ravenna
via Celle 1, Faenza
via Ravennate 1320, Cesena
via Fermi 6, Forlì

moreno[®]

[moreno.it](https://www.moreno.it)



E FU SERA, E FU MATTINA



Cala la notte e con sé il silenzio. A fare compagnia, lo sciabordio dell'acqua che accarezza il ricordo di un mondo che quasi non c'è più, la turbolenza di remi improvvisati, il vociare sommesso di naviganti loro malgrado.

All'orizzonte, oltre la soglia, un bagliore: la speranza.

E FU SERA E FU MATTINA

In età moderna, il paradigma di Cartesio e Newton ci ha consegnato l'immagine di un universo-macchina dove ogni organismo è il risultato della combinazione di più parti, soppiantando la concezione (platonica ma comune a tante culture animiste) di un'anima del mondo, principio unico da cui ogni cosa discende e attraverso cui tutte le cose sono legate. Oggi, però, sempre più scienze osservano la realtà in termini di ecosistemi, riconoscendo quanto la vita in tutte le sue declinazioni – quantistiche, biologiche, sociali, economiche... – sia il risultato di relazioni, convivenze e corrispondenze. Il mondo si svela dunque interconnesso e interdipendente, non in possesso di un'anima ma esso stesso anima. Quest'anima si sta sgretolando: la distruzione degli ecosistemi, l'esaurimento delle risorse e il cambiamento climatico sono le conseguenze e i sintomi di un rapporto sbagliato fra uomo e mondo. E dalla ricerca di un nuovo equilibrio non si può escludere l'arte nelle sue espressioni. Nel titolo scelto per la xxxv edizione di Ravenna Festival – *E fu sera e fu mattina*, le parole che nel libro della Genesi marcano il succedersi dei giorni della Creazione – c'è il desiderio non solo di riflettere e sensibilizzare attraverso i linguaggi dello spettacolo, ma anche di esplorare e adottare nuove pratiche ecosostenibili. Il programma, che si apre con un'amicizia in musica fra le più straordinarie – quella fra Riccardo Muti e i Wiener Philharmoniker –, include la speciale rassegna *Romagna in fiore*: a un anno dall'alluvione in Romagna, il Festival dedica eventi gratuiti ad alcuni dei territori più colpiti, per celebrarne lo spirito di resilienza e comunità e riscoprirne il patrimonio storico e naturale. Dall'altra parte, le parole della Genesi sono l'occasione per meditare sul valore della creatività, anch'essa forma di resistenza che può superare gli ostacoli della discriminazione e farsi risorsa per le comunità. Cuore dell'omaggio alla creatività in tutte le sue forme è la *Chiamata alle arti* dedicata ai giovani e giovanissimi, per sottolineare ancora una volta la capacità dell'arte di nutrire il senso di comunità attraverso il confronto, lo scambio e la condivisione.

And there was evening and there was morning

In modern times, the paradigm of Descartes and Newton has left us with the idea of a machine-universe, in which every organism is the result of the combination of several parts. This has replaced the Platonic notion (also common to many animistic cultures) of a 'soul of the world', a common origin from which everything comes and through which all things are connected. Today, however, more and more sciences see reality in terms of ecosystems, recognising that life, in all its forms—quantum, biological, social, economic...—is the product of relationships, coexistence and correspondences. The world is thus revealed as interconnected and interdependent, not 'having' a soul, but 'being' a soul. This soul is now collapsing: the destruction of ecosystems, the depletion of natural resources and climate change are the consequence and symptom of a flawed relationship between man and the world. And artistic creation, in all its forms, cannot be excluded from the search for a new balance. The title chosen for the XXXV edition of the Ravenna Festival, "And there was evening and there was morning", a phrase from the Book of Genesis, marks the sequence of the days of Creation. In it lies the desire not only to reflect and raise awareness through the performing arts, but also to explore and adopt new environmentally friendly practices. The Festival's programme, which opens with one of the most extraordinary partnerships in the world of music – that of Riccardo Muti and the Vienna Philharmonic Orchestra – includes the special Romagna in fiore section: one year after the floods in Romagna, the Festival is dedicating several free events to some of the worst-affected areas, to celebrate their spirit of resilience and solidarity and to rediscover their historical and natural heritage. On the other hand, the quote from Genesis offers an opportunity to meditate on the value of creativity, itself a form of resistance that can overcome the obstacles of discrimination and become a resource for the community. At the heart of this tribute to creativity in all its forms is the Call to the Arts, aimed at young people, to affirm the capacity of Art to foster a sense of community through confrontation, exchange and sharing.



MUSICA
PER I TUOI OCCHI

in collaborazione con:

INTESA  **SANPAOLO**

    **CLASSICAHD**

per la tua comunicazione e pubblicità su ClassicaHD: marketing@classica.tv

PROGRAMMA

PROGRAMME



Angeli del fango, Forlì, 2023

Concerto inaugurale

WIENER PHILHARMONIKER

RICCARDO MUTI *direttore*

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia n. 35 in re maggiore "Haffner" K 385

Franz Schubert

Sinfonia n. 9 in do maggiore "La grande" D 944

«Dai Wiener ho imparato molto: il senso del fraseggio, specie nel loro repertorio, il timbro, il colore, la cultura mitteleuropea. Un tipo di suono che, unito alla mia cultura italiana, ha dato vita a quella combinazione che sempre ho cercato di trasmettere a tutte le orchestre che ho diretto». Da quando, nel lontano 1971, venne chiamato a dirigerli a Salisburgo – ancora tra i più anziani di loro qualcuno aveva suonato con Toscanini e Furtwängler – il legame di Riccardo Muti con i Wiener non si è mai interrotto, fino a trasformarsi in salda amicizia nutrita di stima profondissima. Non è un caso se nel 2025 dirigerà il suo settimo concerto di capodanno, e se sullo stesso podio tocca a lui celebrare i 200 anni della Nona sinfonia beethoveniana. E ora in tournée, italiano dal talento inarrivabile scelto a restituire l'essenza di Vienna: Mozart e Schubert.

«I have learned a lot from the Wiener: their sense of phrasing, especially in their repertoire; their timbre, colour, and Mitteleuropean culture. This type of sound, together with my Italian heritage, has resulted in a combination that I have always tried to pass on to all the orchestras I have conducted». Since his first invitation to conduct them in Salzburg in 1971—when some of the senior musicians among them had been playing under Toscanini and Furtwängler—Riccardo Muti's bond with the Vienna Philharmonic has never been broken. This bond has developed into a steadfast friendship, nurtured by deep mutual esteem. It is not a coincidence, then, that he will conduct his seventh New Year's Concert in 2025, nor that he will celebrate the 200th anniversary of Beethoven's Ninth Symphony on the same rostrum. And now the Maestro is on tour, an Italian of unrivalled talent chosen to recreate the essence of Vienna through the music of Mozart and Schubert.

25



Angeli del fango, Forlì, 2023



Una iniziativa di Ravenna Festival per e nei territori alluvionati

ROMAGNA IN FIORE

Quattro fine settimana dal 10 maggio al 2 giugno

A un anno esatto da quel disastro che in meno di quindici giorni, dal 2 al 17 maggio 2023, ha colpito con due alluvioni la Romagna – dai fragili territori collinari dell'Appennino, con un numero incredibile di frane e smottamenti, all'immensa pianura, col suo mosaico di paesi e città sommersi dalla pioggia incessante come dalla violenta esondazione di una miriade di torrenti e fiumi – a un anno esatto da tutto questo, ecco che prende forma *Romagna in fiore*. Otto spettacoli, otto straordinari concerti, organizzati in alcune delle località più duramente colpite, a onorare lo spirito di resilienza tipico di questa terra e la tenacia di una popolazione che ha lottato e ancora duramente lotta per superare le difficoltà e ripartire. Ad accogliere l'invito grandi artisti, per quello che si profila come un progetto di solidarietà: un vero e proprio "festival nel festival", solidale, inclusivo ed ecosostenibile.

E soprattutto, un'occasione di incontro e confronto tra le genti di Romagna e quelle provenienti da tutta Italia: si attendono migliaia di persone pronte a mettersi in cammino per vivere insieme giornate all'insegna della lentezza, per immergersi nella meraviglia della natura, per godere della musica e della poesia. Insomma, per esaltare la bellezza di territori che rischiano di essere dimenticati e lasciati a sé stessi, ed apprezzare l'ospitalità che sempre li ha contraddistinti e che non è venuta meno mai, neppure nei momenti più difficili. E per sostenere, insieme, in un gesto di schietta solidarietà, lo sforzo di quella ripartenza che dietro i segni del fango già si risce, con instancabile fiducia, a intravedere.

Exactly one year has passed since the catastrophic floods that struck Romagna between the 2nd and 17th of May, wreaking havoc in the vast Po Valley: after heavy rains, numerous rivers and streams burst their banks, submerging the patchwork of towns and villages, while the fragile Apennine hillsides were devastated by landslides and mudslides. Exactly one year after all this, Romagna in fiore is here. Eight shows, eight extraordinary concerts, held in some of the worst affected towns, to pay tribute to the spirit of resilience that characterises this land, and to the tenacity of its people, who have struggled and are still struggling to recover and start again. Many great artists have accepted to contribute to this solidarity project: a true "festival within the festival", supportive, inclusive and environmentally friendly.

This event will provide an excellent opportunity for meeting and discussion: thousands of visitors from all over Italy are expected to attend and spend a few leisurely days together, immersed in the beauty of nature, enjoying music and poetry, warmly welcomed by the people of Romagna. Together, they will celebrate the beauty of a land that risks neglect, and enjoy the unfailing hospitality that has always characterised this area, even in critical times. Together, they will work towards a fresh start, in a gesture of sincere solidarity. With untiring confidence, we are already seeing this new beginning taking shape, despite the challenges and the mud.



VINICIO CAPOSSELA *con* Don Antonio

CANZONI TERRESTRI

Vinicio Capossela *chitarra, pianoforte, voce*
Don Antonio *chitarre, synth*

Ci sono canzoni da terraferma e passo sicuro, solide di pietra e sterrato, oppure canzoni volatili di terra-polvere, di sabbia e vento del deserto; e ancora canzoni di argilla fresca, duttili, imprevedibili, da lavorare ogni volta con le mani e col tornio. Canzoni che dialogano con gli elementi, scivolano, mutano, si riposizionano. Sempre diverse. Vinicio Capossela, Don Antonio e una manciata di canzoni. Terrestri. Come un anno fa in Romagna dopo le alluvioni e le frane, su terre ferite dalla natura e pian piano ritrovate, ricoltivate, riabitate. Qui, nel grande prato che guarda la vecchia "colonia" e su cui tanta musica è passata, ecco una scelta di canzoni e storie speciali, restituite in intimità, con gli strumenti minimi del mestiere. Canzoni terrestri, come la terra e come le parole di chi ci cammina sopra, passo dopo passo.

We have songs of dry land and steady gait, solid songs of stone and gravel, and ephemeral songs of earth and dust, of sand and desert wind; and again, we have songs of fresh clay, malleable, unworkable, to be shaped each time by hand or lathe. These songs were born on planet Earth—in conversation with the elements, slipping, transforming, shifting. Forever changing. Vinicio Capossela, Don Antonio, and a handful of songs. Earthbound. Just like a year ago in Romagna after the floods and landslides, in lands scarred by Nature and then slowly recovered, re-cultivated, re-populated. Here, in the vast lawn that overlooks the old 'colony', where so much music has been played, here is a selection of very special songs and stories, recreated in intimacy, with the bare minimum of tools. Earthbound songs, as earthy as the earth itself, and the words of those who tread it, step by step.

28



edilpiu.eu



NERI MARCORÈ

Attore, imitatore, comico, cantante, presentatore, attivo in teatro, in radio, in televisione, al cinema, tra satira e storia dell'arte, tra canzonette e versi danteschi: Neri Marcorè è uno di quegli artisti che si possono dire *showman* a tutto tondo, ma che al tempo stesso non si lasciano racchiudere in alcuna definizione. Lui sostiene che questo è «l'unico modo per non annoiarsi», convinto però che per dirsi "attore" sia necessario spaziare nelle più diverse dimensioni. Camaleontico è anche il rapporto che ha con la musica, in particolare con la canzone, italiana e non solo: con intuito infallibile "saccheggia" e rilegge il repertorio dando vita a "scalette" irresistibili. In questo caso con la libertà che ispira il vecchio podere Ca' del Vento: pochi passi e lo sguardo si apre sul panorama straordinario della Vena del Gesso Romagnola.

Actor, comedian, impersonator, singer, TV presenter, Neri Marcorè works in the theatre, on radio, on television, mixing satire with art history, pop songs with the verses of Dante: an all-round showman who defies definition. He claims that this is «how he keeps from getting bored», but is also convinced that, in order to qualify as an "actor", one must explore the most diverse dimensions. His relationship with music, especially Italian and world songs, is that of a chameleon: with his infallible intuition he plunders the repertoire and reinterprets it in his irresistible "setlists". For us, he will do this with the freedom inspired by the old farmhouse of Ca' del Vento, a few steps away from the extraordinary landscape of the Vena del Gesso Romagnola.

FERRETTI LG / SIMONE BENEVENTI

ferita su ferita

partitura per voce e percussioni

*una terra ferita
la vita sospesa
piegata ma viva
in attesa*

lamento e lode

*tra il compattarsi della Storia
lo sgretolarsi della Geografia*

Un paesaggio in equilibrio fra collina, frutteti, corsi d'acqua e insediamenti contadini è il contesto migliore per entrare nell'universo mistico e contadino di Giovanni Lindo Ferretti, molto più che l'inafferrabile luminare del rock italiano dagli anni '80 in avanti. Premoderno per retaggio ma avanguardista predestinato e sempiterno, Ferretti è il solo figlio della musica indipendente tricolore le cui gesta continuano a creare dibattito ed emanare suggestioni al passare dei decenni. A tu per tu con la Storia, ancora una volta saranno le sue parole iniettate di eterno a scandire il ritmo vitale della terra, dei suoi traumi e della sua spiritualità silente, grazie alle percussioni arcaiche e modernissime di Simone Beneventi, officiante del rito ritmico già al lavoro con gli Zeitkratzer e la Filarmonica della Scala.

A landscape of hills, orchards, streams and sleepy hamlets is a fitting backdrop for the mystical, rural universe of Giovanni Lindo Ferretti, who since the 1980s has been much more than just an elusive protagonist of Italian rock. Premodern by nature, but also predestined to be an eternal avant-gardist, Ferretti is the only offspring of Italian independent music whose exploits continue to provoke debate and fascinate audiences as the decades pass. Faced with history, his words, imbued with eternity, will beat out the vital rhythm of the earth, with its traumas and its silent spirituality, accompanied by the archaic and ultra-modern percussion of Simone Beneventi, a former collaborator of Zeitkratzer and the Scala Philharmonic Orchestra, now in his role as the officiant of this rhythmic rite.



ELENA BUCCI, CHRISTIAN RAVAGLIOLI PAOLO BENVIGNÙ

Frammento da

Canto alle vite infinite

di e con **Elena Bucci**

fisarmonica **Christian Ravaglioli**

drammaturgia sonora **Raffaele Bassetti**

Il bosco delle comete

Paolo Benvegnù

Tazio Aprile *pianoforte*

Al limite delle Foreste Casentinesi, nei pressi di uno dei sentieri più belli dei nostri appennini, quello degli "alberi monumentali", si dipana il racconto «sospeso tra storia e invenzione» che Elena Bucci – coadiuvata dalla sensibilità musicale di Christian Ravaglioli – distilla «da annotazioni, ricordi e memorie per proiettarsi nel presente e in un immaginario futuro». Sempre attenta ai grandi temi: clima, ambiente, diritti, come quelli che sottotraccia attraversano i brani dell'ex leader degli Scisma, Paolo Benvegnù: uno dei protagonisti della scena indie-rock e della miglior canzone d'autore italiana – hanno intonato sue canzoni Mina, Irene Grandi, Giusy Ferrero. Senza mai rinunciare a una ricerca musicale nutrita di impegno, di idealismo dinamico, ma anche dell'eleganza del gesto sonoro, base imprescindibile del suo stile.

On the edge of the Casentino Forests, near the "Trail of Monumental Trees", one of the finest in the Apennines, unfolds the story that Elena Bucci, assisted by the musical intuition of Christian Ravaglioli, distils «from notes, memories and recollections, to be projected into the present and into an imaginary future». «Suspended between history and invention», this story focuses on contemporary issues such as climate change, the environment, human rights... These are the same themes that underpin the songs of Paolo Benvegnù, former leader of the Italian rock band Scisma, one of the protagonists of the indie-rock scene and of the best Italian singer-songwriter tradition, who has written for artists as Mina, Irene Grandi, or Giusy Ferrero. However, he has never abandoned his musical research, fuelled by commitment and dynamic idealism, but also by the elegance of sound, an essential component of his style.



MODER E QUARTETTO D'ARCHI ELETTRICI DE LA CORELLI MURUBUTU & MOON JAZZ BAND

Moder tra tasti, corde e pelli

Federico Squassabia *tastiere*

Matteo Camera *chitarra*

Gaetano Alfonsi *batteria*

Moder *voce e testi*

con la partecipazione del

Quartetto d'archi elettrici de La Corelli

Murubutu & Moon Jazz Band

Dia *voce*

Filippo Cassanelli *contrabbasso*

Vincenzo Messina *batteria*

Giacomo Grande *tastiere, pianoforte*

Federico Califano *sax contralto*

Gabriele Polimeni *tromba, flicorno*

ore 18.30 e ore 20

Interno dell'Abbazia di Sant'Ellero

**Il Santo guaritore,
un viaggio tra musica sacra e popolare**

Luisa Cottifogli *voce e campionatore*

Enrico Guerzoni *violoncello*

Come guardiani di un sapere antico, pronti a farsi investire dal mare in burrasca della contemporaneità, Moder e Murubutu sono l'avanguardia più colta e letteraria della musica rap italiana. Il ravennate Moder si muove da sempre fra coste oscure, pragmatismo di strada, grigiori provinciali e aulici voli narrativi, a servizio di avventure musicali che spaziano dal jazz alla canzone d'autore, e che questa volta trovano asilo tra le spirali sinuose di un'orchestra d'archi. Il reggiano Murubutu ha per anni trasformato in rime e in barre la storia e la filosofia, muovendosi tra le macerie della cultura e annegando tensioni contemporanee in turbinose mareggiate letterarie di parole e suoni, di suggestioni antiche e cronache del dopo domani, di crepuscoli personali e viaggi interstellari.

Like guardians of an ancient knowledge, ready to be swept away by the stormy sea of contemporaneity, Moder and Murubutu are the most erudite and literary avant-garde of Italian rap music. Born in Ravenna, Moder has always drifted between dark shores, grim pragmatism, provincial bleakness and refined narrative flights, in search of musical adventures ranging from jazz to songwriting, now cradled by the sinuous lines of a string orchestra. Born in Reggio Emilia, Murubutu has transformed history and philosophy into rhyme and music, exploring the wreckage of culture and resolving contemporary tensions in swirling storms of words and sounds, ancient suggestions, chronicles of tomorrow's aftermath, personal twilights and interstellar journeys.

Ingresso gratuito
Iscrizione obbligatoria sul sito: ravennafestival.org

Info percorsi: trailromagna.eu



DANIELE SILVESTRI

Il cantastorie recidivo

opening act con
Casadilego

Si fa presto a dire "canzone d'autore". Quella che maneggia da più di trent'anni Daniele Silvestri, per esempio, è stratificata come la storia di un'antica torre d'avvistamento: melodie, ritmi, parole, suggestioni e possibilità che si innestano tutte su un fondo comune, quello di un artista lucido e attento ai tempi, osservatore acuto di una realtà che ruota sempre a una velocità troppo alta per fermarla senza farsi male, ma che si può immortalare con istantanee poetiche: basta scattarle dalla giusta distanza. È così che un cantautore può indagare con leggerezza l'intimità quotidiana delle *Cose in comune* e risultare credibile inneggiando un attimo dopo alla rivoluzione popolare di *Cohiba*, uscendo indenne dal calvario di resistenza terminale di *Aria* e ballando sulle miserie del vivere post-moderno in *Salirò*.

*Far from mere 'songwriting', what Daniele Silvestri has been working on for more than thirty years is as complex and multi-layered as the history of an ancient watchtower: melodies, rhythms, words, suggestions and possibilities are firmly rooted into the ground of this clear-sighted artist, acutely aware of his time, a keen observer of a reality that is spinning too fast to be safely stopped, but that can be immortalised in poetic snapshots: all he needs to do is shoot them from the right angle and distance. In this way, the singer-songwriter casually explores the familiar intimacy of *Le cose in comune*, and is credible when he praises the Cuban revolution in *Cohiba*, when he emerges unscathed from the ordeal of life imprisonment in *Aria*, and when he dances on the miseries of post-modern life in *Salirò*.*



MANUEL AGNELLI

Manuel Agnelli *voce e chitarra*
Beatrice Antolini *tastiere, basso e voce*
Giacomo Rossetti *basso e percussioni*
Frankie (Little Pieces of Marmelade) *chitarra*
DD (Little Pieces of Marmelade) *batteria*

Arriva con un progetto speciale Manuel Agnelli, pensato per suonare di fronte agli orizzonti smisurati dei campi martoriati dall'alluvione, che lo accoglieranno là dove gli uomini si guadagnano da vivere con la terra e col sudore. Il leader degli Afterhours è ormai un punto fermo della cultura italiana, per l'urgenza di un'ispirazione artistica mai venuta meno e il rigore dello sguardo che ha sempre rivolto, senza mai fare sconti, al "paese reale". Questo l'ha reso l'interlocutore perfetto della nazione musicale "alternativa" degli anni '90 con la televisione e i grandi media. Un traghettatore fra mondi, suo malgrado, e un facilitatore del dialogo intergenerazionale vero, quello che l'ha visto pigmalione dei Måneskin come novello David Bowie sui palchi di mezz'Italia.

Manuel Agnelli is here with a special project, designed for musicians called to perform in the heart of the lands devastated by last year's floods, where people make a living off the land and the sweat of their brows. The leader of Afterhours has now become a cornerstone of Italian culture for the vitality of his unfailing artistic inspiration and the rigour of an eye he has always focused on the 'real country', to which he makes no concessions. This has made him the perfect interlocutor between the 'alternative' music scene of the 1990s and the big media. In spite of himself, Agnelli is the perfect mediator of a genuine cross-generational dialogue, who was a Pygmalion for the emerging rock band Måneskin, and who revived David Bowie on Italian stages.

DARDUST + SUNSET STRING QUINTET

Caterina Coco *primo violino*
Alessio Cavalazzi *violino*
Matteo Lipari *viola*
Valentina Sgarbossa *violoncello*
Lucio Enrico Fasino *contrabbasso*

Dario Faini, al secolo Dardust, è una di quelle rare personalità che riescono nello stesso tempo a incarnare e a smentire i luoghi comuni. Produttore richiestissimo e autentico re Mida della musica pop italiana di oggi (ha firmato successi per tutti, da Elodie a Elisa, da Mahmood ad Alessandra Amoroso, dai Thegiornalisti a Lazza, fino a *La noia* di Angelina Mango), si è spogliato varie volte degli aspetti più sfruttabili della sua arte, proponendo dal vivo un mix di elettronica, effetti visivi e melodiare pianistico. E proprio in chiave puramente acustica sceglie di presentarsi in un luogo assurdo a oasi di pace tra le pieghe della Storia. Un concerto privo di effetti, insomma, per saggiare con le orecchie e con il cuore lo spirito più nudo e veritiero della musica che domina il presente.

Dario Faini, also known as Dardust, is one of the few who can embody clichés while simultaneously rejecting them. A highly sought-after producer and the authentic King Midas of contemporary Italian pop music, he has signed hits for a range of artists including Elodie, Elisa, Mahmood, Alessandra Amoroso, Thegiornalisti, Lazza, and even Angelina Mango's La noia. Yet, he has often renounced the most exploitable aspects of his art to propose a live mix of electronics, visual effects, and melodic piano playing. In this purely acoustic setting, he now chooses to perform in a place that has become a haven of peace amidst the creases of history. Stripped of all effects, his concert will allow us to test with bare ears and heart the original true spirit of the music that informs our present.



Angeli del fango, Forlì, 2023

Nicola Antonio Porpora

IL TRIONFO DELLA DIVINA GIUSTIZIA ne' tormenti e morte di Gesù Cristo

Oratorio in due parti (Napoli 1716)

direttore **Nicola Valentini**

Maria, sempre Vergine **Candida Guida**

Giustizia Divina **Erica Alberini**

Giovanni, Apostolo **Angelo Testori**

Maddalena **Chiara Nicastro**

Ensemble Dolce Concerto

Lucrezia Nappini, Stefano Gullo *violini*

Alice Bisanti *viola*

Paolo Ballanti *violoncello*

Sebastiano Barbieri *contrabbasso*

Filippo Pantieri *clavicembalo*

Simone Amelli *tromba*

Di lì a qualche anno sarebbe diventato uno dei più grandi operisti del Settecento: concorrente di Händel a Londra e maestro dei grandi castrati Farinelli e Caffarelli, come pure di Haydn a Vienna, prima di morire in povertà nella sua Napoli. E proprio per la città partenopea il giovanissimo Porpora compose questo oratorio dedicandolo alla Passione di Gesù Cristo: già vi si riconoscono la padronanza della tecnica contrappuntistica e la sensibilità per il virtuosismo vocale dell'incipiente maturità. La Madonna, Giovanni e la Maddalena assistono al Calvario di Cristo insieme a Divina Giustizia: non basta la fiducia granitica di quest'ultima a lenire le sofferenze della Vergine che a malapena riesce a non abbandonarsi alla disperazione, rivelando quel misto di umanità e teatralità che ci si aspetta da ogni grande compianto.

In just a few years, he would become one of the most prominent opera composers of the 18th century. He would rival Händel in London, mentor the great castrati Farinelli and Caffarelli, and influence Haydn in Vienna. Sadly, he would eventually die in poverty in his hometown of Naples. And it was for Naples that the very young Porpora composed this oratorio dedicated to the Passion of Christ, in which he already showed the mastery of contrapuntal technique and the sensitivity to vocal virtuosity of his approaching maturity. Mary, John, and Magdalene witness Christ's crucifixion together with Divine Justice. But the latter's unwavering confidence is not enough to ease the Virgin's suffering. She barely resists falling into despair, revealing the mixture of humanity and theatricality that one expects from any great mourner.

FILIPPO GORINI *pianoforte*

György Kurtág
selezione da “Játékok”

Franz Schubert
Sonata per pianoforte in si bemolle maggiore
D 960

Non ancora trentenne Filippo Gorini è diventato voce coraggiosa e rigorosa del pianismo mondiale, portando la sua visione universale della musica in progetti di ampie vedute come *The Art of Fugue Explored* – 14 dialoghi su Bach coi più grandi artisti, registi e architetti di oggi – o come *Sonata for 7 Cities*, che lo porterà a vivere in 7 metropoli del mondo per mostrare un nuovo modo di concepire il ruolo del musicista. Eletto dalla giuria del Premio Abbiati miglior solista del 2022, Gorini affronta programmi che scavano in profondità nei collegamenti sotterranei della storia, come dimostra l'accostamento tra l'ampio respiro della Sonata D 960 di Schubert e il miniaturismo del massimo compositore ungherese di oggi, György Kurtág, che al genio viennese guarda dalla prospettiva del XX secolo.

At the age of nearly thirty, Filippo Gorini has already established himself as a prominent and rigorous voice in the world of piano performance. He brings a universal perspective to his music, as evidenced by such diverse projects as The Art of Fugue Explored—a collection of 14 conversations on Bach with leading contemporary artists, directors and architects—or the Sonata for 7 Cities, which will take him to 7 different metropolises to showcase a new approach to the role of the musician. Elected as the best soloist of 2022 by the jury of the Abbiati Prize, Gorini proposes programmes that delve deep into the subterranean connections of history, as demonstrated by the combination of Schubert's gorgeous Sonata D 960 with the miniaturism of György Kurtág, one of the greatest contemporary Hungarian composers, who looks at the Viennese genius from a 20th century perspective.

gruppo nanou

redrum

coreografie Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci

musiche originali Bruno Dorella

(eseguite 'live' nella replica del 22)

con Carolina Amoretti, Marina Bertoni,

Rhuena Bracci, Andrea Dionisi, Agnese

Gabrielli, Marco Maretti

scena e luci Marco Valerio Amico

costumi Rhuena Bracci

coproduzione Ravenna Festival, Operaestate Festival Veneto, Hangartfest

con il sostegno di Anghiari Dance Hub, Teatro Sociale Gualtieri, Ravenna Ballet Studio

con il contributo di MIC, Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna

prima assoluta

Chi non ricorda l'inquietante "redrum" (murder al contrario) scritto dal figlioletto in *Shining?* Ecco, omaggiando sia il romanzo di Stephen King che la trasposizione filmica di Stanley Kubrick, si evoca un luogo inesistente ma familiare, capace di scatenare un immaginario conturbante popolato di fantasmi e ricordi in cui si perde il limite tra realtà, sogno e desiderio. Questa installazione coreografica riscrive le regole del rito teatrale: lo spettacolo diviene luogo da abitare, spariscono i confini tra palco e platea, la comune percezione cambia e lo spettatore è spinto a esplorare un mondo in cui la distinzione tra vero e falso si dissolve, permettendo che un oggetto si componga davanti agli occhi in modo unico e forse, se si è fortunati, irripetibile. In *redrum* tutto accade, è sempre accaduto e accadrà ancora.

Who could forget the unsettling "redrum" inscription ("murder" spelled backwards) from The Shining? Here, in homage to both Stephen King's novel and Stanley Kubrick's film adaptation, a non-existent but familiar place is evoked, unleashing a disturbing fantasy populated by ghosts and memories where the boundary between reality, dream and desire is dissolved. This choreographic installation redefines the traditional theatre experience: the performance becomes a place to be inhabited, the boundaries between stage and audience disappear, common perception is altered, and the spectator is invited to explore a world where the distinction between true and false evaporates, allowing an object to be assembled before one's eyes in a unique and possibly unrepeatable way. In redrum, everything happens, has always happened and will happen again.

RENAUD CAPUÇON *violino*
DAVID FRAY *pianoforte*

Franz Schubert

Sonata n. 4 in la maggiore
per violino e pianoforte op. 162 D 574

Rondò in si minore per violino e pianoforte
op. 70 D 895

Ludwig van Beethoven

Sonata n. 9 per violino e pianoforte in la
maggiore op. 47 "a Kreutzer"

Il linguaggio sottile della musica, prima ancora che il francese, unisce le personalità di Renaud Capuçon e David Fray, solisti di primo piano del violinismo e del pianismo di oggi, ma anche raffinati cameristi pensanti, acclamati tanto per la vastità del repertorio quanto per la loro attitudine a non fermarsi all'aspetto performativo, restituendo alla musica l'assoluto potere dell'espressione. Se una ricca serie di dischi (e nel caso di Fray anche un mirabile documentario di Bruno Monsaingeon) è testimone della loro arte, il programma cucito per questo concerto porta in primo piano la stretta relazione tra Schubert, che trasforma il puro virtuosismo in una tavolozza di sensazioni mobilissime, e il Beethoven della Sonata a Kreutzer, incandescente "colonna sonora" dell'omonimo romanzo di Tolstoj.

Renaud Capuçon and David Fray, prominent soloists on violin and piano respectively, share the common native languages of French and music. Both are highly skilled and intelligent chamber musicians, renowned for their extensive repertoire and for their commitment to fully expressing the power of music well beyond performance. If a wealth of recordings (and, in the case of Fray, an excellent documentary film by Bruno Monsaingeon) bear witness to the art of these two musicians, the programme chosen for the present recital focuses on the close relationship between Schubert and Beethoven: while the former transformed pure virtuosity into a palette of highly emotional feelings, the latter's Kreutzer Sonata created an incandescent 'soundtrack' to Tolstoy's novella of the same name.

FRAGILI FILM/SOLO AGLI SPECCHI

regia e coreografia **Marianna Troise**
riallestimento a cura di **Marianna Troise e**
Susanna Sastro
interpretazione **Maria Avolio, Mariapia Capasso,**
Sara Foglia, Ludovica Zoina
costumi **Carla Colarusso**
musiche originali **Daniele Sepe**
light designer **Gianluca Sacco**
re-edit musiche a cura di **Vito Pizzo**
realizzazione scene **Ciro Rubinacci**

riallestimento nell'ambito del Progetto RIC.CI
Reconstruction Italian Contemporary Choreography Anni '80-'90
ideazione e direzione artistica Marinella Guatterini
organizzazione e comunicazione Silvia Coggiola
fotografie Alberto Calcinaì

produzione KÖRPER | Centro Nazionale di produzione
della danza
in coproduzione con Campania Teatro Festival
e Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee,
Ravenna Festival, Torinodanza festival, Teatro Stabile di
Torino - Teatro Nazionale
collaborazione con Amat - Associazione Marchigiana
Attività Teatrali/ Teatro Pubblico Pugliese - Consorzio
Regionale per le Arti e la Cultura/ Fondazione Toscana
Spettacolo onlus e Fondazione Milano - Civica Scuola
di Teatro "Paolo Grassi"

L'ultima tappa di RIC.CI 1 è dedicata a Marianna Troise, alla sua insaziabile passione per una danza forte e leggera, per l'acrobazia, le arti visive, la poesia, la parola e gli incontri con artisti, critici, gente di strada, clochard... Un fiuto che l'ha resa, già negli anni '70 un pilastro della contemporaneità teatrale in Campania, ma con molti addentellati in musei e gallerie d'arte anche all'estero. *Fragili Film – Solo agli specchi* è lo scorcio riassuntivo di un'attività polimorfa e poliglotta; la parola di Milli Graffi s'imbeve nel movimento e ne è imbevuta. Marianna scrive: «non è più solo il mio riflesso che vedo, ma le sue parole saccheggiate che mi ritornano (in)contro, cariche del mio gesto, aggredite dalla mia esuberanza. Nel gioco dei contrasti percorro una pista già nota e vado... al mio ritorno».

The final stage of RIC.CI 1 is dedicated to choreographer Marianna Troise, her insatiable passion for strong and light dance, acrobatics, visual arts, poetry and words, and her interactions with artists, critics, street people and the homeless. Her instinct and taste have made her a cornerstone of contemporary theatre in the Campania region since the 1970s, with well-established connections to international museums and art galleries. Fragili Film – Solo agli specchi sums up her polymorphous and multifaceted activity; the words of the poet Milli Graffi are imbued with movement, soaked in it. As Marianna writes: «I now see much more than my reflection. Her words, which I had plundered, now return to me—and at me—pregnant with my gesture, charged with my exuberance. In the interplay of contrasts, I follow a familiar path and continue... to my return».



Angeli del fango, Forlì, 2023

Franz Joseph Haydn

LA CREAZIONE

Die Schöpfung

Oratorio per soli, coro e orchestra Hob:XXI:2

direttore **Ottavio Dantone****Charlotte Bowden** *soprano***Martin Vanberg** *tenore***Andre Morsch** *basso***Accademia Bizantina****Philharmonia Chor Wien**direttore **Walter Zeh**

Quando Haydn, libero dall'obbligo di residenza presso la famiglia Esterházy, seppur non più giovane accetta l'invito dell'impresario Salomon a Londra, "scopre" il successo lì riscosso dagli oratori di Händel. Di ritorno a Vienna, porta con sé un libretto ispirato alla Genesi e a *Paradise lost* di Milton, che, tradotto in tedesco da Gottfried van Swieten, diviene la base del suo oratorio più celebre. L'idea della creazione del mondo si sviluppa nel processo di elaborazione formale, sin dalla celebre Ouverture, *La rappresentazione del caos*, ma quando l'arcangelo Raffaele inizia a narrare la Genesi, il coro annuncia la luce e un improvviso accordo di do maggiore libera il processo creativo annunciando la vita. Quale miglior sodalizio – Accademia Bizantina con il Coro viennese – per restituirne la raffinata ricchezza?

When Haydn, no longer a young man and freed from his obligations to the Esterházy family, accepted an invitation from the impresario Salomon to go to London, he 'discovered' the success that Handel's oratorios enjoyed there. On his return to Vienna, he brought with him a libretto based on Genesis and Milton's Paradise Lost: translated into German by Gottfried van Swieten, this became the starting point for his most famous oratorio. The idea of the world's creation is presented through a formal elaboration process, beginning with the well-known overture, 'The Representation of Chaos'. But when the archangel Raphael begins to narrate the story of Genesis, the chorus announces the light, and a sudden C major chord initiates the creative process, ushering in life. The Accademia Bizantina and the Vienna Philharmonic Choir make an excellent partnership to restore the refined richness of this piece.

SHE, ELLE, LEI

Voci di acqua e di terra, suoni di mare e di sabbia

**Almar'a / Orchestra delle donne
del Mediterraneo**
Ginevra Di Marco
BabelNova Orchestra

Turchia, Eritrea, Tunisia, Egitto, poi Ecuador, Argentina, e naturalmente Italia: sono alcuni dei paesi da cui arrivano le voci e gli strumenti protagonisti di uno spettacolo che li vede tutti in scena dal primo all'ultimo momento. Non una sfilata di singole individualità, ma l'esito di un lavoro corale e dell'incontro di sensibilità e culture diverse declinato – come dichiara il titolo – al femminile. Di Marco, che nell'ambito della musica popolare, non solo italiana, vanta un percorso importante, è il cardine attorno cui ruotano due delle più interessanti realtà "etniche" e inclusive degli ultimi anni: l'orchestra di donne arabe formatasi pochi anni fa e la multiethnica BabelNova. Canti che raccontano storie di donne e lingue diverse: la musica non può cambiare il mondo, ma può renderlo un posto migliore.

Turkey, Eritrea, Tunisia, Egypt, Ecuador, Argentina, and Italy are some of the countries that confidently showcase the voices and instruments that star in this show, on stage together from beginning to end. Not a mere parade of individuals, but a testament to the power of choral work and the beautiful outcome of the encounter of different feelings and cultures seen from a female perspective, as the title suggests. Di Marco's significant background in Italian and international popular music serves as a powerful link between two of the most interesting and inclusive 'ethnic' groups on the contemporary Italian scene: the recently-established Arab women's orchestra and the multiethnic BabelNova, with songs and tales featuring different women and languages. Music may not be able to change the world, but it can certainly make it a better place.

QUARTETTO INDACO MICHELE CAMPANELLA *pianoforte*

Eleonora Matsuno *violino*

Ida Di Vita *violino*

Jamiang Santi *viola*

Cosimo Carovani *cello*

Franz Schubert

Quartetto per archi n. 15

in sol maggiore D 887

Giuseppe Martucci

Quintetto per archi e pianoforte

in do maggiore op. 45

Nato in seno a quella straordinaria fucina di talenti che è la Scuola di musica di Fiesole, dal 2007 il Quartetto Indaco ha raggiunto traguardi di prestigio – tra tutti la medaglia d'oro al concorso internazionale di Osaka 2023, primo quartetto d'archi italiano vincitore assoluto in una competizione di tale importanza. Insieme a quel napoletano «di spirito, di famiglia, di scuola» come si definisce Michele Campanella – ancora in cerca del “Suono” dopo cinquant'anni di carriera – propongono un percorso tutt'altro che scontato. Dall'ultimo tormentato Quartetto di Schubert, una complessa riflessione sulla grande forma, fino al Quintetto con cui il giovane Martucci, tra i pochi italiani a guardare oltre il melodramma, nel 1877 si affermò primo nel concorso della Società del Quartetto di Milano.

The Quartet Indaco was founded in 2007 within the Fiesole Music School, known as an exceptional talent breeding ground. Since then, the quartet has achieved many prestigious goals, including a gold medal at the 2023 Osaka International Competition (the first Italian string quartet to achieve this feat!). Together with Michele Campanella, «a Neapolitan in spirit, family and education» who, after a career spanning fifty years, is still in search of his “Sound”, they now propose a path that is anything but predictable: from the chamber music of Cherubini, the most important opera composer in Paris during the French Revolution, to Schubert's last quartet, noted for its emotional intensity, to the quintet with which Martucci, one of the few Italians capable of transcending melodrama, won first prize in a competition held by the Società del Quartetto in Milan in 1877.



Angeli del fango, Forlì, 2023

PLUTO

riscrittura da Aristofane

drammaturgia e regia **Marco Martinelli**

assistenti regia **Valeria Pollice**

e **Gianni Vastarella**

con la collaborazione delle guide teatrali del progetto "Sogno di Volare"

spazio e luci **Vincent Longuemare**

costumi **Roberta Mattera**

musiche **Ambrogio Sparagna**

musiche eseguite da **Erasmus Treglia,**

Vincenzo Core, Antonio Matrone

con partecipazione degli alunni del

Polo liceale "Ernesto Pascale" di Pompei,

Istituto Tecnico "Eugenio Pantaleo" di Torre

del Greco, Istituto Tecnico "Renato Elia"

di Castellammare di Stabia,

Liceo "Giorgio De Chirico" di Torre Annunziata

produzione Parco Archeologico di Pompei

in collaborazione con Ravenna Festival,

Teatro Mercadante - Teatro Stabile di Napoli

■ [Sala Dantesca della Biblioteca Classense, ore 17](#)

Il dio denaro

Il Pluto di Aristofane da Pompei a Ravenna

incontro con Floriana Amicucci, Maddalena Giovannelli,

Alessandro Iannucci, Silvia Masi, Franco Masotti,

Martina Treu

in collaborazione con Istituzione Biblioteca Classense

del Comune di Ravenna e con "Performing Power",

Dipartimento di Beni Culturali, Università di Bologna

Ingresso libero

È l'ultima commedia delle undici che ci restano di Aristofane. Cremilo è ossessionato dalle ingiustizie che attraversano la sua Atene: perché le ricchezze vanno solo ai malfattori? Rispettando il responso dell'oracolo, segue la prima persona che incontra, un cieco: quel cieco è Pluto, il dio della ricchezza. Per forza i soldi vanno sempre ai delinquenti e ai corrotti: perché il dio non ci vede! Cremilo lo cura e gli restituisce la vista, un atto "rivoluzionario" che porterà abbondanza e serenità nelle case dei giusti. Il testo presenta numerose variazioni del comico, ma sempre si posa sulle contraddizioni violente della polis, dal rifiuto della guerra alla distribuzione delle ricchezze. E ancora una volta la mano sapiente di Martinelli sa "intonare" al testo arcaico le improvvisazioni vitali e scatenate di 80 adolescenti napoletani.

This is the last of Aristophanes' eleven surviving comedies. Chremylos is obsessed with the injustices that plague his city, Athens: why does wealth only flow to evildoers? Based on the advice from an oracle, he follows the first person he meets: a blind man who turns out to be Plutus, the god of wealth. No wonder money only flows to the crooks and the corrupt: the god simply cannot see! So Chremylos cures him and restores his sight: a 'revolutionary' act that will bring wealth and serenity to those who deserve them. The text offers countless variations on the comic, but always focuses on the violent contradictions of the 'polis', from the rejection of war to the distribution of wealth. And once again, Martinelli's skilful hand knows how to 'tune' an archaic text through the vital and wild improvisations of 80 Neapolitan teenagers.

PANCHATANTRA

o le mirabolanti avventure di Kalila e Dimna

direzione artistica

Luigi Dadina, Lanfranco Vicari

regia **Luigi Dadina**

drammaturgia **Tahar Lamri**

collaborazione artistica **Spazio A – Camilla**

Berardi, Marco Montanari, Marco Saccomandi

coordinamento organizzativo **Hiba Alif,**

Greta Mini, Marco Molari, Federica Savorelli

scene **Alessandra Carini, Nicola Montalbini**

supervisione costumi **Federica Savorelli,**

Federica Francesca Vicari

composizione musiche e arrangiamenti

Francesco Giampaoli

songwriting **Lanfranco Vicari**

coordinamento musicale **Francesco Giampaoli,**

Enrico Bocchini

coordinamento coro **Jessica Docioli,**

Lanfranco Vicari

cura degli spazi scenici **Massimiliano Benini**

ideazione grafica **Massimiliano Benini**

layout grafico **Silvia Montanari**

responsabile tecnico **Matteo Rossi**

in scena **Camilla Berardi, Marco Montanari,
Marco Saccomandi e il Coro del Grande
Teatro di Lido Adriano**

coproduzione CISIM|LODC, Ravenna Festival

in collaborazione con Ravenna Teatro / Albe,

Equidistanze | Residenze Artistiche

fotografie Nicola Baldazzi

riprese video Antropotopia

realizzato con il contributo del Comune di Ravenna

Kalila e Dimna sono due sciacalli che vivono alla corte del re leone. Mentre Kalila è soddisfatto della propria condizione, Dimna brama il potere e aspira agli onori ed è pronto a impiegare qualsiasi mezzo per ottenerli. Dalla palude arriva una voce potente e misteriosa che terrorizza il re. Dimna vede in questa voce l'opportunità per realizzare i suoi sogni di gloria, ignorando gli avvertimenti di Kalila. Intrighi, complotti, menzogne e scaltrezza: Dimna è pronto a tutto per arrivare ai propri fini. *Panchatantra*, è una raccolta di favole, composta nel III secolo in sanscrito e tradotta nell'VIII secolo in arabo da Ibn al-Muqaffa con il titolo *Kalila e Dimna*, pilastro della prosa artistica araba e fonte d'ispirazione per le favole di La Fontaine. Il gioco corale del Grande Teatro di Lido Adriano torna a misurarsi con un capolavoro che rivela le radici orientali dell'Occidente.

Kalila and Dimna are two jackals at the court of the Lion King. While Kalila is content with his condition, Dimna craves power and honour, and will use any means necessary to achieve them. A powerful and mysterious voice comes from the swamp and terrorises the King. Dimna sees this voice as an opportunity to fulfil his dreams of glory, ignoring Kalila's warnings. Intrigue, conspiracy, lies and cunning: for Dimna, any means will do to achieve his ends. The Panchatantra was a Sanskrit collection of animal tales, written around the 3rd century and translated into Arabic in the 8th century by Ibn al-Muqaffa as Kalila and Dimna, itself a masterpiece of Arabic artistic prose that would provide inspiration for La Fontaine's fables. The choir of the Grande Teatro di Lido Adriano returns to take on a masterpiece that unveils the Eastern roots of the West.

31 maggio, 4, 6, 11, 13, 18, 20, 25, 27 giugno, 2, 4, 9 luglio

DE RERUM NATURA

Ciclo di digressioni letterarie e musicali sull'opera di Lucrezio

introduzione e selezione musicale

Jacopo Rivani

rielaborazione testi e voce narrante

Camilla Berardi

un progetto a cura de La Corelli

Un viaggio straordinario attraverso i segreti della natura e quelli della nostra esistenza: è quello che Lucrezio conduce nel suo *De rerum natura*, dosando sapientemente filosofia e scienza antica e, nello sfidare credenze religiose e superstizioni, spiegando come l'universo sia plasmato da leggi naturali e non da interventi divini. Insomma, un invito a guardare il mondo con occhi nuovi e mente aperta che qui si rinnova attraverso la voce della giovane attrice Camilla Berardi posta in dialogo con la musica, con i suoni scelti volta per volta a evocare sensazioni e concetti richiamati dall'antico poeta latino: in ogni appuntamento verrà indagata l'essenza timbrica di uno strumento, fino all'ultimo che darà spazio alla summa di tutti i timbri generati dall'orchestra intrecciata all'ultimo elogio di Epicuro.

An extraordinary journey through the secrets of nature and the mystery of human existence: this is what Lucretius undertakes in his De rerum natura, where, in defiance of religious beliefs and superstitions, he skilfully combines philosophy and ancient science to explain that the universe is shaped by natural laws and not by divine intervention. And now, young actress Camilla Berardi renews his invitation to view the world with fresh eyes and an open mind. She engages in a dialogue with music and sounds that evoke the impressions and ideas of the Latin poet. Each episode explores the tonal essence of an instrument, culminating in a summa of all the timbres produced by the orchestra, woven into a final praise of Epicurus.



Angeli del fango, Forlì, 2023

Omaggio a Vicente Lusitano, primo compositore nero del XVI secolo

THE MARIAN CONSORT

musiche di Vicente Lusitano,
Tomás Luis de Victoria,
Giovanni Pierluigi da Palestrina,
Dom Pedro de Cristo, Ghiselin Danckerts,
Nicola Vicentino, João Lourenço Rebelo

Compositore, teorico e uomo di fede: questi i pochi indizi lasciati dal portoghese Vicente Lusitano, vissuto tra il 1520 e il 1561, anno in cui si persero le sue tracce, ma non le sue partiture, le prime a essere pubblicate in Europa a firma di un autore di origine africana. Alcuni storici ipotizzano che Lusitano, non a caso ribattezzato "el pardo" (lo scuro) per il colore della sua pelle, abbia lavorato anche a Roma come precettore dei Lancastre, una delle tante famiglie patrizie portoghesi perfettamente integrate alla società e alla diplomazia capitoline. Un motivo in più per riscoprire un magistero paragonabile ai maestri della Roma pontificia come Palestrina, o ad altri musicisti portoghesi come Dom Pedro de Cristo e Rebelo, il cui lascito fu in buona parte distrutto nel terremoto di Lisbona del 1755.

Composer, music theorist and man of faith: we have very little to go on about the Portuguese Vicente Lusitano, known to have lived between 1520 and 1561, when all traces of him disappeared. Not so his scores, the first to be published in Europe by a composer of African descent. Some historians suggest that Lusitano, unsurprisingly nicknamed 'el pardo' (Portuguese for 'mulatto') because of his skin colour, also worked in Rome as a tutor for the Lancastres, one of the many Portuguese patrician families perfectly integrated into Roman society and diplomacy. Reasons enough for us to rediscover a master who can be compared to the giants of papal Rome, like Palestrina, or other Portuguese musicians, such as Dom Pedro de Cristo and Rebelo, whose legacy was largely lost in the Lisbon earthquake of 1755.

51



Romagna sfigurata, Modigliana (FC), 2024

Omaggio a Bruckner nel bicentenario della nascita

GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER

KIRILL PETRENKO *direttore*

Anton Bruckner

Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore

Nel suo debutto a Ravenna Festival, Kirill Petrenko celebra il 200° compleanno di Anton Bruckner con la sua opera più grandiosa, un monumento che per contrasti dinamici e forza espansiva allarga a dismisura – come mai era successo nell'Ottocento – proporzioni e ambizioni dell'orchestra. La Quinta Sinfonia è la confessione di tutti gli slanci e i dubbi del suo autore, che per sessant'anni rimase un incompreso. Ma le domande dichiarate implicitamente nella sua musica chiamano a gran voce anche l'uomo di oggi, interrogandolo sui temi eterni del tempo e della vita. Quasi vent'anni separano gli abbozzi della Quinta, risalenti al 1875, e la sua prima assoluta, avvenuta a Graz nel 1894, senza che il compositore fosse presente. Bruckner morì due anni dopo, e non riuscì mai ad ascoltare i frutti del suo immane lavoro.

■ Basilica di San Francesco, ore 11.15

In templo domini - Liturgie nelle basiliche

The Marian Consort

O Sacrum Convivium

musiche di Dominique Phinot, Dom Pedro de Cristo, Ghiselin Danckerts, Tomás Luis de Victoria

Ordinarium Missae di Tomás Luis de Victoria

Ingresso libero

On his debut at the Ravenna Festival, Kirill Petrenko confidently commemorates Anton Bruckner's bicentenary with the composer's grandest work, a masterpiece that, with its dynamic contrasts and expansive force, revolutionized the orchestra's size and ambitions in an unprecedented way in the 19th century. The Symphony no. 5 is a bold confession of all the impulses and doubts of a composer who remained misunderstood and underappreciated for sixty years. Yet, the questions raised by this music still interrogate modern humanity on the eternal themes of time and life. The drafts of the Fifth Symphony date back to 1875, almost twenty years before its world premiere in Graz in 1894, which the composer was unable to attend. Bruckner died two years later, never having had the chance to listen to the fruit of his immense labour.

53

€ 65 - 55* I settore
€ 40 - 35* II settore
€ 20 - 18* III settore
€ 15 - 12* IV settore

LE CARNAVAL BAROQUE

Musica, circo e teatro nella ricostruzione di un carnevale veneziano del XVII secolo

Le Poème Harmonique

direttore e chitarra barocca **Vincent Dumestre**

regia e coreografia **Cécile Roussat**

scene **François Destors**

costumi **Chantal Rousseau**

luci **Christophe Naillet**

Specialisti nella musica barocca e nelle ricostruzioni di ambienti storici organizzati dal suono, dal teatro di piazza e dalla danza, Vincent Dumestre e la regista Cécile Roussat, insieme all'ensemble Le Poème Harmonique, propongono una giornata di un carnevale a Venezia nel Seicento. La scena, dunque, è popolata da musicisti, giocolieri, mimi, danzatori, acrobati, che ci fanno rivivere scene di vita quotidiana, banchetti nei palazzi, danze e giochi carnevaleschi, una caccia all'uomo lungo i canali e un teatrino in cui si rappresenta una parodia del *Lamento della ninfa* di Monteverdi. Il tutto mentre si eseguono ciaccone, moresche e tarantelle, insieme a brani vocali celebri o meno conosciuti del repertorio colto e popolare italiano di quel secolo, sotto la guida sapiente della chitarra barocca di Dumestre.

Specialising in Baroque music and the reconstruction of historical settings through sound, street theatre and dance, Vincent Dumestre, director Cécile Roussat and their ensemble Le Poème Harmonique will recreate a carnival day in 17th-century Venice. The stage will be filled with musicians, jugglers, mimes, dancers and acrobats who will re-enact scenes from everyday life, princely banquets in palaces, carnival dances and jokes, a man-hunt along the canals, and a small theatre where a parody of Monteverdi's madrigal The Lament of the Nymph will be performed. All this is accompanied by chaconnes, morescas and tarantellas, as well as famous and lesser-known vocal pieces from the learned and popular Italian repertoire of the 17th century, to the expert accompaniment of Dumestre's Baroque guitar.

54

INCONTRO CON PUPI AVATI SU MUSICA, FILM E VITA

Quartetto Jazz

Teo Ciavarella *pianoforte*

Checco Coniglio *trombone*

Alfredo Ferrario *clarinetto*

Francesco Angiuli *contrabbasso*

prima assoluta

con il contributo di



Quello di Pupi Avati è un cinema che si è nutrito di luoghi familiari, umori novecenteschi, sentimenti veri e mai urlati, timidezze castranti e orrori inattesi, in perfetto equilibrio tra rassicurazioni e imprevisti; un cinema che alla musica ha sempre riservato un ruolo importante. Anche perché fu il jazz la prima musa del maestro bolognese, la cui filmografia annovera titoli come *Jazz Band*, *Dancing Paradise* e *Bix*, probatori di una passione che lo portò a incrociare la strada di un talento straordinario come quello di Lucio Dalla. Del resto, la carriera di Pupi Avati è fatta anche di collaborazioni di lungo corso proprio con musicisti e compositori come Henghel Gualdi, Amedeo Tommasi e Riz Ortolani, a loro volta protagonisti di stagioni cruciali della musica italiana.

Pupi Avati's cinema is rooted in familiar places, 20th-century moods, genuine emotions, unspoken feelings, castrating shyness and surprising horrors. It balances the reassuring with the unexpected, always giving music an important role to play. Perhaps because jazz was the first muse of the Bolognese maestro, whose filmography includes titles such as Jazz Band, Dancing Paradise and Bix, testimony to a passion that led him to cross paths with the extraordinary talent of Lucio Dalla. But Avati's career has also been marked by long-standing collaborations with musicians and composers such as Henghel Gualdi, Amedeo Tommasi and Riz Ortolani, other protagonists of crucial periods in Italian music.



Romagna sfigurata, Comune di Civitella (FC), 2024

Ballet de l'Opéra de Lyon

CUNNINGHAM FOREVER

Beach Birds

costumi Marsha Skinne

musiche di John Cage

luci Marsha Skinne

Biped

scenografia e ologrammi

Shelley Eshkar e Paul Kaiser

costumi Suzanne Gallo

luci Aaron Copp

musiche live Gavin Bryars Ensemble

Gavin Bryars *contrabbasso, tastiera elettronica,
pianoforte*

Morgan Goff *viola*

Audrey Riley *violoncello*

James Woodrow *chitarra elettrica*

con il supporto di Dance Reflections di Van Cleef & Arpels
Musica BIPED

Gavin Bryars © Schott Music GmbH & Co. KG

esclusiva italiana

Un genio lo è per sempre e basta un dittico a dimostrarlo: quello che il Ballet de l'Opéra de Lyon mette insieme per omaggiare Merce Cunningham. Dall'esteso repertorio del padre del contemporaneo sceglie infatti l'abbagliante *Biped* del 1999. Il capolavoro con cui il coreografo ottantenne si reinventava senza John Cage (morto nel '92), interagendo con la tecnologia. *Biped* è un dialogo tra i danzatori e i loro ologrammi, riproposto a Ravenna con le musiche originali live di Gavin Bryars. All'altro lato della creatività di Merce c'è *Beach Birds* del 1991, su musica di Cage. Ispirato alle movenze dei gabbiani (richiamati nei costumi), è tra i pochi lavori della storica coppia con un'eco non del tutto astratta. Ma il focus resta il fraseggio della danza, che lascia liberi gli interpreti di trovare spazi e ritmi.

A genius is forever, and a diptych is enough to prove it—which is what the Ballet de l'Opéra de Lyon intend to do with their homage to Merce Cunningham. From the extensive repertoire of the father of contemporary dance, they selected the dazzling Biped (1999), a masterpiece in which the 80-year-old choreographer interacted with technology to reinvent himself after the passing of his lifelong partner and collaborator, John Cage, in 1992. Biped is a dialogue between the dancers and their own holograms, re-proposed in Ravenna with live original music by Gavin Bryars. A different example of Merce's creativity, Beach Birds (1991), set to music by Cage, was inspired by the flight of seagulls (evoked by the costumes), and is one of the few works by the historic pair whose echoes are not entirely abstract. The emphasis still lies on the phrasing of the dance, granting performers the freedom to find their own spaces and rhythms.

€ 42 - 38*
€ 28 - 25*
€ 18 - 15*
€ 12 - 10*

Platea | Palco centrale davanti
Palco centrale dietro, lat. davanti
Palco lat. dietro | Gall. | Palco IV ord.
Loggione

L'AMFIPARNASO DI ORAZIO VECCHI

Comedia harmonica per coro a 5 voci miste e attori (revisione di Sergio Balestracci)

La Stagione Armonica

direttore **Sergio Balestracci**

regia **Alessandro Bressanello**

Alessia Donadio, Alessandro Bressanello attori

Carlo Rossi *cembalo*

Silvia De Rosso *viola da gamba*

Sergio Balestracci *flauto*

Riuscire a virare l'espressività del madrigale polifonico verso il comico, caricandolo di una teatralità popolare inedita nella pratica del canto a libro rinascimentale non è impresa da tutti. Tra i pochi che hanno saputo farlo è Orazio Vecchi, maestro di cappella nel duomo di Modena tra Cinque e Seicento. I suoi modelli letterari, infatti, non furono i poeti in voga all'epoca (Tasso, Guarini, Petrarca), bensì poeti dialettali come Giulio Cesare Croce, autore delle avventure di Bertoldo. Nella "comedia harmonica" *L'Amfiparnaso*, intervengono così il vecchio Pantalone, avaro e balbuziente, il suo servo Predolino, la classica coppia di innamorati e il pedante Graziano: in un teatro che si nutre di continue allusioni, mentre la musica asseconda la libera commistione di suono, canto, recitazione, danza e mimo. Non a caso, vera specialità dei Comici dell'arte.

Orazio Vecchi, the choirmaster in the cathedral of Modena between the 16th and 17th centuries, was one of the few who knew how to bend the expressiveness of the polyphonic madrigal towards the comic, loading it with a popular theatricality that was unprecedented in the Renaissance practice of "singing upon the book". His literary influences were not the popular poets of the time, such as Tasso, Guarini, and Petrarch, but rather vernacular poets like Giulio Cesare Croce, the author of the adventures of Bertoldo. In his 'harmonic comedy' L'Amfiparnaso, characters like the stuttering old miser Pantalone, his servant Predolino, the classic lovers' couple, and the pedantic Graziano are featured. Vecchi's theatre is built on endless allusions, while the music supports and encourages the free mixing of sound, song, acting, dance and pantomime. Not surprisingly, all specialties of the Commedia dell'Arte.

58

A PIEDI NUDI SULLA TERRA

installazione sonora tratta dal testo omonimo di
Folco Terzani a cura di **Elio Germano**

con la partecipazione di
Ciro Montanari tabla
Sohini Mojumdar voce
Sougata Roy Chowdhury sarod

produzione Pierfrancesco Pisani per Infinito Produzioni,
Argot Produzioni
in collaborazione con Ravenna Festival

Togliersi le scarpe e riconquistare il contatto con la terra: ecco, forse per trovare il proprio posto nel mondo è necessario lavorare per sottrazione. È il cuore del libro di Terzani che racconta l'incontro e la vita straordinaria dell'asceta italiano Baba Cesare, e che in una germogliazione a catena ha condotto all'audiolibro affidato alla ricerca vocale di Germano e alla ricostruzione di un evocativo mondo sonoro, fino a questa installazione che trasporta il pubblico in una dimensione altra. Nel parco della settecentesca Villa Masini, per tutta la notte, al suono live di musica classica indiana, in una sorta di santuario temporaneo ispirato alla grotta del sadhu indiano, attorno al fuoco sacro, si può sostare, ascoltare, osservare, mentre vengono officiati i riti dell'ashram e offerti chai e cibo, in silenzio, come da tradizione. Del tutto liberi, anche da scarpe e telefoni.

Remove our shoes and reconnect to the earth—to find our place in the world, we need to proceed by subtraction. This is the essence of Folco Terzani's book on the extraordinary life of the Italian Sadhu Baba Cesare. The book was first made into an audiobook narrated by Elio Germano, and then into the reconstruction of an evocative world of sound. Finally, it was turned into the present installation, which confidently carries the audience into another dimension. A temporary sanctuary, inspired by the Sadhu's cave, will be set up in the park of the 18th-century Villa Masini, where visitors will be invited to gather around a sacred fire to watch and listen as the rites of the ashram are being officiated throughout the night, accompanied by live classical Indian music. As per tradition, chai and food will be offered in silence, and in total freedom from shoes and cell phones.

Fondazione Cirko Vertigo

VERTIGO GALÀ

con Carlos Rodrigo Parra Zavala,
Vladimir Ježić, Jonnathan Lemos,
Emmanuel Caro, Elena Andreasi,
Rachele Grassi, Filippo Vivi, Riccardo Serra
disegno luci Max Vesco
tecnico luci Beatrice Fornacca
tecnico audio Alessandro Champion

produzione blucinQue Nice
in collaborazione con Fondazione Cirko Vertigo

Se Alexandre Duarte danza sui tessuti aerei una coreografia sinuosa, Carlos Rodrigo Parra Zavala domina per forza e agilità il palo cinese, una delle più antiche tecniche circensi, mentre Vladimir Ježić conduce in volo le sue piccole bandiere dorate su passi dei dervisci rotanti e, in un originale *lip sync*, omaggia la *Griselda* di Vivaldi. Ancora, Jonathan Lemos addomestica in volo le sue morbide sfere bianche ed Emmanuel Caro passeggia leggero caracollando in equilibrio su un'esile fune. Eppoi, Elena Andreasi ci porta a scoprire la goccia aerea mentre Rachele Grassi, acrobata aerea, porta in scena un esercizio di cerchio nonché, con Emmanuel, un elegante e acrobatico passo a due. Sono i numeri inediti dei migliori artisti di Cirko Vertigo, la fondazione che da vent'anni forma i nuovi artisti del panorama circense internazionale.

While Alexandre Duarte performs sinuous choreographies on aerial silks, Carlos Rodrigo Parra Zavala masters the ancient art of the Chinese pole with strength and agility, and Vladimir Ježić's golden-flags act pays homage to Vivaldi's Griselda in an original lip-sync inspired by the steps of Sufi whirling dervishes. Then, Jonathan Lemos showcases an incredible juggling act with his white balls; the tightrope walker Emmanuel Caro gracefully balances on a thin wire, and Elena Andreasi introduces us to aerial hammock dance. All this while aerial acrobat Rachele Grassi performs solo with a hoop, and then in an elegant and acrobatic pas de deux with Emmanuel. These are some of the new acts performed by the talented artists of Cirko Vertigo, a renowned international training centre for circus arts for over 20 years.

60

Nel centenario della nascita di Luigi Nono (1924-1990)

IL NUOVO E L'ANTICO

La Stagione Armonica

direttore **Sergio Balestracci**

Roberto Fabbriani *flauto basso*

Alvise Vidolin *live electronics e nastro magnetico*

Tomás Luis de Victoria

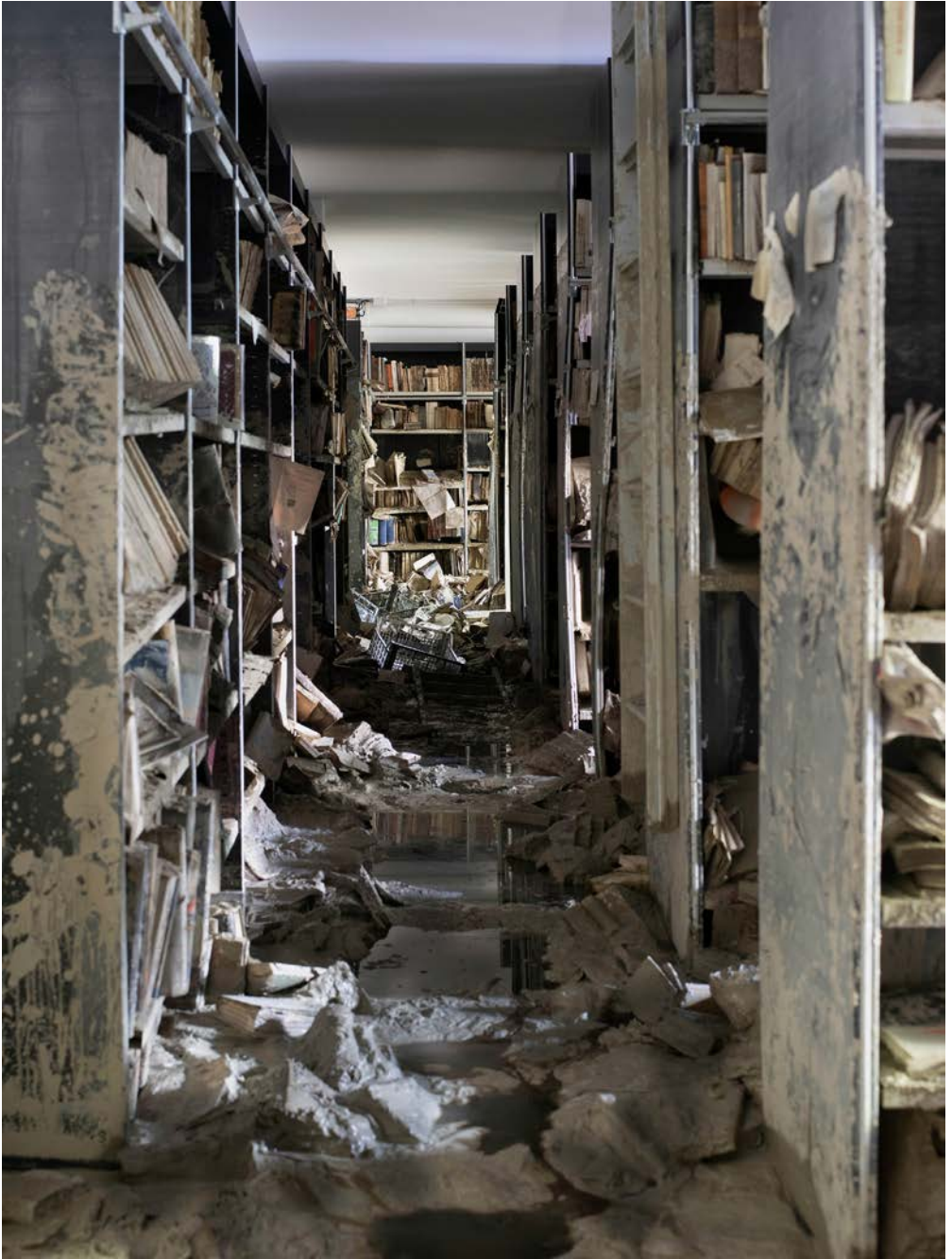
brani da *Officium Hebdomadae Sanctae*
in Passione Domini

Luigi Nono

Das atemde Klarsein per piccolo coro, flauto basso, live electronics e nastro magnetico

È un rapporto straordinariamente fecondo quello che lega la “nuova musica” italiana del secondo dopoguerra con la storia. In particolare, per Luigi Nono la tecnologia consente di rielaborare tecniche di emissione sonora, riverberi e rapporti con lo spazio, in continuità con l’antica tradizione veneziana, quella che ripercorre nell’ormai celebre *Das atemde Klarsein* qui affidato anche a due suoi fedeli collaboratori, Roberto Fabbriani e Alvise Vidolin. Una meditazione sulla morte che prende le mosse, con la sapiente cura di Massimo Cacciari, dalle *Elegie Duinesi* di Rilke e da testi su lamine orfiche ritrovate in tombe di defunti iniziati a culti misterici. Alla morte e al rapporto dell’umano col divino si rivolge anche il contrappunto vocale di cui si nutrono i brani dall’Ufficio della Settimana Santa di Tomás Luis de Victoria, il grande compositore spagnolo attivo nella Roma di Palestrina.

An extraordinarily fecund relationship links the Italian 'new music' of the post-war period with history. Luigi Nono, in particular, used technology to rethink sound emission techniques, reverberation, and the relationship with space. He traced this approach back to the ancient Venetian tradition, which he explored in Das atemde Klarsein, now entrusted to two of his faithful collaborators, Roberto Fabbriani and Alvise Vidolin. This meditation on death, edited by Massimo Cacciari, draws on Rilke's Duino Elegies and on texts inscribed on Orphic tablets found in the tombs of deceased mystery-cult initiates. Death and the relationship between the human and the divine are also explored in the vocal counterpoint inspired by the Holy Week Office of Tomás Luis de Victoria, a great Spanish composer who worked in Rome during Palestrina's time.



Sommersi salvati, Biblioteca del Seminario Vescovile, Forlì, 2023

ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI

RICCARDO MUTI *direttore*

SIMONE NICOLETTA *clarinetto*

Franz Schubert

Ouverture im italianischen Stile
in do maggiore op. 170 D 591

Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto per clarinetto e orchestra
in la maggiore K 622

Alfredo Catalani

Contemplazione

Ferruccio Benvenuto Busoni

Turandot, Suite per orchestra op. 41 BV 248

■ Basilica Metropolitana, ore 11

In templo domini - Liturgie nelle basiliche

La Stagione Armonica

musiche di William Byrd, Edvard Grieg,

Giovan Battista Fergusio

Ingresso libero

«Tutto in queste pagine è confessione dolente, sorridente saggezza divenuta suono, illuminata conoscenza del bello, della felicità e transitorietà della vita» (Paumgartner). È nell'ottobre del 1791 che Mozart verga le ultime note del Concerto K 622: certo se di lì a poche settimane non fosse morto, chissà quali strade avrebbe intrapreso la sua fantasia... A interpretare il capolavoro per clarinetto è un talento tutto italiano, Simone Nicoletta, cresciuto nel laboratorio dell'Orchestra Cherubini. Come italiano è il modello che nel 1817 ispira l'Ouverture di Schubert, composta in una Vienna dominata dal genio rossiniano. In quello scambio con l'Europa che nel nostro Paese mai si interrompe: nel flusso poetico d'impronta wagneriana di Catalani (1878) o nelle coraggiose novità percorse da Busoni narrando, nel 1905, la fiaba gozziana.

«Everything in these pages is a sorrowful confession, serene wisdom transformed into sound, enlightened knowledge of beauty, happiness, and the transience of life» (Paumgartner). Mozart completed his final notes for Concerto K 622 in October 1791, just weeks before his untimely death, and there is no telling what other musical wonders he could have created, had he not passed away so soon. This clarinet masterpiece is now performed by Simone Nicoletta, an Italian talent who honed his skills in the "workshop" of the Cherubini Orchestra. The model that inspired Schubert's overture in 1817, composed in a Vienna dominated by the genius of Rossini, is also Italian. Indeed, Italy's interaction and exchanges with Europe were never interrupted: for example, witness Catalani's Wagner-inspired poetic flow (1878), or Busoni's bold innovations on Carlo Gozzi's play (1905).

€ 65 - 55* I settore
€ 40 - 35* II settore
€ 20 - 18* III settore
€ 15 - 12* IV settore

Fanny & Alexander

NINA

performer **Claron McFadden**

ideazione, regia e luci **Luigi De Angelis**

drammaturgia e costumi **Chiara Lagani**

creazione musicale **Claron McFadden**

e **Damiano Meacci**

musica elettronica e sound design

Damiano Meacci

fotografia **Enrico Fedrigoli**

coaching **Andrea Argentieri**

percussioni **Adama Gueye**

organizzazione, promozione **Martina Barison,**

Maria Donnoli, Marco Molduzzi,

Francesca Volpato

produzione E Production/Fanny & Alexander,

Muziektheater Transparant

coproduzione IRCAM/Centre Pompidou (Paris),

Festival D'Automne À Paris, Romaeuropa Festival,

Tempo Reale

co-presentato IRCAM/Centre Pompidou (Paris),

Festival D'Automne À Paris

in collaborazione con Muziektheater Transparant,

Romaeuropa Festival

con il sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura di Parigi

Nina è un omaggio alla vita di Eunice Kathleen Waymon (1933-2003), cantante, pianista, scrittrice e attivista per i diritti civili, celebre con lo pseudonimo di Nina Simone. A interpretarla è Claron McFadden, pluripremiata soprano americana che, partendo dalle registrazioni audio di interviste radiofoniche e televisive e discorsi pubblici, compone un ritratto mimetico completo della grande artista. Grazie alla tecnica dell'eterodirezione, elemento chiave della poetica di Fanny & Alexander, McFadden ne abita la voce, testimoniando le svariate manifestazioni della forza del suo carattere e del suo spirito creativo, attraversando i momenti più salienti della sua parabola biografica, dalla tensione poetica alla lotta per i diritti delle donne e degli afroamericani, svelandone anche le fragilità e le ferite più intime.

Nina is a tribute to Eunice Kathleen Waymon (1933-2003), the singer, pianist, writer, and civil rights activist better known by her pseudonym, Nina Simone. The role of Nina will be performed by Claron McFadden, an award-winning American soprano that has used radio and television recordings of Simone's interviews and public speeches to create a complete mimetic portrait of the great artist. Fanny & Alexander's well-honed technique of hetero-direction allows McFadden to inhabit Simone's voice and bear witness to the various manifestations of her strong character and creative spirit. Nina covers the most remarkable moments in the artist's biography, from her poetic tensions to her struggle for the rights of women and Afro-Americans, revealing her most intimate frailties and wounds.

Omaggio a Giacomo Puccini per i cento anni dalla morte (1924–2024)

Laura Morante in PRIME DONNE

Le figure femminili nell'opera di Giacomo Puccini

testo a cura di **Laura Morante**
musiche di **Giacomo Puccini**
ideazione a cura di **Elena Marazzita**

Laura Morante voce recitante
Francesca De Blasi soprano
Davide Alogna violino
Antonello d'Onofrio pianoforte

AidaStudio Produzioni

con il contributo di



Donne sensibili e sensuali, forti e vitali, spesso inesorabilmente votate al sacrificio di sé. Dal catalogo operistico di Giacomo Puccini emerge una sorta di caleidoscopio femminile: in ogni titolo la personalità di una diversa protagonista si dipana attraverso il destino cui maestro e librettisti l'affidano. Storie straordinarie che rivivono nella narrazione di un'attrice di talento come Laura Morante: Tosca, affascinante, altera e gelosa, capace di punire con un gesto estremo chi vorrebbe violare la sua dignità; Turandot, misteriosa e prigioniera di sé stessa, si nega alle gioie dell'amore; Manon, dilaniata tra opposti sentimenti, dalla gioia più contagiosa alla più oscura vulnerabilità; e ancora la fragile Butterfly, vittima di un sogno irrealizzabile. A esaltarne il carattere, ovviamente, la musica di Puccini.

Sensitive and sensual women, all strong and vital, often hopelessly committed to self-sacrifice: a female kaleidoscope emerges from the catalogue of Giacomo Puccini's operas. In each title, the personality of a different heroine unfolds as she meets the fate that the Maestro and his librettists have devised for her. These captivating stories now come to life through the narration of a talented actress, Laura Morante: Tosca, charming, haughty and jealous, ready to take extreme measures against the man who tried to violate her dignity; the mysterious Turandot, a prisoner of her own emotions, denying herself the joys of love; Manon, torn between conflicting feelings, from the most contagious joy to obscure vulnerability; and finally the fragile Butterfly, the victim of an unrealistic dream. Their characters and personalities are, of course, enhanced by Puccini's music.



Discoteca le Cupole, Castel Bolognese (RA), 2023

LE MUSICHE DELL'ANIMA A VILLA MASINI

Naïssam Jalal

Quest of the Invisible

Naïssam Jalal *flauto, voce, nay, composizione*

Leonardo Montana *pianoforte*

Apostolos Sideris *contrabbasso*

Elina Duni & Rob Luft

Songs of Love and Exile

Elina Duni *voce*

Rob Luft *chitarra*

Kiril Tufekcievski *contrabbasso*

Viktor Filipovski *batteria*

in collaborazione con


agrisofia

“Tenore angelico” o anche “voce di velluto”: erano alcuni dei soprannomi che indicavano uno dei più grandi protagonisti della scena lirica dell'Ottocento: Angelo Masini, forlivese, dopo i successi in tutto il mondo a inizio Novecento torna in Romagna e a sua dimora di campagna elegge il “Castellaccio”. Ecco ora che nel bellissimo giardino di questa villa settecentesca, risuoneranno le “voci” di due artiste straordinarie, con i loro ensemble: sono la franco-siriana Nassam Jalal ed Elina Duni, di origine albanese, assieme al chitarrista londinese Rob Luft, che presenteranno brani ispirati al repertorio tradizionale di Albania, Kosovo, Armenia e Sud Italia. Mentre Nassam Jalal ci condurrà alla ricerca dell'invisibile in un repertorio al crocevia tra la musica mistica extraoccidentale e il jazz modale.

“Tenor of the angels” or “velvet voice”: these were some of the appellatives given to Angelo Masini, one of the greatest protagonists of 19th century opera. Masini was a native of Forlì who, after achieving international success, returned to Romagna at the beginning of the 20th century electing the “Castellaccio” as his country residence. The beautiful garden of this eighteenth-century villa will now bring back the mansion’s ancient musical splendour with two extraordinary artists and their ensembles. These are the French-Syrian Nassam Jalal, and Elina Duni, of Albanian origin, accompanied by the London guitarist Rob Luft, who will perform songs from the traditional repertoires of Albania, Kosovo, Armenia, and southern Italy. For her part, Nassam Jalal will take the audience on an exploration of the invisible through a repertoire that blends extra-Western mystical music and modal jazz.

ANOHNI AND THE JOHNSONS

It's time to feel what's really happening

in esclusiva per l'Italia

Per la prima volta in dieci anni, ANOHNI presenta una serie di concerti con The Johnsons, e, in un'epoca di sconvolgimenti, lancia una sfida: *It's Time to Feel What's Really Happening* (È ora di sentire cosa sta succedendo davvero). Dalla fondazione del gruppo, nel 1998, ha stabilito un percorso unico, con un focus su temi animisti ed eco-femministi: il suo viaggio musicale ha spaziato dall'elettronica sperimentale all'avant-classic, dalla dance al soul. Dopo successi e riconoscimenti, tra cui una nomination all'Oscar come miglior canzone per l'elegia ambientalista *Manta Ray*, ANOHNI continua a perseguire coraggio, resilienza e compostezza di fronte a un paesaggio contemporaneo senza precedenti: «per me non esiste una tregua celeste; la creazione è un continuum spettrale e femminile e noi rimaniamo una parte inalienabile della natura».

68

For the first time in a decade, ANOHNI presents a series of concerts with The Johnsons and, responding to a time of upheaval, issues a challenge: It's Time to Feel What's Really Happening. Since the foundation of the band, in 1998 ANOHNI has established a unique path as an artist with a focus on animist and eco-feminist themes: her musical journey has spanned genres - from electronic experimental to avant-classical, dance, and soul. After breakthrough success, ANOHNI achieved a nomination for an Academy Award (best song) for the environmentalist elegy Manta Ray. The artist reaches for courage, resilience, and ceremony in the face of an unprecedented contemporary landscape, and emphasizes: «for me, there's no heavenly respite; Creation is a spectral and feminine continuum, and we remain an inalienable part of Nature».

JANUA

La musica del dialogo tra Oriente e Occidente nell'ultimo scisma

«Ogni porta ha due lati [...] così io, custode del palazzo celeste, scruto contemporaneamente l'Oriente e l'Occidente».

(Giano, Dio bifronte, dai *Fasti* di Ovidio)

Irini Ensemble

direttore Lila Hajosi

Eulalia Fantova, Clémence Faber *mezzosoprani*

Julie Azoulay, Lauriane Le Prev *contralti*

Benoît-Joseph Meier, Olivier Merlin *tenori*

Jean-Marc Vié, Sébastien Brohier *bassi*

Catherine Motuz, Sandie Griot *trombe*

e *tromboni medievali*

musiche di Guillaume Dufay, Janus Plousiadenos,
Manuel Doukas Chrysaphes

È un periodo unico, tanto breve quanto sconosciuto, quello indagato in *Janua*, il progetto che vede le voci suggestive dell'ensemble francese Irini accogliere per la prima volta gli strumenti, trombe e tromboni medievali. È il periodo dell'ultimo tentativo, fallito, di riunire in una sola le chiese d'Oriente e d'Occidente, con il Concilio di Firenze del 1439, salvando Costantinopoli che invece scompare tra le fiamme nel 1453, lasciando segni che risuonano ancora oggi. *Janua*, "porta" in latino, guarda in entrambe le direzioni, e lo fa attraverso lo sguardo di Dufay, testimone diretto di quegli eventi – pochi conoscono i mottetti che compose tra Grecia e Italia – che si rispecchia nella polifonia di compositori bizantini coevi. Sulle sponde del Mediterraneo, luogo di incontro di civiltà diverse eppure destinate a dialogare.

Janua explores the unique, brief and relatively unknown period of the Council of Florence in 1439. Combining the evocative voices of the French ensemble Irini with an ensemble of medieval instruments, trumpets and trombones, this project sheds light on the momentous historical event when the Council unsuccessfully attempted to negotiate union with the Eastern Churches and save Constantinople, which instead went up in flames in 1453, leaving traces that still resonate today. Janua (Latin for "door") looks both East and West through the eyes of Dufay, a first-hand witness to these events: few know the motets he composed between Greece and Italy, influenced by the polyphony of contemporary Byzantine composers: on the shores of the Mediterranean, the meeting point of different civilisations that were destined to engage in dialogue.



Nei pressi del fiume Ronco, Forlì, 2023

LO SCIAMANO DI GHIACCIO

regia e dispositivo visivo Fabio Cherstich
drammaturgia Guido Barbieri
videomaker Piergiorgio Casotti
compositore e performer Massimo Pupillo
drammaturgia musicale Oscar Pizzo
immagini Piergiorgio Casotti
assistente alla regia Diletta Ferruzzi

Manuel Zurria *flauti*
Oscar Pizzo *tastiera*
Massimo Pupillo *basso elettrico e live electronics*

coproduzione Ravenna Festival, Festival Aperto di Reggio Emilia, Transart Festival di Bolzano

prima assoluta

■ **Basilica di Santa Maria Maggiore, ore 10.30**
In templo domini - Liturgie nelle basiliche
Irini Ensemble

Maria Nostra canti di devozione mariana del Mediterraneo fra XIII e XIV secolo

Ingresso libero

È uno dei popoli più antichi e pacifici del pianeta: gli Inuit. Che oggi sono a un bivio cruciale. I nativi, divisi tra Alaska, Groenlandia e Canada, si sono ridotti a centoventimila unità: minacciati dai cambiamenti climatici, dalle politiche estrattive di Canada e Stati Uniti, costretti a ridurre la pratica tradizionale della caccia, col dilagare dell'alcolismo e con il più alto tasso di suicidi giovanili, sono a rischio di estinzione. Una condizione difficile, che si vuole narrare con gli strumenti del teatro, del cinema, della musica: ed è proprio questo l'intento del nuovo progetto di Barbieri, Cherstich e Pizzo, con musiche originali e immagini girate per l'occasione in Groenlandia, nonché le voci di due cantanti inuit canadesi. Per un racconto segnato dal mutevole equilibrio tra luce e buio, dove modernità urbana e stili di vita arcaici convivono.

The Inuit are one of the world's oldest and most peaceful peoples. However, they are currently at a crucial crossroads. Inhabiting an area that spans Alaska, Greenland and Canada, they are threatened by climate change and mining policies in Canada and the United States, and their population has dwindled to 120,000. Forced to limit their traditional hunting practices, plagued by rampant alcoholism, and with the highest youth suicide rate in the world, the Inuit are on the brink of extinction. The new project by Barbieri, Cherstich and Pizzo aims to share their plight through theatre, film and music. Featuring original music, images especially shot in Greenland, and the voices of two Canadian Inuit singers, the story explores the shifting balance between light and dark, where urban modernity and archaic lifestyles coexist.

CHIAMATA ALLE ARTI

un progetto di **Cristina Mazzavillani Muti**
direzione artistica **Michele Marco Rossi e Anna Leonardi**
accoglienza al Museo Classis a cura di **Francesca Masi**

È nel segno dell'attenzione che Ravenna Festival ha sempre mostrato verso le nuove generazioni che si realizza un inedito progetto: la Chiamata alle Arti. Nell'esortazione del titolo si riassume lo spirito di una sorta di "adunata" pacifica e creativa che, attraverso un vero e proprio bando, chiama a raccolta appunto i più giovani – dai 25 anni in giù, nessuna indicazione di età minima – senza cercare di imbrigliare la loro vena artistica in percorsi prestabiliti, senza voler impartire lezioni o suggerire strategie, ma piuttosto offrendo loro lo spazio e il tempo per esprimersi e confrontarsi, sia con altri giovani artisti che con il pubblico. Un progetto frutto della tenacia visionaria di Cristina Mazzavillani Muti, che l'ha affidato all'esuberante esperienza di musicisti giovani come Michele Marco Rossi, tra i violoncellisti della sua generazione forse il più apprezzato dai compositori contemporanei, e Anna Leonardi, già oboista dell'Orchestra Cherubini (a proposito di giovani), attiva anche in ambito organizzativo ed editoriale. E se la multidisciplinarietà è un valore irrinunciabile, ecco che la Chiamata è aperta ai più diversi linguaggi: dalla fotografia al video, dalla poesia al rap e alla trap, dalle arti visive tradizionali a quelle più innovative, dal mosaico fino alla composizione musicale... che potranno trovare espressione in quel "museo fabbrica" che è il Classis. Lì, per quattro intense giornate, si raccoglieranno e saranno esposte o eseguite le opere inedite, e il processo artistico sarà riattivato in una ricca serie di appuntamenti: un'officina creativa sempre aperta al pubblico.

The Ravenna Festival's constant focus on the new generations has resulted in an unprecedented project: the Call to the Arts. The exhortation of the title sums up the spirit of this peaceful and creative "meeting", which, through a public call, invites the youngest—up to 25 years old, with no minimum age—without forcing their artistic vein into pre-established patterns, without teaching lessons or suggesting strategies, but rather offering a space and time where they can express themselves and confront themselves with other young artists and with the public. This project is the result of the visionary tenacity of Cristina Mazzavillani Muti, who has entrusted it to the enthusiastic experience of young musicians such as Michele Marco Rossi, perhaps the most highly regarded cellist of his generation by contemporary composers, and Anna Leonardi, former oboist of the Orchestra Cherubini youth ensemble, who also works in the organisational and editorial fields. And since this multidisciplinary approach is a value that cannot be renounced, the call is open to the most diverse forms of expression: photography, video, poetry, rap, trap, traditional or innovative visual arts, mosaic, musical composition... all of which will find expression in the "museum-factory" of the Classis. During four intensive days, original works will be collected, exhibited or performed, and the artistic process will be recreated in a rich series of events: a creative workshop always open to the public.

CHIAMATA ALLE ARTI

Fotografia - video - poesia - rap - trap - arti visive

ore 11 e 17

Teatri 35, Tableaux vivants

musica di **Valerio Sannicandro**

live electronics a cura di **Davide Bardi**

ore 21

Filarmonica Toscanini

Tito Ceccherini direttore

Nicolò Tuccia pianoforte

Michele Marco Rossi violoncello

Heinrich Ignaz Franz Biber

Battalia per archi e b.c. in re maggiore C 61

Ivan Fedele

Levante per violoncello, quintetto d'archi
e pianoforte

Thomas Larcher

Ouroboros per violoncello e orchestra

Johann Sebastian Bach

Concerto brandeburghese n. 3
in sol maggiore BWV 1048

Antico e moderno, passato e futuro: poli estremi si specchiano, riassunti in quel nucleo straordinario di vita e di cultura che è il Mediterraneo, il "mare nostrum", tema di questa prima giornata, insieme alla fisicità dei corpi di coloro che quelle acque hanno attraversato e continuano ad attraversare – materia sterminata e sensibile per i giovani fotografi che risponderanno alla "chiamata". Antichi sono i capolavori della pittura riprodotti nel vivo della scena, veri e propri "quadri viventi" e moderno è il suono elettronico che li farà vibrare. Antichi, seppure attualissimi sempre, sono la *Battalia* quasi espressionista di Biber e la sintesi suprema di ogni stile ed epoca di Bach; contemporanei eppure legati al filo del passato sono le opere di Fedele e Larcher. In un cortocircuito temporale che è l'essenza stessa dell'arte.

Old and new, past and future: opposite poles reflected in the extraordinary centre of life and culture of the Mediterranean, the "mare nostrum", the theme of this first day, together with the physicality of the bodies of those who have crossed and still cross these waters: endless and sensitive material for the young photographers who will answer the "call". Ancient are the masterpieces that will be reproduced on stage, true "tableaux vivants"; and modern is the electronic sound that will make them vibrate. Old, but still relevant, are Biber's almost expressionist Battalia and Bach's supreme synthesis of all styles and periods; modern, but still tied to the thread of the past, are the works of Fedele and Larcher, in a temporal short-circuit that is the very essence of art.

Dalle 11 alle 19 ingresso libero

Concerto ore 21 ingresso libero su prenotazione
dal sito ravennafestival.org

CHIAMATA ALLE ARTI

Fotografia - **video** - poesia - rap - trap - arti visive

dalle 11.30 alle 17

Corde e martelletti - cento piccoli pezzi per crescere al pianoforte

di **Alessandro Solbiati**

eseguiti da giovani pianisti dei

Conservatori di Milano e Bergamo

ore 21

Michele Marco Rossi

violoncello e live electronics

Immagini in movimento. immagini che vibrano nel (del) suono. Sarà l'arte del video a dominare questa seconda giornata: non più e non solo raffinati strumenti di ripresa, ma anche semplici smartphone destinati a segnare-registrare la quotidianità diventano strumenti per "tradurre" in video la fisicità di due brani dei nostri giorni. Da una parte, l'ispirazione mitologica che guida la complessa personalità di Xenakis in *Kottos* (1977) dove confluiscono i nodi cruciali del Novecento, dalla guerra alla migrazione, alla tecnologia; dall'altra, la fatica del vivere che si incarna nella cruda attualità di *Obstinate* (2022) di Aperghis. Mentre i 100 piccoli pezzi di Solbiati si dipanano in una sorta di irrituale maratona musicale sotto le dita di giovanissimi pianisti: un concerto, un'installazione, una festa.

Moving images. Images that vibrate in (and with) sound. On the second day, video art will dominate: not only sophisticated or professional equipment, but also plain smartphones, meant to capture everyday life, will be useful tools to 'translate' the corporeality of two contemporary works into video. On the one hand, the mythological inspiration that drives the complex personality of Iannis Xenakis in Kottos (1977), where the crucial issues of the 20th century converge, from war to migration to technology; on the other hand, the struggle of existence is embodied in the rugged topicality of Obstinate (2022), by Georges Aperghis, while Solbiati's "hundred short pieces" will unfold in an unusual musical marathon under the fingertips of some very young pianists: a concert, an installation and a party.

Dalle 11 alle 19

ingresso libero

Concerto ore 21

ingresso libero su prenotazione
dal sito ravennafestival.org

CHIAMATA ALLE ARTI

Fotografia - video - **poesia** - rap - trap - arti visive

ore 21

Valerio Magrelli poeta

rapper, trapper di "Chiamata alle arti"

e musicisti del

Conservatorio G. Verdi di Ravenna

La libertà che innerva di sé tutta la "chiamata" si esprime con totale pienezza nella rimozione di ogni confine tra generi e stili: rap, trap, pop, jazz... E nell'assenza di indicazioni tematiche, che ogni giovane poeta-musicista possa condurci attraverso i "suoi" territori, seguendo le sue passioni, il suo linguaggio, i suoi sentimenti, che sono quelli di una generazione troppo spesso inascoltata. Ecco lo spazio in cui incontrarsi e agire la propria creatività. Incrociando poi i versi di Magrelli, uno dei grandi poeti del nostro tempo, perché nonostante la marginalità commerciale la poesia continua a pulsare viva nel cuore dei ragazzi, con la stessa forza della musica: per esempio, quella dissonante e aggressiva di *Workers Unions*, capace di coniugare la libertà del singolo con il respiro ritmico della comunità.

The freedom that pervades the entire "Call" is fully expressed in the removal of boundaries between genres and styles: rap, trap, pop, jazz... and in the absence of thematic guidelines, so that each young poet-musician can lead us through their personal domains, following their passions, their language and their feelings—the feelings of a generation that is all too often overlooked or ignored. Here is a space where they can meet and express their creativity. They will cross paths with the verses of Magrelli, one of the great poets of our time, because poetry, despite its commercial marginalisation, continues to live and pulsate in the hearts of young people, as powerful as music: for example, the dissonant and aggressive music of Workers' Unions, capable of combining individual freedom with the rhythmic breath of the community.

75

Dalle 11 alle 19 ingresso libero

Concerto ore 21 ingresso libero su prenotazione
dal sito ravennafestival.org

CHIAMATA ALLE ARTI

Fotografia - video - poesia - rap - trap - **arti visive**

dalle ore 11 alle 19

Classis Ravenna e altri luoghi della città

Another Bach in the Wall

ore 21

Classis Ravenna

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

Marco Angius direttore

Michele Marco Rossi violoncello

Samuele Telari fisarmonica

Sofia Gubajdulina

Sette Parole per violoncello, fisarmonica e archi

Franz Joseph Haydn

Sinfonia n. 45 in fa diesis minore "degli addii"

Hob:I:45

Dagli spazi del Classis la "chiamata" si dissemina in città e, parafrasando l'iconico brano dei Pink Floyd, *Brick* diventa *Bach*: sulle sue musiche i suoni incontrano l'arte visiva. Meglio, le sue composizioni diventano fonte d'ispirazione per gli artisti visivi che vorranno mettersi alla prova, pittura, scultura, mosaico... e non potrà non esserci anche un vero muro in cui, finito il vibrare della musica, lasciare la concreta testimonianza del suono, "l'orma" del suono. Mentre il concerto finale, nel dare spazio a tutte le arti, ruota attorno all'idea di "invocazione", tema apparentemente arcano eppure attualissimo, suggerito dall'intensità delle *Sette Parole* di Gubajdulina: che cos'è l'invocazione se non una richiesta, una speranza, una denuncia, un grido, una preghiera anche, un'aspirazione, in cui ritrovarsi, in cui riconoscersi.

From the rooms of the Classis Museum, the "call" will spill out into the city and, to paraphrase the iconic Pink Floyd song, the Brick will become Bach, whose music will serve as a meeting point for sound and visual art. Or rather, Bach's compositions will provide inspiration for those visual artists who wish to try their hand at painting, sculpture, mosaic... and there will also be a real brick wall on which, when the music is over, it will be possible to leave a concrete trace, a 'footprint' for sound. In its turn, the final concert, giving space to all the arts, will revolve around the idea of 'invocation,' an apparently obscure and yet very topical theme, suggested by the intensity of Gubaidulina's Seven Words: what is an invocation if not a request, a hope, a denunciation, a cry, even a prayer, an aspiration in which one recognises oneself?

Dalle 11 alle 19

ingresso libero

Concerto ore 21

ingresso libero su prenotazione
dal sito ravennafestival.org

Margherita Vicario GLORIA!

Orchestra La Corelli

direttore d'orchestra **Giovanni Pallotti**

a cura di Pierfrancesco Pacoda

coproduzione Ravenna Festival, Mittelfest e Borgate dal Vivo
prima assoluta

con il contributo di



Attrice, musicista, autrice di podcast, eppoi esordiente regista con l'acclamatisimo *Gloria!*, candidato all'Orso d'Oro di Berlino, Margherita Vicario canta piegando la seduzione della melodia al racconto di storie di toccante quotidianità. Non a caso Capossela l'ha voluta con sé ne *La cattiva educazione*, tra i brani più intensi del suo ultimo album, mentre lei in tournée raccontava storie di ogni giorno tra consapevolezza sociale e leggerezza pop. Avventure di follie e di guerra, come in *Magia*; rivendicazioni dei diritti femminili, come in *Ave Maria*; domande sul pianeta che abitiamo in maniera sempre più insostenibile, come in *Tragicamente ottimisti*. Frammenti di un discorso sonoro che ci invita a riflettere. Ma con il tono lieve di canzoni, qui per la prima volta arricchite delle sonorità di una vera e propria orchestra classica.

Actress, musician, podcast author and debutant director of the acclaimed Gloria!, nominated to compete for the Golden Bear at the Berlin Film Festival, Margherita Vicario is also a singer who uses the seduction of melody to tell touching everyday stories. It is no coincidence that Vinicio Capossela chose her to feature in his La cattiva educazione, one of the most intense tracks on his latest album. At the time, she was on tour, telling everyday stories that combined social awareness with pop nonchalance: adventures of madness and war, as in Magia; pleas for women's rights, as in Ave Maria; questions about the planet we inhabit in an increasingly unsustainable way, as in Tragicamente ottimisti. Fragments of a musical discourse that invites us to think with the light, soft tone of songs, enriched for the first time by the sounds of a real classical orchestra.

77

Figli d'Arte Cuticchio

HISTOIRE DU SOLDAT

musica di Igor' Stravinskij
libretto di Charles Ferdinand Ramuz

voce, adattamento scenico e regia

Mimmo Cuticchio

Solisti dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

direttore **Giovanni Conti**

«Coloro i quali pretendono di non poter godere perfettamente della musica se non chiudendo gli occhi, non la sentono meglio di quanto accadrebbe se li tenessero aperti; anzi, l'assenza di distrazioni visive offre loro la possibilità di abbandonarsi a fantasticherie cullate dai suoni», così scrive Stravinskij. E allora, perché non affidare ai pupi, fratelli di Petruška, che proprio il compositore russo riteneva «l'eterno, l'infelice eroe di tutte le fiere, di tutti i paesi», un nuovo racconto della contesa tra il soldato e il diavolo per il possesso di un violino? L'intelligenza visiva e uditiva dell'ascoltatore allora troverà alimento dalla narrazione nello stile del "cuntu" di Mimmo Cuticchio e dalla gestualità dei suoi pupi, mentre i Solisti della Cherubini, guidati dal giovanissimo Conti, animeranno la partitura.

«Those who maintain that they only enjoy music to the full with their eyes shut do not hear better than when they have them open; on the contrary, the absence of visual distractions enables them to abandon themselves to the reveries induced by the lullaby of its sounds» (Stravinsky). So, why not entrust Mimmo Cuticchio's puppets with a new tale about a violin-playing soldier duped by the devil? The wooden-heads are the 'siblings' of Petruška, whom the Russian composer himself considered «the immortal and unhappy hero of every fairs in all countries». Cuticchio's 'cuntu' and the gestural expressiveness of his puppets will provide nourishment for the listener's visual and auditory intelligence, while the Cherubini Soloists, conducted by the young Giovanni Conti, will bring the score to life.

78

Gala internazionale di danza

LES ÉTOILES

a cura di Daniele Cipriani

danzano

Eleonora Abbagnato

(già Opéra de Paris)

Mira Nadon

(New York City Ballet)

Davide Riccardo

(New York City Ballet)

Giada Rossi

(Compañía Nacional de Danza di Madrid)

Daniil Simkin

(American Ballet Theatre)

e altre stelle del mondo della danza

È di nuovo tempo di *Les Étoiles*, il gala internazionale di danza che dal 2015 si conferma un osservatorio privilegiato sulle stelle più splendide del momento, con un programma che propone un viaggio attraverso le epoche del balletto classico fino ai nostri giorni: dai capisaldi del repertorio ottocentesco e neoclassico, a passi a due e assolo di sofisticata modernità. A interpretarli un cast straordinario dai teatri più importanti del mondo: ballerini capaci di sfidare, con virtuosismi in volo e sulle punte, le leggi della gravità e dell'equilibrio. Uno spettacolo che offre la rara occasione di vederli eccezionalmente riuniti sullo stesso palcoscenico. Tra i protagonisti di quest'edizione, accanto a Eleonora Abbagnato, molte stelle italiane in arrivo dalle più prestigiose compagnie internazionali.

Once again, it's time for Les Étoiles, the international ballet gala launched in 2015 that has established itself as a privileged observatory for the brightest stars of the moment. The programme offers a journey through the eras of classical ballet to the present day: from the cornerstones of the 19th century and the neoclassical repertoire to the sophisticated pas de deux and solos of modern ballet. They will be interpreted by an exceptional cast from the world's leading theatres: dancers whose virtuoso flights and pointe work challenge the laws of gravity and balance, in a show that offers the rare opportunity to see them all on the same stage. In addition to Eleonora Abbagnato, the protagonists of this edition include many Italian stars from the most prestigious international companies.

€ 60 - 55*	I settore
€ 45 - 42*	II settore
€ 30 - 26*	III settore
€ 20 - 18*	IV settore



Romagna sfigurata, Casola Valsenio (RA), 2024

MAQEDA

Dall'altipiano alla rift valley, ritmi e melodie che raccontano le storie delle regine etiopi

Atse Tewodros Project

Gabriella Ghermandi *voce e narrazione*

Abu Gebre Keto *washint (flauto tradizionale etiopo)*

Anteneh Teklemariam Barago *Kirar acustico ed elettrificato (lira tradizionale etiopo)*

Fabrizio Puglisi *pianoforte acustico e Fender Rhodes*

Tommy Ruggero *batteria e percussioni dell'Africa dell'Ovest*

Misale Legesse Muleta *Kebero (tamburo etiopo)*

Camilla Missio *basso elettrico*

Endris Hassen Ahmed *masinqo (fidula monocorde etiopo)*

con il contributo di



Musica e racconto hanno tanto in comune in ogni cultura, ma in quella etiopo la fusione tra le due forme artistiche quasi trascende ogni confine. Ed è proprio dei confini culturali dell'immaginario che, in ultima istanza, si occupa da decenni Gabriella Ghermandi, tra le massime esperte italiane della "letteratura della migrazione". Dedicare un progetto musicale all'imperatore etiopo Atse Tewodros indica con precisione un univoco obiettivo artistico e militante: abbracciare la modernità e l'interculturalità, mantenendo al contempo salde l'identità, la cultura e la tradizione dei Paesi d'origine. Così, un gruppo di straordinari musicisti etiopi affronta contaminazioni di ogni genere, sollecitato da un jazzista "libero" come Puglisi, perché la loro strada non conosca mai confini.

Music and storytelling have much in common in any culture, but in Ethiopia the fusion of these two art forms almost transcends all boundaries. Indeed, it is precisely the cultural frontiers of the imagination that Gabriella Ghermandi, one of Italy's leading experts on the "literature of migration", has been exploring for decades. The present musical project, dedicated to the Ethiopian Emperor Atse Tewodros, reveals an unmistakable artistic and militant intention: to embrace modernity and interculturality while holding fast to the identity, culture and tradition of the countries of origin. Thus, a group of extraordinary Ethiopian musicians, spurred on by a 'free' jazz musician like Puglisi, are tackling all kinds of contamination so that their path will never know borders.

LA TRILOGIA QATSI di Philip Glass e Godfrey Reggio

Philip Glass Ensemble

Lisa Bielawa *voce, tastiere*

Dan Bora *sound*

Sam Sadigursky *sassofono, flauto*

Peter Hess *sassofono*

Ryan Kelly *onstage sound*

Mick Rossi *tastiere*

Andrew Sterman *flauto, ottavino, sassofono*

ORT - Orchestra della Toscana

direttore Michael Riesman

produzione Ravenna Festival

Vi sono grandi incontri che segnano la storia della musica e dell'arte, e da cui scaturiscono capolavori che arricchiscono il nostro immaginario esprimendo lo spirito del proprio tempo. *Koyaanisqatsi* – nella lingua degli indiani d'America hopi "vita sbilanciata" – è uno di questi: un formidabile poema visivo-sonoro, nato dalla collaborazione tra il regista Godfrey Reggio e il compositore Philip Glass. La colonna sonora si sviluppa in otto quadri, "coreografati" dai movimenti della cinepresa (fondamentale la fotografia di Ron Fricke) che riprende paesaggi mozzafiato dagli orizzonti sconfinati, mentre danzano le nuvole che solcano il cielo o i movimenti frenetici della folla nelle strade di New York. Ma è il nostro stesso mondo, la nostra era, l'*antropocene*, a danzare, in un serrato e drammatico *pas de deux* tra natura e tecnologia.

Occasionally, some great encounters mark the history of music and art resulting in masterpieces that enrich our imaginations by capturing the spirit of their times. Koyaanisqatsi—meaning "life out of balance" in the Hopi language—is one of them: a formidable visual tone poem born from the collaboration between director Godfrey Reggio and composer Philip Glass. The soundtrack consists in eight sections or scenes, like a great classical ballet, but the choreography here is provided by the movements of the camera (with the fundamental photography by Ron Fricke), which captures breathtaking landscapes and boundless horizons. The 'dancers' here are the clouds racing through the sky, or the frenzied crowds in the streets of New York. Or rather, the world itself, our time, the Anthropocene, dances here in a tight and dramatic pas de deux between nature and technology.

venerdì 21 giugno

Koyaanisqatsi: Life Out of Balance

Coro della Cattedrale di Siena

Guido Chigi Saracini

proiezione del film di Godfrey Reggio

“Koyaanisqatsi: Life Out of Balance”

sabato 22 giugno

Powaqqatsi: Life in Transformation

Coro di voci bianche

dell'Accademia del Maggio

proiezione del film di Godfrey Reggio

“Powaqqatsi: Life in Transformation”

domenica 23 giugno

Naqoyqatsi: Life as War

Erica Piccotti *violoncello*

proiezione del film di Godfrey Reggio

“Naqoyqatsi: Life as War”

arrangiamento per orchestra commissionato da
Ravenna Festival, Barbican di Londra, Mupa di Budapest,
The National Concert Hall di Dublino

prima mondiale

Godfrey Reggio e Philip Glass assieme hanno rivoluzionato il rapporto musica/immagine dopodiché nulla è più stato come prima (si pensi solo all'uso dello *slow motion* e del *time-lapse*). Si tratta di vere e proprie esperienze sensoriali immersive che raccontano – talvolta in modo profetico – l'ossessione caotica dell'uomo contemporaneo per il progresso tecnologico a tutti i costi, troppo spesso a scapito della natura. Dal 1983 con *Koyaanisqatsi* fino al 2002 con *Naqoyqatsi*, passando per *Powaqqatsi* (1988), Reggio e Glass ci conducono in un viaggio dall'antico al contemporaneo, dalla natura incontaminata alla ubiqua rivoluzione industriale, esplorando ciò che la vita è diventata: priva di equilibrio, in continua trasformazione e segnata da guerre, distruzione e inquinamento. Eppure, i nostri occhi e le nostre orecchie sono continuamente bersaglio di meraviglia ed emozione. Protagonista anche il Philip Glass Ensemble, formazione ormai leggendaria che compie i suoi cinquant'anni di vita.

Together, Godfrey Reggio and Philip Glass have revolutionised the relationship between music and image, and nothing has been the same since (just think of their use of slow motion and time-lapse). These are truly immersive sensory experiences, which speak—sometimes prophetically—of modern man's chaotic obsession with technological progress at all costs, all too often at the expense of nature. From Koyaanisqatsi (1983) to Powaqqatsi (1988) and Naqoyqatsi (2002), Reggio and Glass take us on a journey from ancient times to the contemporary era, from pristine nature to the ubiquitous industrial revolution, exploring what life has become: unbalanced, fickle and scarred by war, destruction and pollution. Yet our eyes and ears are still capable of wonder and emotion. The now legendary Philip Glass Ensemble, celebrating its 50th anniversary, is also featuring here.



Romagna sfigurata, Porcentico, Predappio (FC), 2024

MESSA PER SANT'APOLLINARE

La Cappella Marciana
direttore **Marco Gemmani**

Giovanni Legrenzi
Messa a San Marco per Sant'Aponal
(Sant'Apollinare) Venezia 1670

■ **Basilica di Sant'Apollinare in Classe, ore 10**
In templo domini - Liturgie nelle basiliche
La Cappella Marciana
musiche di Antonio Lotti
Ingresso libero

È nei primi secoli del Cristianesimo che l'area padana viene evangelizzata, ed è per questo che spesso le più importanti città condividono gli stessi santi martiri fondatori. Così, il 23 luglio, nella Basilica di San Marco, si celebra solennemente la memoria di Sant'Apollinare, lo stesso protovescovo che Ravenna ha eletto a patrono e di cui conserva i resti. Nel 1670, maestro di cappella nella basilica veneziana era Giovanni Legrenzi, chiamato con ogni probabilità a comporre anche per quella occasione. Del resto, il nome del compositore bergamasco è uno di quelli cui si riconosce un'importanza capitale nello sviluppo della musica strumentale, tanto da aver posto le basi per le fortune del secolo successivo – anche se non è certo che Antonio Vivaldi sia stato suo allievo, certamente ha ascoltato la sua musica e ne ha fatto propri i tratti fondamentali.

The Po Valley was evangelised during the first centuries of Christianity, which explains why the most important cities here often share the same founding martyr saints. For example, the memory of Saint Apollinaris, the proto-bishop whom Ravenna chose as its patron saint and whose remains it still preserves, is also solemnly celebrated in Venice, in the Basilica of Saint Mark, on 23 July. In 1670 the choirmaster of the Venetian Basilica, Giovanni Legrenzi, was probably commissioned to compose for the occasion. Born in Bergamo, Legrenzi was a key figure in the development of instrumental music, laying the foundations for its success in the following century. And although it is not certain that Antonio Vivaldi was his pupil, he certainly listened to his music and adopted its basic features.

Cantiere Malagola

DON CHISCIOTTE AD ARDERE

opera in fieri 2024

ideazione, drammaturgia e regia

Ermanna Montanari e Marco Martinelli

in scena Ermanna Montanari, Marco Martinelli,
Alessandro Argnani, Roberto Magnani,
Laura Redaelli, Marco Saccomandi, Fagio e le
cittadine e i cittadini della Chiamata Pubblica

musiche Leda commissione di Ravenna Festival

sound design Marco Olivieri

spazio scenico Ludovica Diomedì, Elisa Gelmi,
Matilde Grossi

disegno dal vivo Stefano Ricci

costumi Federica Famà, Flavia Ruggeri

disegno luci Luca Pagliano

direzione tecnica Luca Pagliano,
Alessandro Pippo Bonoli e Fagio

coproduzione Teatro delle Albe/Ravenna Teatro,
Ravenna Festival e Teatro Alighieri

in collaborazione con Direzione Regionale Musei
Emilia-Romagna

Dopo il viaggio onirico dal castello incantato alla locanda della prima anta, inizia con una processione degli "erranti" la seconda anta di *Don Chisciotte ad ardere*: sono coloro che fuggono dal rogo dei libri, l'episodio con cui si è conclusa, lo scorso anno, la prima anta. I maghi (Hermanita e Marcus), insieme agli erranti e alle maschere (Don Chisciotte, Dulcinea, Sancio) arrivano alle rovine di un castello e vi entrano insieme a un coro di adolescenti: passano attraverso un corridoio di muri pieno di rimbombi sonori, e accedono a un prato. Lì i maghi e le maschere preparano la storia centrale di questa seconda anta: la "schiava di Algeri", novella fondamentale nella polifonia del romanzo di Cervantes. Montanari e Martinelli, anche in questa parte, mettono in luce il dubbio, la ferita, che Cervantes ci pone sulla relazione articolata tra realtà e sogno.

The second part of Don Quixote begins with a procession of "wanderers" fleeing from the burning of books that closed the first part, last year.

Two magicians, Hermanita and Marcus, together with the wanderers and the masks of Don Quixote, Dulcinea and Sancho, arrive at a castle in ruins and enter it with a choir of young people: they pass through a corridor echoing with rumbling sounds, and reach a meadow. There, the magicians and masks will stage the central event of this second part: the "Slave in Algiers", a central novella in Cervantes' polyphonic novel.

In this new chapter, Montanari and Martinelli once again highlight the doubts and injuries that Cervantes confronts us with in the complex relationship between reality and dream.

Via Sancti Romualdi 2024

CARLO PETRINI

Il futuro del cibo tra transizione ecologica ed educazione alimentare

in collaborazione con



«Il cibo non è più nutrimento e cura, ma ammalia i nostri corpi per via di abitudini scorrette che privilegiano la quantità rispetto alla qualità. Ammalia il nostro spirito, perché provoca gravi ingiustizie sociali. E ammalia il pianeta, perché è tra i primi responsabili della crisi climatica, di cui poi paga un prezzo altissimo». Parla con determinazione "Carlin" Petrini, e non da oggi. Lo scrittore, sociologo e gastronomo, che giusto 40 anni ha fondato Slow Food, e che ha dato vita alla prima Università di Scienze gastronomiche, mette ancora una volta al centro della sua riflessione lotta il cibo, invocando la necessità di un'educazione alimentare che passi attraverso un vero e proprio insegnamento scolastico: strumento indispensabile verso quell'avvenire più sostenibile che le nuove generazioni già chiedono.

«Food is no longer nourishment and therapy. Rather, it makes our bodies sick through bad habits that favour quantity over quality. It makes our souls sick because it triggers severe social injustice. And it makes the planet sick because it is one of the biggest contributors to the climate crisis, for which it will pay a very high price.» "Carlin" Petrini is very determined, and has been so for some time. Activist, writer and gastronome, Petrini is the founder of the Slow Food movement (now in its 40th year) and of the first University of Gastronomic Sciences. Once again, he has turned his attention to food, insisting on the need for nutritional education through proper schooling: an invaluable tool for achieving the more sustainable future that the new generations are already demanding.



Omaggio a George Gordon Byron nel bicentenario dalla morte (1788-1824)

IAN BOSTRIDGE *tenore*

JULIUS DRAKE *pianoforte*

testi di Lord Byron letti da **Lucasta Miller**

musiche di Isaac Nathan,
Johann Carl Gottfried Loewe,
Robert Schumann, Franz Schubert,
Ludwig van Beethoven,
Johannes Friedrich Fröhlich,
Felix Mendelssohn-Bartholdy,
Fanny Mendelssohn-Bartholdy Hensel,
Hugo Wolf

Ian Bostridge e Julius Drake, indiscutibilmente tra i più autorevoli interpreti del repertorio liederistico, sono chiamati a seguire le tracce di quell'eccentrico e avventuroso poeta romantico che fu George Gordon Byron. Allora, ecco le *Melodie ebraiche*, versi che egli scrisse proprio in vista della collaborazione con il compositore Isaac Nathan, ma alle quali diedero voce e suono anche Schumann e Loewe e Beethoven. Wilhelm Müller, invece, autore dei testi di cicli quali *Die schöne Müllerin* e *Die Winterreise* di Franz Schubert, conosceva a fondo l'opera del poeta inglese e, come lui, sosteneva la causa dell'indipendenza della Grecia. A sottolineare poi con più forza le emersioni del fiume carsico byroniano lungo la storia del Lied ottocentesco, la lettura di testi dello stesso Lord Byron affidati alla voce di Lucasta Miller, scrittrice e critica letteraria.

Ian Bostridge and Julius Drake, undoubtedly two of the most authoritative interpreters of the Lied repertoire, are called upon to follow in the footsteps of the eccentric and adventurous Romantic poet George Gordon Byron. Here are the Hebrew Melodies, poems written to accompany music by Isaac Nathan, but also set by the likes of Schumann, Loewe and Beethoven. Also Wilhelm Müller, the author of the texts for Schubert's cycles Die schöne Müllerin and Winterreise, was well acquainted with the work of the English poet and, like him, supported the cause of Greek independence. If Byron's verses flow through the history of 19th century Lied like a karst river, his presence will be acknowledged through a reading of his poems by the writer and literary critic Lucasta Miller.

Vince Vallicelli e I Ruvidi

70 ANNI DI ROMAGNA MIA

conversazione con **Riccarda Casadei**
a cura di Pierfrancesco Pacoda

Vince Vallicelli *batteria, percussioni, voce*
Roberto Villa *basso e contrabbasso*
Vanni Crociani *pianoforte*
Fabio Mazzin *chitarra*
Gionata Costa *violoncello*
Andrea Costa *violino*
Alessandro e Francesco Maltoni *cori*

produzione Ravenna Festival

con il contributo di



Ha la stessa età del rock'n'roll, ma l'inno della Romagna non si è mai posto il problema di invecchiare, come quelle cose che sembrano esistere da sempre. Pubblicata da Secondo Casadei quasi per caso, *Romagna mia* per decenni ha tenuto lontana la musica americana dalla ribalta del ballo che infiammava la California d'Europa. È penetrata nel cuore dei romagnoli, superando indenne stereotipi e appropriazioni indebite, per riemergere sempre, puntuale come la più incrollabile delle certezze, ogni volta che ce n'è stato bisogno. Anche in mezzo al fango, per dare una voce sola a tutti quelli che non si arrendevano. Andare oltre le intenzioni compositive è il più bel regalo che un brano possa fare al suo autore. Ed è il destino delle canzoni fatte della stessa materia di cui è fatta l'identità di un popolo.

As old as rock'n'roll itself, the Romagna anthem has never been afraid of age—exactly like those things that seem to have been around forever. Released almost by chance by Secondo Casadei, Romagna mia kept American music off the dance floors of our 'European California' for a long time. Indeed, this song has penetrated the hearts of the people of Romagna, overcoming stereotypes and misappropriations, and has remained unscathed, always reappearing as an unshakable certainty whenever it is needed. Even in the mud, in May 2023, Romagna mia gave a united voice to all those who refused to surrender. Going well beyond the composer's intentions is the most beautiful gift a song can give to its author—a fate that befalls those songs that are made of the same stuff as a nation's identity.

CHAMBER ORCHESTRA OF EUROPE

SIR SIMON RATTLE *direttore*

MAGDALENA KOŽENÁ *mezzosoprano*

Antonín Dvořák

Scherzo capriccioso in re bemolle maggiore
op. 66 B 131

Gustav Mahler

Rückert Lieder per voce e orchestra

Béla Bartók

Cinque canzoni popolari ungheresi
per voce e orchestra Sz 101

Franz Schubert

Sinfonia n. 9 in do maggiore "La grande" D 944

Nato e cresciuto nella Liverpool in cui esordivano i Beatles, Sir Simon Rattle è diventato, nel panorama della musica classica, al pari di loro una vera e propria icona inglese nel mondo. Nel 2002 è succeduto a Claudio Abbado sul podio dei Berliner Philharmoniker, rimanendovi sedici anni, per poi tornare in Inghilterra, alla London Symphony Orchestra, con il titolo di direttore musicale, assegnato prima di lui solamente allo stesso Abbado. Il suo debutto a Ravenna sul podio della Chamber Orchestra of Europe fissa dunque una pagina storica, con un programma che scorre lungo le stagioni artistiche della Mitteleuropa: dalle grandiose architetture classiche di Schubert al romanticismo impetuoso di Dvořák, arrivando al Novecento inaugurato dai Rückert-Lieder di Mahler fino alle indagini etnografiche di Bartók.

Born and raised in the city of Liverpool when the Beatles made their debut, Sir Simon Rattle, like them, has become a true English icon in the world of classical music. In 2002 he succeeded Claudio Abbado at the helm of the Berlin Philharmonic, where he remained for sixteen years before returning to England to become Music Director of the London Symphony Orchestra, a title previously held only by Abbado himself. His debut in Ravenna on the podium of the Chamber Orchestra of Europe is therefore a milestone, with a programme that spans the artistic seasons of Central Europe: from Schubert's grandiose Classical works to Dvořák's impetuous Romanticism and on to the 20th century, inaugurated by Mahler's Rückert-Lieder and Bartók's ethnographic explorations.

16



Sommersi salvati, Biblioteca del Seminario Vescovile, Forlì, 2023



COLAPESCE DIMARTINO

Lux Eterna Beach

Orchestra La Corelli

direttore e arrangiatore **Davide Rossi**

a cura di Pierfrancesco Pacoda

produzione Ravenna Festival

prima assoluta

Quella di Colapesce Dimartino, nel quadro della musica pop italiana, è forse la storia di successo "dal basso" più convincente degli ultimi anni. Cantautori siciliani con un retroterra da perfetti indipendenti, sono riusciti nell'operazione rara di non svilire la loro levatura artistica conquistando il palco di Sanremo e l'airplay radiofonico. Il loro segreto? Comprendere quanta profondità e quanta necessità (in primis degli ascoltatori) possa annidarsi nel corpo lieve e impalpabile di una musica leggera al punto di diventare leggerissima. «Parole senza mistero / allegre ma non troppo» per un mondo che ormai preferisce «il rumore delle metro affollate / a quello del mare», melodie che odorano di Battiato e risplendono di abbagli esistenziali, epifanie da maestri del pop.

In the context of Italian pop music, the story of Colapesce Dimartino is perhaps the most convincing grassroots success story of recent years: two Sicilian singer-songwriters with a perfect indie background have achieved the rare feat of conquering the Sanremo stage and radio airplay without compromising their artistic stature. Their secret? Understanding how much depth and how much need (first and foremost those of the listener) can lurk in the impalpable body of easy-listening music, which they turn into "super-easy-listening". «Words without mystery / allegro ma non troppo», to suit a world that «prefers the noise of crowded subways / to that of the sea»: melodies that are reminiscent of Franco Battiato, shimmering with existential dazzle, epiphanies from two masters of pop music.

93



PHILHARMONIC FIVE

Stile viennese

Tibor Kováč, Lara Kusztrich *violini*
Elmar Landerer *viola*
Edison Pashko *violoncello*
Adela Liculescu *pianoforte*

musiche di Sergej Prokof'ev,
Robert Schumann, John Williams,
Fritz Kreisler, Giacomo Puccini,
Charles Aznavour, Tibor Kováč,
Gustav Mahler/Traditional/Dave Tarras/
Sylvia Neufeld

Un piccolo ensemble per grandi sfide musicali. Quattro solisti dei leggendari Wiener Philharmoniker, accompagnati al pianoforte, si sono uniti per reinventare il concetto di orchestra con scelte esecutive particolarmente originali. L'ensemble viennese ama invitare il pubblico in viaggi inaspettati ed elettrizzanti attraverso epoche e stili musicali apparentemente lontani tra loro, dai grandi classici al pop, dal cinema al balletto, passando per il grand opéra, la chanson francese e il repertorio klezmer. Non il solito crossover, ma una sfida virtuosistica che chiama in causa collegamenti sorprendenti e prassi altamente sofisticate. Una *Mission Possible*, come recitava il titolo del loro primo album, uscito nel 2018, quando i "Phil Five" cominciarono la loro avventura in quintetto nella capitale mondiale della grande musica.

A small ensemble for big musical challenges. Four soloists from the legendary Vienna Philharmonic, accompanied by a piano, have joined forces to reinvent the concept of the orchestra with their strikingly original performance choices. The Viennese ensemble loves to take its audiences on unexpected and electrifying journeys through eras and musical styles that are seemingly far apart: from the great classics to pop music, film, and ballet; from grand opéra to French chansons or the klezmer repertoire. Not just the usual crossover, but a virtuoso challenge based on surprising combinations and highly sophisticated practices. A Mission Possible, as stated in the title of their first album, released in 2018, when the "Phil Five" embarked on their adventure as a quintet in Wien, the world capital of great music.





KULA SHAKER

I protagonisti del post-britpop, tra neopsichedelia e Raga-Rock

Crispian Mills è nato un quarto di secolo troppo tardi, ma per lui non è mai stato un problema. Nella vita ha avuto due muse: il rock psichedelico e l'India, meta di un pellegrinaggio che lo segnò a vent'anni, nel 1993, portandolo a battezzare la sua band Kula Shaker, in onore di una figura sacra indiana. Quella miscela di Beatles, Pink Floyd, Grateful Dead e Jimi Hendrix si inserì con molta facilità e poca filologia nell'esplosione commerciale del brit-pop a metà anni '90. I Kula Shaker si imposero con trascinanti numeri raga-rock come *Govinda* e *Tattva*, preludio alla consacrazione di *Hush*, che rifecero trent'anni dopo i Deep Purple. E se la critica non gli ha mai perdonato il successo, la band è andata avanti incurante dell'hit-parade, con encomiabile coerenza e invidiabile resa dal vivo. Le sole cose che contano.

Crispian Mills was born a quarter of a century too late, but that has never been a problem for him. He has had two muses in his life: psychedelic rock and India, the destination of a pilgrimage that left a deep impression on him at the age of 20 in 1993 and led him to name his band Kula Shaker after an Indian holy man. Their blend of Beatles, Pink Floyd, Grateful Dead and Jimi Hendrix entered the commercial explosion of Brit-pop in the mid-1990s with little effort or philology. Kula Shaker made a name for themselves with such enthralling raga-rock numbers as Govinda and Tattva, preludes to the consecration of Hush, a cover that came thirty years after the Deep Purple hit. And while critics have never forgiven them for their success, the band has moved on, regardless of the charts, with admirable consistency and enviable live showmanship. Which are really the only things that matter.



JOHN DE LEO Jazzabilly Lovers feat. RITA MARCOTULLI e ENRICO RAVA

John De Leo *voce*
Enrico Terragnoli *chitarra*
Stefano Senni *contrabbasso*
Fabio Nobile *batteria*

Rita Marcotulli *pianoforte*
Enrico Rava *tromba*

in collaborazione con Lugocontemporanea

■ **Basilica di San Francesco, ore 11.15**
In templo domini - Liturgie nelle basiliche
Coro Ecce Novum
musiche di Claudio Monteverdi
Ingresso libero

Tra i cantanti jazz sperimentali oggi in Italia è uno dei più interessanti: voce duttile, stile inclassificabile e gusto per l'avventura musicale, John De Leo ha dato vita al quartetto Jazzabilly, un progetto cui pensava da anni. In cui rock'n'roll e jazz si mescolano in modo sconcertante e divertente. Presley e Coltrane, gli Stray Cats e gli standard sono accostati e trasformati con gusto spregiudicato da De Leo alla scoperta di connessioni tra repertori apparentemente incompatibili. Tutto secondo uno spirito ludico in cui voce e strumenti giocano a far capriole, spiazzare, saltare tra gli stili, ma con coerenza e curiosità. Complice un trio non meno brillante e, in questo caso, due ospiti d'eccezione: Rita Marcotulli, improvvisatrice inarrivabile dal suono unico e ispirato, e la leggenda vivente del jazz Enrico Rava.

Of all the experimental jazz singers in Italy today, John De Leo is one of the most interesting: with his malleable voice, his unclassifiable style and his taste for musical adventure, he has created the Jazzabilly Quartet, a project he has had in mind for years, in which rock 'n' roll and jazz are mixed in a bewildering and entertaining way. Presley and Coltrane, the Stray Cats and jazz standards are juxtaposed and transformed by De Leo with unbridled gusto as he explores possible connections between seemingly incompatible repertoires, always in a playful spirit in which voice and instruments perform bewildering somersaults and jump between styles with consistency and curiosity. Regularly supported by his no less brilliant trio, De Leo is joined on this occasion by two truly exceptional guests: Rita Marcotulli, an incomparable improviser whose sound is unique and inspired, and Enrico Rava, the living legend of jazz.

96

LA MUSICA DI PIERO PICCIONI

Orchestra o14

un progetto di Jason Piccioni

Francesco Mendolia *batteria*
Dario Rosciglione *basso*
Emiliano Pari *piano e tastiere*
Rocco Zifarelli *chitarra*
Sandro Deidda *sax*
Giovanni Imparato *percussioni*
Alessandra D'Andrea *flauti*
Svenja Brecklin *voce*
Antonio Scannapieco *tromba, flicorno*

con il contributo di



Nome tra i più grandi di quell'eccezionale stagione della musica tricolore del secondo Novecento che impiegò i più eclettici talenti della composizione a servizio di un cinema, e non solo, che esportava il proprio marchio nel mondo, Piero Piccioni è stato forse il più "jazzistico" tra i giganti della colonna sonora del Belpaese. Nel 1949, a New York, suonò con Charlie Parker e Max Roach, portando poi quella vitale vibrazione nell'irriverente mondo della cosiddetta commedia all'italiana.

Ha lavorato a più di 300 colonne sonore e per i maggiori registi italiani, legando in particolare il suo nome a Francesco Rosi (che ebbe con lui un rapporto quasi di esclusiva) e ad Alberto Sordi, di cui fu grande amico. Un tributo doveroso nel ventennale della sua scomparsa, con l'ensemble guidato dal figlio Jason.

Piero Piccioni was one of the most prominent names on the Italian music scene in the late 20th century, at a time when the film industry of the Belpaese was exporting its brand worldwide with the help of many talented composers. Among them, Piccioni was possibly the most jazz-influenced. In 1949, in New York, he teamed up with Charlie Parker and Max Roach, whose vibrant vitality he then introduced into the irreverent world of the so-called 'Italian-style comedy'. He worked on more than 300 soundtracks with leading Italian directors, especially Francesco Rosi (with whom he had an almost exclusive partnership) and Alberto Sordi, a great friend of his. Piccioni's son Jason and his ensemble are now paying him a well-deserved tribute on the 20th anniversary of his death.



Pista moto Galliano park, Forlì, 2023

Sergio Bernal Dance Company

SeR

Uno spettacolo ispirato alla cultura iberica e allo spirito gitano tra vertiginosi assoli e raffinati pas de deux e pas de trois

coreografie Sergio Bernal, Ricardo Cue,
Raúl Dominguez, Miriam Mendoza,
Jose Manuel Benitez, José Manuel Álvarez

Cruz Díez Orchestra

cantaores Blanca Paloma, Roberto Lorente
musiche Coetus, Beyoncé, Raúl Dominguez,
Max Richter, Daniel Jurado,
Camille Saint-Saëns, Stromae

prima italiana

Quando in palcoscenico appare la sua silhouette, esile e possente al contempo, il pubblico è immediatamente ipnotizzato e, al suo primo balzo felino, è catturato per sempre. È Sergio Bernal, il divo della danza spagnola, il ballerino del momento. Ora, con la sua compagnia, l'emozione si rinnova con *SeR*, spettacolo di cui questo *bailaor/basilarin*, flessuoso come un gatto e scattante come una pantera, è protagonista. Il carismatico "Ser" Sergio offrirà coreografie originali (molte che egli stesso firma), su una "playlist" che spazia da Beyoncé a Vivaldi, da Saint-Saëns a musiche suonate e cantate dal vivo. Un visionario racconto per quadri in cui si fondono l'eleganza del balletto classico, le geometrie della danza contemporanea e il fuoco e la passione del flamenco, espressione suprema della cultura gitana.

When his silhouette appears on the stage, slender yet powerful, the audience is instantly captivated and forever entranced by his first feline leap: Sergio Bernal, the Spanish dance star, is the dancer of the moment. Now, together with his company, he renews the excitement with SeR, a performance in which the bailaor/basilarin, as lithe as a cat and as nimble as a panther, takes centre stage. The charismatic "Ser" Sergio offers original choreographies (many of which he creates himself) to a 'playlist' that ranges from Beyoncé to Vivaldi, from Saint-Saëns to live music. A visionary story told through tableaux that combine the elegance of ballet, the geometries of contemporary dance, the fire and passion of flamenco and the supreme expression of gypsy culture.



DILEXI

Storia di Galla Placidia in sette quadri

Sacra rappresentazione per soprano, baritono, coro ed ensemble

testo **Francesca Masi**

musica **Danilo Comitini**

Laura Zecchini *soprano*

Gianandrea Navacchia *baritono*

Coro & Ensemble 1685 del Conservatorio

Giuseppe Verdi di Ravenna

Agnese Contadini *arpa*

Raffaele Damen *fisarmonica*

direttore **Antonio Greco**

commissione di Ravenna Festival

Nata nel mondo antico e morta nel Medioevo, Galla Placidia viene evocata attraverso sette episodi, sette cuori pensanti, sette città diverse: Milano, dove assiste al rito funebre del padre Teodosio celebrato da Ambrogio; e poi Roma, Barcellona, Ravenna, Costantinopoli, per poi ritornare a Ravenna dove si nutre delle parole di Pietro Crisologo, e infine ancora Roma, dove termina la sua vita pellegrina presso Leone Magno, stretta al corpo del piccolo figlio. È dall'ultima parola di Teodosio padre, *Dilexi*, che prende inizio la storia. Mentre i sette quadri nascono dalla voce del coro cui sono affidate le sette ultime parole di Cristo sulla croce. Simbolicamente, nello spazio di San Giovanni Evangelista, edificata proprio da Galla quale voto dopo il naufragio nel ritorno da Costantinopoli.

Galla Placidia, born in the Ancient World and deceased in the Middle Ages, is evoked through seven episodes, seven thinking hearts, seven different cities: Milan, where she mourns at the funeral of her father Theodosius, celebrated by Bishop Ambrose; then Rome, Barcelona, Ravenna, Constantinople, and back to Ravenna, where she feeds on the words of Bishop Peter Chrysologus, then in Rome again, where she concludes her wandering life at the court of Pope Leo the Great, clutching her young son. The narrative, articulated in seven tableaux, begins with the last word uttered by Galla's father: Dilexi, "I have loved". The seven scenes are sung by the choir, to which the seven last words of Christ on the cross are entrusted. The concert takes place in the Church of St John the Evangelist, which Galla built in fulfilment of a vow she had made when she was in danger of being shipwrecked on her way back from Constantinople.

BANDA MUSICALE DELLA POLIZIA DI STATO

Maurizio Billi *direttore*

con la partecipazione di
Giuseppe Gibboni *violino*

musiche di Dmitrij Šostakovič,
Giuseppe Verdi, Niccolò Paganini,
Jules Massenet, Pablo de Sarasate,
John Williams

In quasi cent'anni di attività, la Banda Musicale della Polizia di Stato ha issato la bandiera italiana in ogni parte del mondo, arrivando anche a collaborare con artisti come Claudio Baglioni, Stefano Bollani ed Amii Stewart. Fin dalla sua fondazione, nel 1928, il complesso ha sviluppato una vocazione sinfonica grazie all'intuizione del primo direttore, il maestro Giulio Andrea Marchesini, che cominciò a trattare l'organico come una vera orchestra. Quell'impronta non è più cambiata. Ecco perché il repertorio annovera trascrizioni e arrangiamenti complessi, tratti da opere e sinfonie, oltre alla musica originale per banda. Oggi i cento e più musicisti di questo affascinante organico portano il loro suono inconfondibile nelle manifestazioni più importanti, trasformando ogni concerto in un'esperienza coinvolgente per tutti.

For almost a century, the State Police Marching Band has carried the Italian flag all over the world, even collaborating with artists such as Claudio Baglioni, Stefano Bollani and Amii Stewart. Since its foundation in 1928, the ensemble has developed a symphonic vocation, thanks to the intuition of its first conductor, Maestro Giulio Andrea Marchesini, who approached the ensemble as if it were a real orchestra. This signature has remained unchanged over the years. As a result, their repertoire includes complex transcriptions and arrangements of operas and symphonies as well as original band music. Today, the hundred or so musicians who make up this fascinating ensemble bring their unmistakable sound to major events, turning every concert into an exciting experience for everyone.



Parco urbano, Forlì, 2023

Centro Coreografico Nazionale / Aterballetto

MICRODANZE

coreografie di

Francesca Lattuada *Eppur si muove*
Angelin Preljocaj *Near life experience*
Elena Kekkou *Active Motivation*
Ina Lesnakowski *Platform O2*
Philippe Kratz *Afterimage*
Fernando Melo *The bell jar*
Saul Daniele Ardillo *Shelter*
Diego Tortelli *A gig*

produzione Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto
coproduzione Fondazione Palazzo Magnani
nell'ambito di An Ideal City, *progetto di arte pubblica*
in partnership con Les Halles de Schaerbeek – Bruxelles
e Greek National Opera – Atene, *cofinanziato dal*
programma Creative Europe dell'Unione Europea
Premio Danza&Danza "Progetto Speciale" 2021

MicroDanze è un ambizioso progetto di performance "danzate". Ideato da Gigi Cristoforetti, nasce dall'idea di esplorare differenti modalità di fruizione della performance di danza, rinnovando l'intreccio tra patrimonio storico-archeologico e spettacolo dal vivo. Coreografi nazionali e internazionali hanno concepito pezzi brevi (sei-otto minuti, da danzare in uno spazio minuscolo), ai quali è possibile assistere in successione come se si stesse visitando un museo. Un progetto che sfugge alla dinamica di palcoscenico, alla distanza che separa lo spettatore dall'interprete, creando un continuum tra chi guarda e chi è guardato sollecitando un'esperienza emotiva ed estetica tanto varia quanto originale. Le *MicroDanze* hanno animato palazzi storici e musei internazionali, come Castel Sant'Angelo a Roma e il Museo dell'Acropoli di Atene.

MicroDanze is a project created by Gigi Cristoforetti with the aim of exploring various ways of enjoying a dance performance while renewing the connection between live performance and historical-archaeological heritage. Italian and international choreographers have created a series of short performances (6 to 8 minutes long and designed for small spaces) intended to be enjoyed consecutively, much like a visit to a museum. The project breaks down the traditional dynamics of the stage, bridging the gap between spectator and performer to create a seamless continuum and offering a unique and emotional aesthetic experience. MicroDanze has been performed in historic palaces and international museums, including Castel Sant'Angelo in Rome and the Acropolis Museum in Athens.

Mario Brunello / Virgilio Sieni

UN AMICO

Omaggio al mondo musicale di Ezio Bosso

coreografia e spazio **Virgilio Sieni**

Mario Brunello violoncello e violoncello piccolo

Maria Semeraro pianoforte

Compagnia Virgilio Sieni

Linda Vinattieri, Maurizio Giunti, Jari Boldrini,
Valentina Squarzoni

musiche Arvo Pärt, John Cage,
Johann Sebastian Bach, Olivier Messiaen,
Ezio Bosso

luci **Andrea Narese**

produzione Centro Nazionale di produzione della danza
Virgilio Sieni, Ravenna Festival, Opera Estate Festival Veneto,
Settimane musicali di Stresa, Festival Internazionale
con la collaborazione di Antiruggine srl

prima assoluta

«Quella di Ezio è una musica pura, onesta, costruita con poche note, ma con un potenziale espressivo nascosto, una carica esplosiva incontenibile, che anche un semplice fiore a pochi petali può avere». Un'amicizia profonda e combattuta quella tra Ezio Bosso e Mario Brunello, che il violoncellista torna oggi a ricordare intersecando la Sonata *Roots*, che Ezio gli dedicò, con le coreografie di un esploratore della danza come Virgilio Sieni. Un legame che, per Sieni stesso, «restituisce il senso dell'amore, talmente potente da far pensare al corpo come luce. Allora la danza diviene gesto estremo, forma d'amore che si crea dal sentirsi in vita [...]. duetti, quartetti, assoli si tramandano la qualità tattile di uno spazio pensato come un vortice che nascendo ogni volta dai dettagli del movimento si unisce al tutto e viceversa». Un'esperienza da vivere.

*«Ezio's music is pure, honest, made up of just a few notes, but it has a hidden expressive potential, an irrepressible explosive charge like even a simple flower with a few petals can have». The friendship between Ezio Bosso and Mario Brunello was a deep and complex one, and the cellist commemorates it today by pairing *Roots*, a sonata that Bosso dedicated to him, with a choreography by Virgilio Sieni, an experimenter in the field of dance. A combination that, Sieni says, «restores a sense of love so powerful that it makes you think of the body as a flash of light. Dance then becomes an extreme gesture, a form of love born of the feeling of being alive [...] Duets, quartets, and solos then convey the tactile quality of a space conceived as a vortex, a turbulence that each time arises from the details of the movement, becomes one with the Whole, and vice versa». It is an experience to be lived.*

CHICAGO SYMPHONY BRASS QUINTET

Esteban Batallán *tromba*
John Hagstrom *tromba*
David Griffin *corno*
Michael Mulcahy *trombone*
Gene Pokorny *tuba*

musiche di Verne Reynolds,
Johann Sebastian Bach, James Mattern,
Dmitrij Šostakovič, Georg Philipp Telemann,
Derek Bourgeois, José Enrique Crespo

È la sezione che all'orchestra garantisce vigore scultoreo, verticalità e solidità. Ma gli ottoni – tromba, trombone, corno e tuba – sanno anche essere una formazione autonoma, quando sono chiamati a esibirsi fuori dal perimetro orchestrale. Poche compagnie al mondo vantano una brass section come la Chicago Symphony Orchestra, che di generazione in generazione assicura ai suoi ottoni una continuità di suono smagliante, sempre ai massimi livelli. Da decenni l'ensemble custodisce questa eredità, offrendo una gloriosa dimostrazione di abilità in programmi che includono arrangiamenti sorprendenti, come la Toccata di Bach o addirittura un movimento di quartetto per archi di Šostakovič, accanto a pezzi brillanti scritti appositamente per questo organico.

In an orchestra, the brass section provides sculptural power, verticality and solidity. But a brass section—trumpet, trombone, horn and tuba—can also stand alone and perform without an orchestra. Few orchestras in the world can boast a brass section like that of the Chicago Symphony Orchestra, which has long been known for its matchless brilliance and distinctive sound. For decades and generations, they have kept the tradition alive, offering a glorious display of skill in programmes that include surprising arrangements such as Bach's Toccata or the movement from a Shostakovich string quartet, as well as brilliant pieces composed especially for this ensemble.

PAOLO FRESU e OMAR SOSA

Food

Paolo Fresu *tromba, flicorno, effetti*
Omar Sosa *pianoforte, tastiere, effetti*

con il contributo di



Vibrare di posate, tintinnio di bicchieri, lo scoppietto della brace, il gorgoglio dell'acqua versata, il declamar di ricette... Rumori di fondo, rumori di cibo. Food, appunto. È lo stuzzicante sottofondo, in senso letterale quanto concettuale, del lavoro che vede di nuovo insieme il jazzista italiano oggi forse più celebre al mondo, Paolo Fresu, e il cubano Omar Sosa, pianista tra i più poetici e imprevedibili. A inseguire coi suoni la memoria di cibi e sapori, senza dimenticare che ciò che mangiamo è anche sinonimo di ambiente, società, etica, equità. E che la cucina è un po' come la musica, frutto di contaminazione, meticciano e condivisione: «cuochi e musicisti operano nella composizione dei più variegati e colorati mosaici. Più autentiche e preziose sono le tessere e più si arrivano a toccare le corde dell'amore e dell'anima» (Carlin Petri).

The food-related background noises of rattling cutlery, clinking glasses, crackling embers, poured water and declaimed recipes form a tantalising backdrop to Food, both literally and conceptually. The show brings together what is possibly the world's most famous Italian jazz musician today, Paolo Fresu, and the Cuban Omar Sosa, one of the most poetic and unpredictable pianists, whose sounds will evoke memories of food and flavours, without forgetting that what we eat is also a synonym for environment, community, ethics and equity. And that cooking, like music, is the fruit of contamination, cross-fertilisation and sharing: «The task of both chefs and musicians is to assemble varied and colourful mosaics. The more authentic and precious the tiles, the more they will touch the chords of love and the soul» (Carlin Petri).

106



Territoriale
di Ravenna

in collaborazione con





CALEXICO

Summer European Tour

opening act

Don Antonio con Dalibor Pavičić

Ghost Guitars

Don Antonio *chitarra*

Dalibor Pavičić *chitarra*

Luka Benčić *chitarra, tastiere*

Enrico Mao Bocchini *batteria*

Gianni Perinelli *sassofono, electronics*

Danilo Gallo *contrabbasso*

Lo stato dell'arte della musica Tex-Mex da trent'anni a questa parte: questo sono i Calexico, il duo formato da Joey Burns e John Convertino, che a metà degli anni '90 sono stati molto di più che la sezione ritmica dei Giant Sand, lanciandosi in un'avventura rock strumentale che ha ridisegnato la fisionomia mentale dell'Arizona, contagiando ascoltatori di tutto il mondo e incoraggiando discepoli un po' ovunque. Don Antonio Gramentieri, il più internazionale fra i musicisti romagnoli di oggi, si è certamente abbeverato alla fonte del loro sonico magistero, un luogo dell'immaginario in cui languide melodie dell'imbrunire sempiterno si dispiegano su panorami sconfinati, accompagnate per mano da una chitarra che culla e trasporta, parlando una lingua che non ha bisogno di spiegazioni.

The state of the art of Tex-Mex music in the last three decades: this is Calexico, the duo formed by Joey Burns and John Convertino, who in the mid-nineties, already much more than just the rhythm section of Giant Sand, embarked on an instrumental rock adventure that was to reshape the mental physiognomy of Arizona, infecting listeners and encouraging disciples worldwide. Don Antonio Gramentieri, the most international of the contemporary musicians from Romagna, has drunk from the fountain of their sonic wisdom, a place of imagination where languid melodies of eternal dusk unfold over boundless landscapes, hand in hand with a guitar that lulls and cradles, speaking a language that needs no codes.



Romagna sfigurata, Casola Valsenio (RA), 2024



LA LUNGA NOTTE DEL BALFOLK

19 Musica e canti della tradizione dell'appennino

Stefano Valla *piffero, voce*

Daniele Scurati *fisarmonica, voce*

ospite **Fabio Rinaudo** *cornamuse*

19.45 Musica dall'Alvernia

Michel Esbelin *cabrette*

Tiennet Simonnin *accordéon*

20.30 Musica dalla Bretagna

Erwan Hamon *bombarda, flauto*

Janick Martin *accordion*

21.15 Musica dal Poitou

Ciac Boum

Christian Pacher *violino, voce*

Julien Padovani *accordeon, cori*

Alban Pacher *violino, cori*

22.30 Musica e canti dal Salento

Canzoniere Grecanico Salentino

Mauro Durante *voce, percussioni, violino*

Alessia Tondo *voce* **Silvia Perrone** *danza*

Giulio Bianco *zampogna, armonica, flauti e fiati popolari, basso*

Massimiliano Morabito *organetto*

Emanuele Licci *voce, chitarra, bouzouki*

Giancarlo Paglialunga *voce, tamburieddhu*

Francesco Aiello *ingegnere del suono*

■ **Teatro Sociale di Piangipane dalle 15 alle 17.30**

Workshop di BalFolk *docente Elena Spotti*

musicista d'atelier **Walter Rizzo** *cornamusa e ghironda*

produzione Ravenna Festival

È un gemellaggio danzante tra la collina francese e l'appennino italiano la lunga notte di Palazzo San Giacomo, che torna a esplorare, mescolare e spingere in avanti le tradizioni folk. C'è un filo conduttore non soltanto morfologico che lega la taranta salentina con le suggestioni celtiche ben rinvenibili nella musica popolare bretone e della regione del Poitou: un risonare di organetti, fisarmoniche e cornamuse da cui trapelano echi narrativi della canzone dei trovatori. Questo accade anche nei canti d'Alvernia, così fecondi da stimolare l'estro di compositori novecenteschi come Joseph Canteloube e Luciano Berio, traghettatori della tradizione nelle complessità del mondo contemporaneo, dove i suoni che sanno d'eterno trovano asilo con baldanzosa naturalezza.

This year, the Long Night at the Palazzo San Giacomo will be a sort of twinning between the French hills and the Italian Apennines, exploring, mixing and promoting the folk traditions of the two countries. A common thread, more than just morphological, links the taranta of Salento to the Celtic allusions found in the folk music of Brittany and Poitou: a resonance of accordions and bagpipes that echo the tales and songs of the troubadours. This is also the case with the songs of the Auvergne, so fertile that they have inspired the creativity of 20th century composers such as Joseph Canteloube and Luciano Berio, who have brought tradition into the complexity of the contemporary world, where the sounds that smell of eternity find refuge in a bold naturalness.



Romagna sfigurata, Brisighella (RA), 2024

Un ponte di fratellanza attraverso l'arte e la cultura

Le vie dell'Amicizia

RICCARDO MUTI *direttore*

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

Coro della Cattedrale di Siena

Guido Chigi Saracini

maestro del coro **Lorenzo Donati**

Coro a Coro *diretto da* **Rachele Andrioli**

Nicolò Balducci *controttenore*

Giovanni Sollima *violoncello*

Lina Gervasi *theremin*

Samia Suite

composizione elettroacustica di

Alessandro Baldessari

orchestrazione di **Claudio Cavallin**

commissione di Ravenna Festival

Giovanni Sollima

Stabat Mater per controttenore, theremin,
coro e orchestra

su versi di **Filippo Arriva**

Canti migranti

■ **Basilica Metropolitana, ore 11**

In templo domini - Liturgie nelle basiliche

Coro della Cattedrale di Siena

Guido Chigi Saracini

musiche di Giovanni Pierluigi da Palestrina, Lorenzo Donati,

Charles Camille Saint-Saëns, Luigi Molfino

Ingresso libero

Scenari di guerra, esodi e migrazioni e sofferenza e morte... è la cronaca di ogni giorno, è il male che torna, quello cui ci stiamo ancora una volta abituando. E allora è dentro di noi, nelle pieghe delle nostre coscienze, che siamo chiamati a tracciare inedite "vie dell'amicizia"; a ritrovare le vibrazioni del cuore e l'emozione della compassione, a riscoprire la gioia dell'accoglienza e di un abbraccio. Di nuovo attraverso il codice "universale" della musica, Riccardo Muti conduce il pubblico lungo quel ponte di fratellanza, sempre più esile quanto necessario, che unisce in un grido di speranza le sponde del Mediterraneo, ormai mare di morte. Con la vena drammatica che permea la lingua arcaica eppure modernissima dello *Stabat Mater* di Sollima, un abbraccio tenero e struggente che profuma d'amore.

Scenes of war, mass displacement, migration, suffering and death are just everyday news. This is the evil that we are becoming accustomed to. And thus, it is within ourselves, in the depths of our conscience, that we should look for new "paths of friendship"; to rediscover the vibrations of the heart, a feeling of compassion, and the joy of a welcoming embrace. Once again, through the universal language of music, Riccardo Muti will lead the audience across a new bridge of brotherhood. This bridge, slender but necessary, joins the shores of the Mediterranean, which is now a sea of death, in a unison cry of hope. With the dramatic mood that permeates the archaic yet ultramodern language of Sollima's Stabat Mater, a tender and heart-rending embrace that smells of love.

Un ponte di fratellanza attraverso l'arte e la cultura

Le vie dell'Amicizia

NON DIRMI CHE HAI PAURA

Opera teatrale musicale tratta dall'omonimo romanzo di Giuseppe Catozzella

da un'idea di **Giorgia Massaro**

supervisione all'adattamento teatrale

Giuseppe Catozzella

regia **Laura Ruocco**

supervisione artistica **Ivan Stefanutti**

musiche originali e arrangiamenti

Alessandro Baldessari

musiche di **Peter Gabriel e Jill Gabriel**

(eseguite su licenza di Real World Music Ltd)

direttore musicale **Andrea Calandrini**

coreografie **Giulio Benvenuti**

light designer **Emanuele Agliati**

scene **Matteo Benvenuti**

regia riprese video e direzione artistica

animazioni grafiche **Alessandro Parrello**

con la partecipazione in video

di alcuni rappresentanti del

Programma Olimpico per i Rifugiati

produzione Ravenna Festival

in collaborazione con Andrea Maia - Teatro Golden, Roma

grazie a Marco Baldazzi - Officina delle Arti, Cesenatico

prima assoluta

Perché si corre? Per raggiungere un luogo, per scappare dalla paura, per riscattare sé stessi e il proprio paese, per inseguire un sogno, per conquistare la libertà: Samia Yusuf Omar, giovane atleta somala, corre proprio per questo. Sogna di scappare via dalla guerra, dalla povertà, da un fanatismo religioso che la offendono come donna e corre verso le Olimpiadi. Ne ha raccontato la storia profonda e densa di speranza, Giuseppe Catozzella in un romanzo che ora prende corpo in un'opera in cui la narrazione si tinge della forza del teatro, dell'energia della danza e della musica e dell'immersività delle proiezioni video. Per ritrovare insieme l'indomito ottimismo di Samia, la sua passione, la sua gioia. E per svegliare le coscienze.

Why do people run? Some run to get somewhere, others to escape fear, and some to save themselves and their country. Some chase a dream, others run for freedom. Samia Yusuf Omar, a young Somali athlete, runs precisely for this reason. She dreams of getting away from war, poverty and religious zeal that insult her as a woman, and runs for the Olympics. Giuseppe Catozzella has told her story, intense and full of hope, in a novel that now takes shape in a performance where the narration is imbued with the power of the theatre, the energy of dance and music, and the immediacy of video projections, to rediscover Samia's indomitable optimism, passion, and joy, and to raise awareness.

Un ponte di fratellanza attraverso l'arte e la cultura

Le vie dell'Amicizia

Ravenna-Lampedusa

RICCARDO MUTI *direttore*

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

Coro della Cattedrale di Siena

Guido Chigi Saracini

maestro del coro **Lorenzo Donati**

Coro a Coro *diretto da* **Rachele Andrioli**

Nicolò Balducci *controttenore*

Giovanni Sollima *violoncello*

Lina Gervasi *theremin*

accoglienza **Banda dell'Associazione**

Culturale Musicale Lipadusa

diretta da **Gaetano Palmieri**

Samia Suite

composizione elettroacustica di

Alessandro Baldessari

orchestrazione di **Claudio Cavallin**

commissione di Ravenna Festival

Giovanni Sollima

Stabat Mater per controttenore, theremin,

coro e orchestra

su versi di **Filippo Arriva**

Canti migranti

Se c'è un luogo che riassume in sé tutte le tragedie, e insieme le speranze, che i viaggi disperati attraverso il Mediterraneo portano con sé, quello è la piccola isola di Lampedusa. È lì, primo lembo d'Europa, che approdano stremati i migranti. È lì che troppo spesso si raccolgono i corpi di chi non ce l'ha fatta. È lì che inevitabilmente si compie il viaggio dell'amicizia: di fronte alle acque in cui anche la giovane Samia ha trovato la morte. E allora, ecco che in quello spazio di meditazione, quasi di preghiera, che è il Teatro naturale della cava, al cospetto di quel "barcone" recuperato al naufragio e divenuto simbolo, e monito, di tutti quelli che ogni giorno rischiano la traversata, voci e strumenti risuoneranno sul rumore delle onde del mare. Perché torni a unire e mai più a dividere.

One place sums up both the tragedy and the hope of the desperate crossing of the Mediterranean: the small island of Lampedusa. This is where exhausted migrants land on the first patch of land in Europe. This is where, all too often, the bodies of those who did not make it are washed up. This is where the journey of friendship inevitably ends: by the very waters where young Samia, among many others, found her death. And so, in the space of meditation and quasi-prayer of the Teatro naturale della cava, in front of the boat salvaged from a shipwreck and now a symbol and warning for all those who try to cross the sea every day, voices and instruments will resonate over the sound of the waves. In the hope that one day these waves will unite and not divide.

con il sostegno di

Preraffaelliti

Rinascimento Moderno



Dante Gabriel Rossetti, L'aristocromata, 1874, olio su tela, Museo de Arte de Ponce, The Luis A. Ferré Foundation, Inc.

Forlì, Museo Civico San Domenico
24 febbraio - 30 giugno 2024



GMF Grandi Mostre
Fondazione
Forlì



Informazioni e prenotazioni mostra
0543.36217 - mostrafortli@civita.art
www.mostremuseisandomenico.it

main partner



platinum partner



media partner



LA MUSICA SENZA BARRIERE

IN TEMPLO DOMINI

LA MUSICA SENZA BARRIERE

Con le formazioni da camera dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

si ringraziano

Ministero della Cultura
 Regione Emilia-Romagna
 Comune di Ravenna

il programma dettagliato su
 orchestracherubini.it

con il contributo di



San'Antonio per la Solidarietà RA - O.D.V.

in collaborazione con



Se un'orchestra è uno dei più alti esempi di società civile, perché non fare di questo spirito la forza motrice di un progetto dedicato a chi non può varcare la soglia di un teatro o un auditorium? Dove è più grande il rischio di rimanere esclusi dall'esperienza della cultura e della bellezza – dove le fragilità della malattia, della disabilità e dell'età sembrano una barriera insormontabile – là le formazioni da camera dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini portano in dono pagine preziose, da Bach e Mozart a Verdi, Puccini, Debussy, Ravel... Attraverso quattro province – Ravenna, naturalmente, ma anche Forlì-Cesena, Rimini e Ferrara – la mappa de *La musica senza barriere* cresce e germoglia. Il raccolto è la gioia di chi ascolta, non più prigioniero del silenzio.

If an orchestra is one of the finest examples of a civil society, why not turn this spirit into the driving force behind a project dedicated to those who cannot cross the threshold of a theatre or concert hall? In places where the risk of being excluded from the experience of culture and beauty is greatest, places where the vulnerability of illness, disability and age seems an impenetrable barrier, the chamber ensembles of the Luigi Cherubini Youth Orchestra will bring the gift of precious music by Bach, Mozart, Verdi, Puccini, Debussy, Ravel... Across four provinces—Ravenna, of course, but also Forlì-Cesena, Rimini and Ferrara—the map of Music without Barriers expands and flourishes. Its fruit is the joy of audiences who are no longer prisoners of silence.

IN TEMPLO DOMINI

Liturgie nelle basiliche

2 giugno, ore 11.15 (Corpus Domini)

Basilica di San Francesco

The Marian Consort

O Sacrum Convivium

musiche di Dominique Phinot, Dom Pedro de Cristo, Ghiselin Danckerts, Tomás Luis de Victoria
Ordinarium Missae di Tomás Luis de Victoria

9 giugno, ore 11

Basilica Metropolitana

La Stagione Armonica

musiche di William Byrd, Edvard Grieg,
Giovanni Battista Fergusio

16 giugno, ore 10.30

Basilica di Santa Maria Maggiore

Irini Ensemble

Maria Nostra canti di devozione mariana
del Mediterraneo fra XIII e XIV secolo

23 giugno, ore 10

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

La Cappella Marciana

musiche di Antonio Lotti

30 giugno, ore 11.15

Basilica di San Francesco

Coro Ecce Novum

musiche di Claudio Monteverdi

7 luglio, ore 11

Basilica Metropolitana

Coro della Cattedrale di Siena

Guido Chigi Saracini

musiche di Giovanni Pierluigi da Palestrina, Lorenzo Donati,
Charles Camille Saint-Saëns, Luigi Molfino

Nel mare vivono i pesci e tacciono. Gli animali sulla terra gridano, ma gli uccelli, il cui spazio vitale è il cielo, cantano. [...] L'uomo porta in sé la profondità del mare, il peso della terra e l'altezza del cielo; perciò sono sue anche tutte e tre le proprietà: il tacere, il gridare e il cantare. [...] La vera liturgia, gli restituisce la sua totalità. Gli insegna di nuovo il tacere e il cantare, aprendogli la profondità del mare e insegnandogli a volare, l'essere dell'angelo; [...] anzi, possiamo dire che la vera liturgia si riconosce proprio dal fatto che essa ci libera dall'agire comune e ci restituisce la profondità e l'altezza, il silenzio e il canto. La vera liturgia si riconosce dal fatto che è cosmica. Essa canta con gli angeli. Essa tace con la profondità dell'universo in attesa. E così essa redime la terra. (Joseph Ratzinger)

Fish live in the sea, and they are silent. Animals on earth below bark and bray. But the birds who inhabit the heavens sing. [...] Man has a share in all three, for within himself he bears the depths of the sea, the burden of the earth and the heights of heaven. Hence he possesses all three properties: silence, bellowing and singing. [...] True liturgy gives man once again his completeness. It instructs him once again in silence and in singing by opening for him the depths of the sea and by teaching him to fly—the existence of the angels. [...] Indeed, we could now actually say that true liturgy can be recognized by the fact that it liberates from everyday activity and restores to us both the depths and the heights: silence and singing. True liturgy is recognizable because it is cosmic. It sings with the angels, and is silent with the expectant depths of the universe. And thus true liturgy redeems the earth. (Joseph Ratzinger)



COOPERATIVA BAGNINI DI CERVIA

Partner di Ravenna Festival per la Cultura, per Cervia.



Lungomare G. D'Annunzio
48018 Cervia RA
Phone: +39 0544.72011
Fax: +39 0544. 971087
www.spiagegocervia.it



ACCADEMIA
DEL SALVATAGGIO



SERVIZI
AL TURISTA



FREE
WIFI BEACH



ASCOLTA
RADIO GALILEO

L'ACQUA.



INFINITI MODI PER NON FINIRLA.

Aprire un rubinetto e veder scorrere l'acqua è per noi un gesto del tutto normale. Ma l'acqua è un bene finito che ha bisogno di un impegno comune per essere salvaguardato. Solo con l'attiva collaborazione di tutti nel limitare i piccoli sprechi quotidiani e le cattive abitudini si restituisce a questa risorsa il suo valore reale. Il suo essere fonte di vita.

VIA ADRIA 6 RAVENNA

**SPIEGARTI COME NOLEGGIARE AUTO E FURGONI CON NOI
È COSÌ SEMPLICE CHE ABBIAMO TUTTO LO SPAZIO
PER SCRIVERE GIGANTE L'INDIRIZZO DELL'UFFICIO.**

1 • CHIAMACI AL 0544 19.35.638

2 • BUON VIAGGIO!



LOCAUTO ^{Group}®



CREIAMO OGNI GIORNO PRODOTTI DI QUALITA' E SOSTENIBILI PER L'AMBIENTE.
AMIAMO IL NOSTRO TERRITORIO E LO SOSTENIAMO.
C'È DECO NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI.



www.decoindustrie.it



SIDRA

**Dredging, Marine
& Environmental Solutions**

SOLUZIONI PER SFIDE GLOBALI

SIDRA fa parte del Gruppo DEME, un'impresa leader nei settori del dragaggio e delle infrastrutture marine, dell'energia offshore e della bonifica ambientale. DEME si occupa anche di concessioni nel settore dell'eolico offshore, delle infrastrutture marine e dell'idrogeno verde.

La visione di DEME è quella di lavorare per un futuro sostenibile offrendo soluzioni per le sfide globali: l'innalzamento del livello del mare,

la crescita della popolazione, la riduzione delle emissioni, l'inquinamento dei fiumi e dei suoli e la scarsità di risorse minerarie.

www.deme-group.com

TRILOGIA D'AUTUNNO
Eroi erranti in cerca di pace

Il ritorno di Ulisse in patria
Didone e Enea nel giorno di Santa Cecilia
Jakub Józef Orliński

THE AUTUMN TRILOGY
Wandering Heroes in Search of Peace



Romagna sfigurata, Comune di Brisighella (RA), 2024

Trilogia d'Autunno

IL RITORNO DI ULISSE IN PATRIA

dramma per musica

libretto di Giacomo Badoaro musica di Claudio Monteverdi

Accademia Bizantina

direttore **Ottavio Dantone**

regia, scene, costumi **Pier Luigi Pizzi**

luci **Oscar Frosio**

L'Humana fragilità Danilo Pastore

Tempo Gianluca Margheri

Fortuna Chiara Nicastro

Amore Paola Valentini Molinari

Giove Gianluca Margheri

Nettuno Federico Sacchi

Minerva Arianna Vendittelli

Giunone Candida Guida

Ulisse Dominik Koeninger

Penelope Delphine Galou

Telemaco Valerio Contaldo

Antinoò Federico Sacchi

Pisandro Danilo Pastore

Anfinomo Jorge Navarro Colorado

Eurimaco Žiga Čopi

Melanto Charlotte Bowden

Eumete Luca Cervoni

Iro Marco Angioloni

Ercilea Margherita Sala

«M'allèttò così l'èpico della Poesia, com' il delicato della Musica, ch'io non seppi rattenerne la penna»: ispirato dall'aver assistito all'*Ulisse* di Monteverdi, Federico Malipiero, quello stesso anno a Venezia, il 1640, scriverà un romanzo. Le sue parole sembrano riassumere il senso profondo di quel miracolo espressivo che fu il "recitar cantando": gli slanci lirici, gli incisi ripetuti, gli accenni ritmici che sembrano prender forma compiuta per poi rientrare nella declamazione e ancora virare all'arioso... Insomma, nell'opera di Monteverdi ispirata al ritorno a Itaca dell'eroe omerico, una volta di più l'azione e il testo "motivano" la partitura e da essa prendono slancio e sostanza, esprimendo quegli "affetti" in cui il pubblico ancora oggi può riconoscersi, specie se a interpretarli sono musicisti esperti come quelli riuniti sotto la direzione di Dantone.

«*The epic in its Poetry and the delicacy in its Music so attracted me that I could not keep my pen still*»: this is how Federico Malipiero described a performance of Monteverdi's *Ulysses in Venice in 1640*, which immediately inspired him to write a novel. His words sum up the ultimate sense of the expressive miracle of the "recitar cantando": the lyrical outbursts, the repeated passages, the rhythmic hints that seem to take on full form only to return to declamation and veer back towards the arioso... In short, in Monteverdi's opera, inspired by the Homeric hero's return to Ithaca, the action and the text 'motivate' the score, giving it momentum and substance, expressing those "affections" in which audiences can still recognise themselves today, especially when interpreted by such expert musicians as those gathered under Dantone's baton.



€ 64 - 57,50*

€ 50 - 45*

€ 30 - 27*

€ 20 - 18*

Platea | Palco centrale davanti

Palco centrale dietro, lat. davanti

Palco lat. dietro | Gall. | Palco IV ord.

Loggiere

Trilogia d'Autunno

DIDONE E ENEA NEL GIORNO DI SANTA CECILIA

musiche di Henry Purcell

da

Hail! Bright Cecilia Z 328

testo di Nicholas Brady

e da

Dido and Aeneas Z 626

testo di Nahum Tate

Accademia Bizantina

direttore **Ottavio Dantone**

regia, scene, costumi **Pier Luigi Pizzi**

luci **Oscar Frosio**

Coro della Cattedrale di Siena

Guido Chigi Saracini

maestro del coro **Lorenzo Donati**

Charlotte Bowden *soprano*

Delphine Galou, Candida Guida *contralti*

Žiga Čopi *tenore*

Gianluca Margheri, Federico Sacchi *bassi*

Didone Arianna Vendittelli

Belinda Charlotte Bowden

Enea Dominik Koeninger

una maga Delphine Galou

Il strega Chiara Nicastro

Il strega Danilo Pastore

un'ancella (seconda donna) Candida Guida

uno spirito (Mercurio) Žiga Čopi

un marinaio Jorge Navarro Colorado

È nel cuore dell'Ode alla patrona della musica che, nell'ardito disegno registico di Pizzi, "germoglia" *Dido and Aeneas*, l'opera che Purcell compose per le giovani gentildonne di un convitto nel sobborgo londinese di Chelsea. Era il 1689, e certo egli non immaginava che questa sarebbe rimasta per secoli l'unica vera e inarrivabile opera inglese – bisognerà poi aspettare Britten. Nonostante gli echi dei modelli italiani e francesi, ciò che rapisce è la freschezza quasi popolare delle sue melodie immerse in un raffinato tessuto armonico. Così come appunto nella più celebre delle sue quattro Odi a Santa Cecilia che, a dire il vero, risale a tre anni più tardi: musica come voce di natura, lingua universale, musica che «la mente con invisibili catene stringe» musica che «affascina i sensi e afferra il cuore». Musica.

In one of Pier Luigi Pizzi's most intriguing stage inventions, Purcell's ode Hail! Bright Cecilia, written in honour of the patron saint of musicians, provided a pretext for the performance of Dido and Aeneas, composed for a girls' school in Chelsea, London. In 1689, Purcell could hardly have imagined that this would remain the only true and unrivalled English opera for centuries to come, before Britten. For all its echoes of Italian and French models, it is the almost rustic freshness of its melodies, imbued with a refined harmonic texture, that is striking. The same can be said of the most famous of Purcell's four Cecilian pieces, written three years later: music as the voice of nature, a universal language; music that «In unseen Chains does the Fancy bind»; music that «charms the Sense and captivates the Mind». Simply music.

€ 64 - 57,50*

€ 50 - 45*

€ 30 - 27*

€ 20 - 18*

Platea | Palco centrale davanti

Palco centrale dietro, lat. davanti

Palco lat. dietro | Gall. | Palco IV ord.

Loggione

Trilogia d'Autunno

JAKUB JÓZEF ORLIŃSKI

Beyond

Il Pomo d'Oro

Alfia Bakieva *violino primo*

Jonathan Ponet *violino secondo*

Giulio d'Alessio *viola e direttore d'orchestra*

Ludovico Minasi *violoncello*

Rodney Prada *viola da gamba*

Miguel Rincon *tiorba*

Jonathan Alvarez *contrabbasso*

Pietro Modesti *cornetto*

Alberto Gaspardo *clavicembalo e organo*

musiche di Claudio Monteverdi, Biagio Marini,
Giulio Caccini, Girolamo Frescobaldi,
Johann Kaspar Kerll, Barbara Strozzi,
Francesco Cavalli, Carlo Pallavicino,
Giovanni Cesare Netti, Antonio Sartorio,
Adam Jarzębski, Sebastiano Moratelli

La Trilogia d'Autunno viaggia nel tempo fino alle radici del belcanto, fino alle origini dell'opera, immergendo lo spettatore nei suoni e nelle atmosfere del barocco seicentesco: Monteverdi e Purcell. Ma quelli sono anni di straordinario fermento artistico musicale, e allora a completare il dittico operistico è chiamato uno dei protagonisti incontrastati della scena vocale dei nostri giorni, quasi un simbolo del rinnovamento e al tempo stesso dell'intramontabile forza espressiva e comunicativa di un repertorio che sa sfidare i secoli. È Orliński, il controttenore polacco che, poco più che trentenne, con voce celestiale ha conquistato il pubblico di tutto il mondo facendo rivivere la fascinazione degli evirati cantori del passato e coniugandola con la fisicità dinamica della breakdance: un mix irresistibile.

This year's Autumn Trilogia is a journey back in time to the roots of belcanto and the origins of opera, which will take the audience to the sounds and atmospheres of 17th century Baroque music with Monteverdi and Purcell. Those were years of extraordinary musical and artistic ferment, so, to conclude the opera diptych, we invited one of the undisputed protagonists of the contemporary vocal scene, a symbol of renewal and of the timeless expressive and communicative power of a repertoire that challenges the centuries. Orliński, the Polish countertenor who, in his early thirties, has already conquered audiences all over the world: with his heavenly voice, he revives the fascination of castrato singing and combines it with the dynamic physicality of breakdancing in an irresistible blend.

€ 36 - 32,50* Platea | Palco centrale davanti
€ 32 - 29* Palco centrale dietro, lat. davanti
€ 20 - 18* Palco lat. dietro | Gall. | Palco IV ord.
€ 15 - 13,50* Loggione

il Resto del Carlino

Sarai il primo a saperlo nella tua città!

Quotidiano digitale + sito illimitato



Scopri l'offerta
più adatta a te



ilrestodelcarlino.it/abbonati

BIGLIETTERIA

BOX OFFICE

Biglietteria / Box Office

Teatro Alighieri via Mariani 2, tel. +39 0544 249244

Orari / Opening times

dal lunedì al sabato 10-13 | giovedì 16-18

Mon-Sat 10 am - 1 pm | Thursday 4 pm - 6 pm

da lunedì 6 maggio / from Monday 6th May

dal lunedì al sabato 10-13 / 16-18;

domenica e festivi 10-13

Mon-Sat 10 am - 1 pm / 4 pm - 6 pm;

Sunday and holidays 10 am - 1 pm

nelle sedi di spettacolo / on the event venue

da un'ora prima dell'evento

one hour before the performance

Prevendite / Advance sales

Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sul prezzo del biglietto (maggiorazione che non sarà applicata ai biglietti acquistati al botteghino nel giorno di spettacolo).

The pre-sale service involves a 10% increase to the price of the ticket. This increase will not be applied to tickets purchased at the box office on the day of the performance.

www.ravennafestival.org

Circuito Vivaticket

La Cassa di Ravenna SpA

IAT Ravenna

Piazza San Francesco 7, tel. +39 0544 482838

IAT Marina di Ravenna

Piazzale Marinai d'Italia 17, tel. +39 0544 485800

IAT Punta Marina Terme

Via della Fontana 2, tel. +39 0544 437312

IAT Cervia

Via Evangelisti 4, tel. +39 0544 974400

Associazioni, agenzie e gruppi /

Associations, agencies and groups

Ufficio Gruppi / Groups Office

tel. +39 0544 249251 - gruppi@ravennafestival.org

Luoghi di spettacolo / Venues

Artificerie Almagià

Via dell'Almagià 2

Basilica Metropolitana

Piazza Duomo

Basilica di San Francesco

Piazza San Francesco 1

Basilica di San Giovanni Evangelista

Via Carducci 10

Basilica di San Vitale

Via San Vitale 17

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

Via Romea Sud 224, Classe

Basilica di Santa Maria Maggiore

Via Galla Placidia

Biblioteca Classense, Sala Dantesca

Via Baccarini 3

Cervia, Arena Stadio dei Pini

Via Ravenna 61

CISIM, Grande Teatro di Lido Adriano

Viale Giuseppe Parini 48

Classis Ravenna

Museo della Città e del Territorio

Via Classense 29, Classe

Domus dei Tappeti di Pietra

Via Gian Battista Barbiani, 16

Lugo, Pavaglione

Piazza dei Martiri 1

Massa Castello, Villa Masini

Via di Massa 33

Museo d'Arte della città di Ravenna

Chiostro Loggetta Lombardesca

Via di Roma 13

Milano Marittima, Rotonda Primo Maggio

Palazzo Malagola

Via di Roma 118

Palazzo Mauro De André

Viale Europa 1

Russi, Palazzo San Giacomo

Via Carrarone Rasponi

Sant'Alberto, Fattoria Buon Pastore

Via Forello 14/A

Teatro Alighieri, Sala Corelli

Via Mariani 2

Teatro Rasi

Via di Roma 39

CARNET OPEN / OPEN CARNET

Il "Carnet Open" offre la possibilità di scegliere tra tutti gli spettacoli del programma di Ravenna Festival 2024 in qualsiasi settore, anche diverso per i singoli spettacoli.

minimo 4 spettacoli: **-15% sul prezzo dei biglietti.**

The "Open Carnet" offers the chance to choose among all the events in the programme of the Ravenna Festival 2024 in any sector, even different for each event.

*minimum 4 events: **15% discount on the ticket rates.***

TRILOGIA D'AUTUNNO / THE AUTUMN TRILOGY

Il ritorno di Ulisse in patria, Didone e Enea nel giorno di Santa Cecilia

	Biglietti
Platea/Palco centrale davanti	€ 64 - 57,50*
Palco centrale dietro/laterale davanti	€ 50 - 45*
Palco laterale dietro/Galleria/Palco IV ordine	€ 30 - 27*
Loggione	€ 20 - 18*

Jakub Józef Orliński

	Biglietti
Platea/Palco centrale davanti	€ 36 - 32,50*
Palco centrale dietro/laterale davanti	€ 32 - 29*
Palco laterale dietro/Galleria/Palco IV ordine	€ 20 - 18*
Loggione	€ 15 - 13,50*

Fino al **30 giugno** prevendita esclusiva ad agenzie e tour operator.

*Until **30 June** exclusive presale for travel agencies and tour operators.*

Dal **15 luglio** prevendita carnet.

*From **15 July** carnet presale.*

Dal **3 ottobre** prevendita singoli biglietti.

*From **3 October** tickets presale.*

Carnet Trilogia d'Autunno (3 spettacoli) **-15% sul prezzo dei biglietti.**

*Autumn Trilogy Carnet (3 events) **15% discount on the ticket rates.***

INFO & SERVIZI / INFO AND SERVICES

Servizio taxi / Taxi service tel. +39 0544 33888

Stazioni di sosta / *Stopping areas*: Stazione Ferroviaria - Piazza Farini | Piazza Garibaldi

Disclaimer

La Fondazione Ravenna Manifestazioni declina qualsiasi responsabilità che possa derivare dalle caratteristiche, dalla qualità e dai prezzi dei biglietti che non siano stati regolarmente acquistati attraverso i canali distributivi autorizzati.

Fondazione Ravenna Manifestazioni accepts no responsibility concerning the features, quality, and price of the tickets which have not been regularly purchased through the authorised sales channels.

CONCERTI

Palazzo Mauro De André

Wiener Philharmoniker, Riccardo Muti (11/5)

I settore € 130 - 120*

II settore € 110 - 100*

III settore € 40 - 36*

IV settore € 30 - 27*

Kirill Petrenko (2/6)

Riccardo Muti (9/6)

Sir Simon Rattle (28/6)

I settore € 65 - 55*

II settore € 40 - 35*

III settore € 20 - 18*

IV settore € 15 - 12*

Le vie dell'Amicizia, Riccardo Muti (7/7)

I settore € 90 - 82*

II settore € 70 - 64*

III settore € 30 - 26*

IV settore € 20 - 18*

Anohni and the Johnsons (15/6)

I settore € 60

II settore € 45

III settore € 40

Banda Musicale della Polizia di Stato (2/7)

Ingresso libero su prenotazione

Teatro Alighieri

Filippo Gorini (16/5)

Renaud Capuçon, David Fray (18/5)

Le Carnaval Baroque (4/6)

Lo Sciamano di ghiaccio (16/6)

Posto unico numerato € 25 - 22*

La Trilogia QATSI di Philip Glass e Godfrey Reggio

Koyaanisqatsi (21/06)

Powaqqatsi (22/06)

Naqoqatsi (23/06)

Posto unico numerato € 35 - 32*

Carnet trilogia € 75 - 66*

She, Elle, Lei (25/5)

Ingresso libero su prenotazione

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

La Creazione (24/5)

Posto unico numerato € 35 - 32*

Messa per Sant'Apollinare (23/6)

Posto unico numerato € 25 - 22*

Teatro Rasi

L'Amfiparnaso di Orazio Vecchi (7/6)

Posto unico non numerato € 25 - € 22*

Museo d'Arte della città di Ravenna

Quartetto Indaco, Michele Campanella (28/5)

Ian Bostridge, Julius Drake (27/6)

Philharmonic Five (29/6)

Chicago Symphony Brass Quintet (4/7)

Posto unico non numerato € 25 - € 22*

Domus dei Tappeti di Pietra

De Rerum Natura (dal 31/5 al 9/7)

Ingresso € 6

Basilica di San Vitale

The Marian Consort (1/6)

Janua (15/6)

Posto unico non numerato € 25 - € 22*

Artificerie Almagià

Il Nuovo e l'Antico (8/6)

Posto unico non numerato € 25 - € 22*

Massa Castello, Villa Masini

A piedi nudi sulla terra (dal 7 al 9/6)

Ingresso € 15

Le musiche dell'anima a Villa Masini (14/6)

Ingresso € 20

Lugo, Pavaglione

Colapesce Dimartino, Lux Eterna Beach (28/6)

I settore € 30 - 26*

II settore € 22 - 20*

Kula Shaker (29/6)

John De Leo Jazzabilly Lovers

feat. Rita Marcotulli e Enrico Rava (30/6)

Posto unico numerato € 22 - 20*

Russi, Palazzo San Giacomo

Calexico, Summer European Tour (5/7)

La lunga notte del BalFolk (6/7)

Posto in piedi € 20

CHIAMATA ALLE ARTI

Museo Classis

Filarmonica Toscanini, Tito Ceccherini (17/6)

Michele Marco Rossi (18/6)

Valerio Magrelli (19/6)

Orchestra Giovanile Cherubini, Marco Angius (20/6)

Ingresso libero su prenotazione

SACRA RAPPRESENTAZIONE

Basilica di San Giovanni Evangelista

Il trionfo della Divina Giustizia (dal 14 al 19/5)

Dilexi. Storia di Galla Placidia (dal 2 al 7/7)

Posto unico non numerato € 15

TEATRO

Teatro Alighieri

Pluto (29/5)

Nina (11/06)

Posto unico numerato € 15 - 12*

CISIM, Grande Teatro di Lido Adriano

Panchatantra (dal 30/5 al 2/6)

Posto unico non numerato € 10

Sant'Alberto, Fattoria del Buon Pastore

Fondazione Cirko Vertigo (8-9/6)

Ingresso libero su prenotazione

Teatro Rasi

Figli d'Arte Cuticchio, Histoire du soldat (19/6)

Posto unico numerato € 15 - € 12*

Palazzo Malagola

Don Chisciotte ad ardere (26-30/6 e 2-7/7)

Ingresso € 15

DANZA

Sala Arcangelo Corelli, Teatro Alighieri

gruppo nanou, redrum (dal 17 al 26/5)

Ingresso € 5

Teatro Alighieri

Fragili Film/Solo agli specchi (21/5)

Posto unico numerato € 15 - 12*

Ballet de l'Opéra de Lyon, Cunningham Forever (7/6)

Platea | Palco centrale davanti € 42 - 38*

Palco centrale dietro, lat. davanti € 28 - 25*

Palco lat. dietro | Gall. | Palco IV ord. € 18 - 15*

Loggione € 12 - 10*

Teatro Rasi

Mario Brunello / Virgilio Sieni, Un amico (3/7)

Posto unico numerato € 25 - 22*

Palazzo Mauro De André

Les étoiles (19/6)

Sergio Bernal Dance Company, SeR (1/7)

I settore € 60 - 55*

II settore € 45 - 42*

III settore € 30 - 26*

IV settore € 20 - 18*

Museo Classis

Aterballetto, Microdanze (3-4/7)

Ingresso € 5

EVENTI SPECIALI

Teatro Alighieri

Le vie dell'Amicizia, Non dirmi che hai paura (8/7)

Platea | Palchi I, II, III ord. € 35 - 32*

Gall. | Palco IV ord. | Loggione € 18 - 15*

PAROLE E MUSICA

Milano Marittima, Rotonda Primo Maggio

Incontro con Pupi Avati su musica, film e vita (6/6)

Ingresso libero

Cervia, Arena dello Stadio dei Pini

Laura Morante in Prime donne (13/6)

Margherita Vicario, Gloria! (18/6)

Maqeda (20/6)

70 anni di Romagna Mia (27/6)

La musica di Piero Piccioni, Orchestra 014 (30/6)

Paolo Fresu e Omar Sosa, Food (4/7)

Posto unico numerato € 22 - 20*

ROMAGNA IN FIORE

Faenza, Castel Raniero

Vinicio Capossela con Don Antonio (10/5)

Riolo Terme, Casetta del Vento

Neri Marcorè (12/5)

Brisighella, Loc. Olimpo di Monte Fregnanello

Ferretti LG / Simone Beneventi (18/5)

Tredozio, Agriturismo Pian di Stantino

Elena Bucci e Christian Ravaglioli,

Paolo Benvegnù (19/5)

Galeata, Abbazia Sant'Ellero

Moder / Murubutu & Moon Jazz Band (25/5)

La Torracchia

Daniele Silvestri (26/5)

Conselice, Agriturismo Massari

Manuel Agnelli (1/6)

Sarsina, Ab. San Salvatore in Summano

Dardust + Sunset String Quintet (2/6)

Ingresso gratuito con iscrizione obbligatoria

* Riduzioni | Reduced price

Over 65, gruppi (min 15 persone) e convenzioni.

I giovani al festival | The festival for youth

Under 18 € 5 (ove previsto)

Carta Giovani Nazionale (18-35 anni) sconto 50% sui biglietti (ove previsto).



MUSEO NAZIONALE RAVENNA

100 SGUARDI, 1 MUSEO

Il Museo di Ravenna è ben più di un elegante contenitore architettonico, ma è anche quello: perdetevi tra i canti degli uccelli nell'ampio chiostro a serliane, che affaccia sul narthex di San Vitale. È ben più di un museo archeologico, ma solo qui potrete sfiorare con lo sguardo un capitello all'altezza dei vostri occhi o il lacerto di un angelo dal mosaico di VI secolo. È ben più di una esposizione di arti applicate, ma la raffinatezza degli avori intagliati, lo scintillio dei lustri ceramici o le sfolgoranti armature da torneo vi sorprenderanno. Non è una pinacoteca ma qui troverete il più importante ciclo di affreschi realizzato in città al tempo di Dante e ammirerete una elegante Galla Placidia del primo Rinascimento.

Venite a scoprire capolavori grandi e piccoli, fuori dagli schemi, dalla restrizione di percorsi cronologici obbligati o di noiosi rendicontazioni tipologiche, per ritrovare il fremito dell'umanità che in ogni opera si cela.

#prenditiltempo

INDIRIZZO

📍 Via San Vitale, 17 - Ravenna

CONTATTI

📞 ticket office +39 0544 213902

📞 direzione e uffici +39 0544543724

✉️ drm-ero.musnaz-ra@cultura.gov.it

🌐 <https://www.musei.emiliaromagna.beniculturali.it/musei/museo-nazionale-di-ravenna>

PREZZI

Intero: 6 €

Cumulativo Museo+S.Apollinare in Classe+Mausoleo di Teodorico: 10 €

Ridotto: 2 € per i cittadini europei dai 18 ai 24 anni

Gratuito fino a 18 anni e secondo le gratuità previste dalla normativa vigente

Card abbonamento 10€ valida 12 mesi



@museoravenna



museoravenna



DIREZIONE
REGIONALE
MUSEI
EMILIA-ROMAGNA



PARCO ARCHEOLOGICO CLASSE - RAVENNA

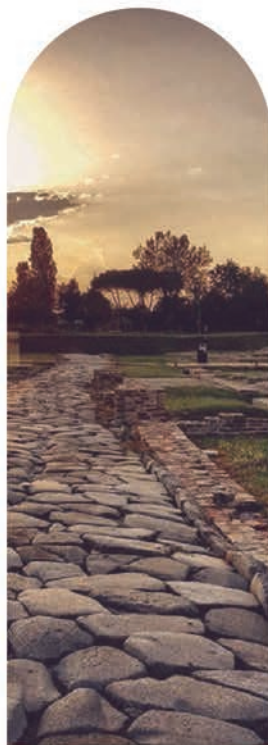
ARCHAEOLOGICAL PARK OF CLASSE - RAVENNA



MUSEO
CLASSIS
RAVENNA



BASILICA DI
SANT'APOLLINARE
IN CLASSE



ANTICO
PORTO
DI CLASSE

SEGUICI / FOLLOW US



www.ravennantica.it

INFO E PRENOTAZIONI



320 9539916



prenotazioni@ravennantica.org

mar

Museo d'Arte della città di Ravenna

LE COLLEZIONI



MOSAICI CONTEMPORANEI

Chagall, Capogrossi, Paladino, Vedova, Balthus, Campigli, Afro, Michelangelo Antonioni, Ontani, Guttuso, Invader



PINACOTECA

Palmezzano, Tullio Lombardo, Barbara Longhi, Nicolò Rondinelli, Giorgio Vasari, Guercino, Thorvaldsen, Baccarini, Klimt, Morlotti, Carla Accardi, Schifano, Boetti, Castellani, Cattelan, Banksy, Tresoldi

LE MOSTRE



Sebastião Salgado
EXODUS
UMANITÀ IN CAMMINO
A cura di Lélia Wanick Salgado
22 marzo - 2 giugno 2024

In occasione del festival e fino al 28 luglio, il MAR ospiterà mostre con le tavole originali di alcuni tra i più grandi e più innovativi nomi della scena internazionale del fumetto!

**COCONINO
FEST**
21-23 GIUGNO 2024
MAR - MUSEO D'ARTE
DELLA CITTÀ DI RAVENNA



Comune di Ravenna
Assessorato Cultura e Mosaico



città
del
mosaico

info@museocitta.ra.it
www.mar.ra.it
#marravenna

Silvia Camporesi



LE IMMAGINI

IMAGES

Raccontare il fango

Nessuno avrebbe potuto immaginare la portata dell'acqua che, il 16 maggio 2023, ha spezzato gli argini dei fiumi per attraversare furiosa le vie delle città, entrando nelle case, uccidendo persone e animali, smuovendo ogni cosa dal proprio asse, fino a generare frane e smottamenti. Il tragico evento ha generato una grande mobilitazione di giovani provenienti da tutta Italia, che si sono riversati sulle strade delle città romagnole: in quei giorni il rumore delle pale che strisciavano sull'asfalto rappresentava il suono di una coinvolgente solidarietà che ricordava quella degli "angeli del fango" di Firenze, nel 1966. *Sommersi salvati* rappresenta una ricognizione dal valore artistico e documentale di questo evento tragico, che ha colpito buona parte della Romagna. Ogni giorno per un mese, ho raccontato il corso delle cose, mostrando i volti dei soccorritori, lo stato dei luoghi all'arrivo degli aiuti e le strade piene di ciò che le case alluvionate contenevano. Una parte della documentazione ha coinvolto la biblioteca del Seminario Vescovile di Forlì, un luogo che ospitava oltre 150.000 volumi religiosi, fra i quali alcune preziose cinquecentine, in parte recuperati e depositati nei congelatori dell'azienda Orogel di Cesena, in attesa di essere restaurati. Il progetto è continuato con la documentazione del lento ripristino delle strade, così come la ripresa della natura che è rinata sopra al fango. A distanza di diversi mesi, ho inoltre realizzato un ampio progetto, dal titolo *Romagna sfigurata* (promosso da Strategia Fotografia 2023, dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura), che documenta alcune delle 80.000 frane che hanno colpito i comuni collinari della Romagna, mostrando così un territorio spezzato, fatto di collapsi, voragini, distacchi, scivolamenti, un paesaggio mutato che esige la modifica delle carte geografiche.

The Tale of the Mud

Who could have imagined the severity of the floods that, on 16 May 2023, overflowed the banks of the rivers and raged through the streets of the towns, entering houses, killing people and livestock, destroying everything and causing landslides. These tragic events led to a great mobilisation, and young people from all over Italy flocked to Romagna. At the time, the sound of shovels hitting the asphalt was the sound of solidarity, reminiscent of the "mud angels" of Florence in 1966. Sommersi Salvati (Drowned and Saved) is an artistic and documentary commemoration of the tragic event that struck a large part of Romagna. Every day, for a whole month, I recorded the events, showing the faces of the rescuers, the situation when help arrived, and the streets strewn with everything that had been in the flooded houses. Part of this documentary work concerned the library of the Episcopal Seminary of Forlì, which contained more than 150,000 religious books, including some precious XVI century volumes, some of which were recovered and stored in the freezers of the Orogel company in Cesena, waiting to be restored. The project continued with the recording of the slow restoration of the road network and the recovery of nature, slowly reborn from the mud. A few months later, I also worked on a large project called Romagna sfigurata (Scarred Romagna, supported by Strategia Fotografia 2023 of the General Directorate for Contemporary Creativity of the Ministry of Culture), which documents some of the 80,000 landslides that have devastated the hills of Romagna, showing a disrupted landscape of mudslides, gullies, debris and sludge, a landscape that has been transformed and now requires a modification of the geographical maps.

Direzione artistica

Franco Masotti
Angelo Nicastro

Segreteria artistica

Federica Bozzo, Chiara Sansoni*

Ufficio stampa e comunicazione

Responsabile Fabio Ricci

Editing e ufficio stampa Giovanni Trabalza

Sistemi informativi e redazione web Stefano Bondi

Impaginazione e grafica Grazia Foschini*

Redazione social Emma Graziani*, Giorgia Orioli, Mariarosaria Valente

Stampa estera e redazione testi Anna Bonazza

Biglietteria e promozione

Responsabile Daniela Calderoni

Biglietteria e promozione Erika Ansani*, Nicola Belletti*, Laura Galeffi,

Antonella Gambi, Fiorella Morelli, Linda Randi*

Ufficio gruppi Alessia Murgia*, Paola Notturmi

Amministrazione e segreteria

Responsabile amministrazione e progetti europei Franco Belletti*

Amministrazione e personale Chiara Schiumarini

Amministrazione Beatrice Moncada

Contabilità Chiara Bartoletti, Anna Piazza*

Progetto Ambiente e sostenibilità Alessandra Carbonaro*

Segreteria di direzione Anna Guidazzi, Michela Vitali

Gestione Teatro Alighieri e spazi teatrali

Responsabile Emilio Vita

Coordinamento spazi Giulia Ottaviani*

Accoglienza artisti Giuseppe Rosa

Coordinamento di sala Giusi Padovano*

Reception Barbara Bondi, Mohamed Chiqer

Agibilità di pubblico spettacolo Teresa Bellonzi*

Responsabile per la sicurezza Chiara Pretolani*

Ufficio produzione

Responsabile Giulia Paniccia

Caterina Bucci, Giovanni D'Agostino*, Carlotta Dradi*, Luca Galeati*,

Silvia Gentilini*, Rachele Girolimetto Guidi*, Diego Pasini*,

Giorgia Sartoni*, Pierfrancesco Venturi*

Servizi tecnici

Responsabile Roberto Mazzavillani

Coordinamento squadra tecnica Teatro Alighieri Vittorio Regina*

Capo elettricista Marco Rabiti

Tecnici di palcoscenico Fabio Baruzzi, Jacopo Bernardi,

Christian Cantagalli, Marco Fiorentini*, Cristiani Gentili*, Massimo Lai,

Nderim Margjoni, Andrea Moriani*, Diego Pasta*, Serena Saba*,

Marco Stabellini

Ingresso artisti Alin Mihai Enache, Samantha Sassi

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.	
MAGGIO				
10	VEN	Vinicio Capossela con Don Antonio	Faenza, Castel Raniero, 18	28
11	SAB	Wiener Philharmoniker, Riccardo Muti	Palazzo Mauro De André, 21	25
12	DOM	Neri Marcorè	Riolo Terme, Casetta del Vento, 16	29
14	MAR	Il trionfo della Divina Giustizia	Basilica di San Giovanni Evangelista, 19	37
15	MER	Il trionfo della Divina Giustizia	Basilica di San Giovanni Evangelista, 19	37
16	GIO	Il trionfo della Divina Giustizia	Basilica di San Giovanni Evangelista, 19	37
16	GIO	Filippo Gorini	Teatro Alighieri, 21	38
17	VEN	redrum	Sala Arcangelo Corelli, Teatro Alighieri, 17	39
17	VEN	Il trionfo della Divina Giustizia	Basilica di San Giovanni Evangelista, 19	37
18	SAB	Ferretti LG / Simone Beneventi	Brisighella, Monte Fregnanello, 16	30
18	SAB	redrum	Sala Arcangelo Corelli, Teatro Alighieri, 17	39
18	SAB	Il trionfo della Divina Giustizia	Basilica di San Giovanni Evangelista, 19	37
18	SAB	Renaud Capuçon, David Fray	Teatro Alighieri, 21	40
19	DOM	Elena Bucci, Christian Ravaglioli, Paolo Benvegnù	Tredozio, Agriturismo Pian di Stantino, 16	31
19	DOM	redrum	Sala Arcangelo Corelli, Teatro Alighieri, 17	39
19	DOM	Il trionfo della Divina Giustizia	Basilica di San Giovanni Evangelista, 19	37
21	MAR	redrum	Sala Arcangelo Corelli, Teatro Alighieri, 17	39
21	MAR	Fragili Film/Solo agli specchi	Teatro Alighieri, 21	41
22	MER	redrum	Sala Arcangelo Corelli, Teatro Alighieri, 17	39
23	GIO	redrum	Sala Arcangelo Corelli, Teatro Alighieri, 17	39
24	VEN	redrum	Sala Arcangelo Corelli, Teatro Alighieri, 17	39
24	VEN	La Creazione	Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 21.30	43
25	SAB	Moder / Murubutu & Moon Jazz Band	Galeata, Abbazia Sant'Ellero, 16	32
25	SAB	redrum	Sala Arcangelo Corelli, Teatro Alighieri, 17	39
25	SAB	She, Elle, Lei	Teatro Alighieri, 21.30	44
26	DOM	Daniele Silvestri	La Torraccia, 16	33
26	DOM	redrum	Sala Arcangelo Corelli, Teatro Alighieri, 17	39
28	MAR	Quartetto Indaco, Michele Campanella	Mar, Chiostrò Loggetta Lombardesca, 21.30	45
29	MER	Il Pluto di Aristofane da Pompei a Ravenna	Sala Dantesca della Biblioteca Classense, 17	47
29	MER	Pluto	Teatro Alighieri, 21	47
30	GIO	Panchatantra	CISIM, Grande Teatro di Lido Adriano, 20	48
31	VEN	Panchatantra	CISIM, Grande Teatro di Lido Adriano, 20	48
31	VEN	De Rerum Natura	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	49

GIUGNO

1	SAB	Manuel Agnelli	Conselice, Agriturismo Massari, 16	34
1	SAB	Panchatantra	CISIM, Grande Teatro di Lido Adriano, 20	48
1	SAB	The Marian Consort	Basilica di San Vitale, 21.30	51
2	DOM	In templo Domini	Basilica di San Francesco, 11.15	53
2	DOM	Dardust + Sunset String Quintet	Sarsina, Ab. di S. Salvatore in Summano, 16	35
2	DOM	Panchatantra	CISIM, Grande Teatro di Lido Adriano, 20	48
2	DOM	Gustav Mahler Jugendorchester, Kirill Petrenko	Palazzo Mauro De André, 21	53
4	MAR	De Rerum Natura	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	49
4	MAR	Le Carnaval Baroque	Teatro Alighieri, 21	54

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.
6	GIO De Rerum Natura	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	49
6	GIO Incontro con Pupi Avati su musica, film e vita	Milano Marittima, Rotonda Primo Maggio, 21.30	55
7	VEN Cunningham Forever	Teatro Alighieri, 21	57
7	VEN L'Amfiparnaso di Orazio Vecchi	Teatro Rasi, 21	58
7	VEN A piedi nudi sulla terra	Massa Castello, Villa Masini, 23	59
8	SAB Vertigo Galà	S.Alberto, Fattoria Buon Pastore, 18 e 21	60
8	SAB Il Nuovo e l'Antico	Artificerie Almagià, 21	61
8	SAB A piedi nudi sulla terra	Massa Castello, Villa Masini, 23	59
9	DOM In templo Domini	Basilica Metropolitana, 11	63
9	DOM Vertigo Galà	S.Alberto, Fattoria Buon Pastore, 18 e 21	60
9	DOM Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, Riccardo Muti	Palazzo Mauro De André, 21	63
9	DOM A piedi nudi sulla terra	Massa Castello, Villa Masini, 23	59
11	MAR De Rerum Natura	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	49
11	MAR Nina	Teatro Alighieri, 21	64
13	GIO De Rerum Natura	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	49
13	GIO Laura Morante in Prime donne	Cervia, Arena dello Stadio dei Pini, 21.30	65
14	VEN Le musiche dell'anima a Villa Masini	Massa Castello, Villa Masini, 19 e 21.30	67
15	SAB Anohni and the Johnsons	Palazzo Mauro De André, 21	68
15	SAB Janua	Basilica di San Vitale, 21.30	69
16	DOM In templo Domini	Basilica di Santa Maria Maggiore, 10.30	71
16	DOM Lo Sciamano di ghiaccio	Teatro Alighieri, 21	71
17	LUN Chiamata alle Arti	Classis Ravenna, 11, 17 e 21	73
18	MAR De Rerum Natura	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	49
18	MAR Chiamata alle Arti	Classis Ravenna, 21	74
18	MAR Margherita Vicario, Gloria!	Cervia, Arena dello Stadio dei Pini, 21.30	77
19	MER Histoire du soldat	Teatro Rasi, 21	78
19	MER Chiamata alle Arti	Classis Ravenna, 21	75
19	MER Les étoiles	Palazzo Mauro De André, 21.30	79
20	GIO Chiamata alle Arti	Classis Ravenna, 11 e 21	76
20	GIO De Rerum Natura	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	49
20	GIO Maqeda	Cervia, Arena dello Stadio dei Pini, 21.30	81
21	VEN Koyaanisqatsi: Life Out of Balance	Teatro Alighieri, 21	83
22	SAB Powaqqatsi: Life in Transformation	Teatro Alighieri, 21	83
23	DOM In templo Domini	Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 10	85
23	DOM Naqoyqatsi: Life as War	Teatro Alighieri, 21	83
23	DOM Messa per Sant'Apollinare	Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 21.30	85
25	MAR De Rerum Natura	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	49
26	MER Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	86
27	GIO De Rerum Natura	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	49
27	GIO Carlo Petrini	Sala Dantesca della Biblioteca Classense, 18	87
27	GIO Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	86
27	GIO Ian Bostridge, Julius Drake	Mar, Chostro Loggetta Lombardesca, 21.30	89
27	GIO 70 anni di Romagna mia	Cervia, Arena dello Stadio dei Pini, 21.30	90

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.
28 VEN	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	86
28 VEN	Chamber Orchestra of Europe, Sir Simon Rattle	Palazzo Mauro De André, 21	91
28 VEN	Colapesce Dimartino, Lux Eterna Beach	Lugo, Pavaglione, 21.30	93
29 SAB	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	86
29 SAB	Philharmonic Five	Mar. Chiostro Loggetta Lombardesca, 21.30	94
29 SAB	Kula Shaker	Lugo, Pavaglione, 21.30	95
30 DOM	In templo Domini	Basilica di San Francesco, 11.15	96
30 DOM	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	86
30 DOM	La musica di Piero Piccioni, Orchestra 014	Cervia, Arena dello Stadio dei Pini, 21.30	97
30 DOM	John De Leo, Rita Marcotulli, Enrico Rava	Lugo, Pavaglione, 21.30	96

LUGLIO

1 LUN	SeR	Palazzo Mauro De André, 21.30	99
2 MAR	De Rerum Natura	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	49
2 MAR	Dilexi	Basilica di San Giovanni Evangelista, 19	100
2 MAR	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	86
2 MAR	Banda Musicale della Polizia di Stato	Palazzo Mauro De André, 21	101
3 MER	Dilexi	Basilica di San Giovanni Evangelista, 19	100
3 MER	MicroDanze	Classis Ravenna 19 e 21	103
3 MER	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	86
3 MER	Un amico	Teatro Rasi, 21	104
4 GIO	De Rerum Natura	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	49
4 GIO	Dilexi	Basilica di San Giovanni Evangelista, 19	100
4 GIO	MicroDanze	Classis Ravenna, 19 e 21	103
4 GIO	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	86
4 GIO	Chicago Symphony Brass Quintet	Mar. Chiostro Loggetta Lombardesca, 21.30	105
4 GIO	Paolo Fresu e Omar Sosa	Cervia, Arena dello Stadio dei Pini, 21.30	106
5 VEN	Dilexi	Basilica di San Giovanni Evangelista, 19	100
5 VEN	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	86
5 VEN	Calexico, Summer European Tour	Russi, Palazzo San Giacomo, 21.30	107
6 SAB	Dilexi	Basilica di San Giovanni Evangelista, 19	100
6 SAB	La lunga notte del BalFolk	Russi, Palazzo San Giacomo, 19	109
6 SAB	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	86
7 DOM	In templo Domini	Basilica Metropolitana, 11	111
7 DOM	Dilexi	Basilica di San Giovanni Evangelista, 19	100
7 DOM	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	86
7 DOM	Le vie dell'Amicizia - Riccardo Muti	Palazzo Mauro de André, 21	111
8 LUN	Le vie dell'Amicizia - Non dirmi che hai paura	Teatro Alighieri, 21	112
9 MAR	Le vie dell'Amicizia - Riccardo Muti	Lampedusa, Teatro naturale della Cava	113

Programma aggiornato al 22 aprile 2024.
Programme updated on 22th April 2024.

Avvertenze

La Direzione si riserva il diritto di apportare al programma i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.

Si prega pertanto di verificare i programmi nelle singole locandine o nel sito ufficiale di Ravenna Festival

www.ravennafestival.org

Notice

The management reserves the right to alter the program for technical reasons or force majeure.

You are therefore kindly requested to check the programmes on the posters or with the official Ravenna Festival website www.ravennafestival.org

Colophon

Fotografie / photographs

Silvia Camporesi

in copertina / cover

Romagna sfigurata, Modigliana (FC), 2023

Progetto grafico e impaginazione /

Graphic design

Ufficio Edizioni Ravenna Festival

Stampato da / Printed by

Grafiche Morandi, Fusignano



sostenitori



media partner



partner tecnici





italiafestival



Ravenna Festival

Tel. +39 0544 249211

info@ravennafestival.org

Biglietteria

Tel. +39 0544 249244

tickets@ravennafestival.org

